



Guida alla personalizzazione di SAP BusinessObjects OEM

- SAP BusinessObjects Business Intelligence Suite 4.0 Feature Pack 3

2012-05-10

Copyright

© 2012 SAP AG. Tutti i diritti riservati. SAP, R/3, SAP NetWeaver, Duet, PartnerEdge, ByDesign, SAP BusinessObjects Explorer, StreamWork, SAP HANA e gli altri prodotti e servizi SAP qui menzionati, nonché i relativi loghi, sono marchi registrati di SAP AG in Germania e in altri Paesi. Business Objects e il logo Business Objects, BusinessObjects, Crystal Reports, Crystal Decisions, Web Intelligence, Xcelsius e gli altri prodotti e servizi Business Objects qui menzionati, nonché i rispettivi loghi, sono marchi o marchi registrati di Business Objects Software Ltd. Business Objects è una società SAP. Sybase e Adaptive Server, iAnywhere, Sybase 365, SQL Anywhere e gli altri prodotti e servizi Sybase qui menzionati, nonché i rispettivi loghi, sono marchi o marchi registrati di Sybase, Inc. Sybase è una società SAP. Crossgate, m@gic EDDY, B2B 360°, B2B 360° Services sono marchi registrati di Crossgate AG in Germania e in altri Paesi. Crossgate è una società SAP. Tutti gli altri nomi di prodotti e servizi qui menzionati sono marchi che appartengono alle rispettive società. Quanto riportato nel presente documento ha finalità esclusivamente informative. Le specifiche nazionali dei prodotti possono variare. SAP si riserva il diritto di modificare tutti i materiali senza preavviso. I materiali sono forniti da SAP AG e dalle sue affiliate ("Gruppo SAP") solo a scopo informativo, senza alcun fine illustrativo o di garanzia di qualsiasi natura; il Gruppo SAP non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni presenti nei materiali. Le uniche garanzie applicabili ai prodotti e ai servizi del Gruppo SAP sono quelle espressamente menzionate nelle apposite clausole contrattuali eventualmente previste per i singoli prodotti o servizi. Nessuna parte del presente documento è da interpretarsi come garanzia accessoria.

2012-05-10

Sommario

Capitolo 1	Cronologia del documento.....	7
Capitolo 2	Introduzione.....	9
2.1	Informazioni sul manuale.....	9
2.2	Operazioni preliminari.....	9
2.2.1	Personalizzazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence	10
2.2.2	Provisioning di database nella piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence	11
2.2.3	Personalizzazione di SAP Crystal Reports.....	12
Capitolo 3	Personalizzazione del programma di installazione della piattaforma Business Intelligence..	15
3.1	Introduzione.....	15
3.2	Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence (Windows).....	15
3.3	Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence (Unix o Linux).....	17
3.4	Per scaricare il programma di installazione.....	18
3.5	Pianificazione del processo di personalizzazione	18
3.5.1	Procedure consigliate.....	19
3.6	Creazione del file di configurazione.....	20
3.6.1	Panoramica del file di configurazione.....	20
3.6.2	Ridenominazione del prodotto.....	22
3.6.3	Personalizzazione dell'input utente.....	29
3.6.4	Rimozione delle schermate di installazione.....	30
3.6.5	Incorporamento di un codice.....	31
3.6.6	Rimozione delle funzioni.....	31
3.6.7	Per evitare il controllo dei prerequisiti.....	32
3.6.8	Rimozione dei pacchetti lingua.....	32
3.6.9	Impedire l'esecuzione dello strumento WDeploy.....	33
3.6.10	Rimozione del database predefinito.....	33
3.6.11	Modifica delle risorse	35
3.6.12	Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals.....	38
3.7	Esecuzione dello strumento.....	40
3.7.1	Parametri della riga di comando.....	40
3.8	Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch.....	42

3.8.1	Domande frequenti sui pacchetti di supporto e le patch.....	43
3.8.2	Guida introduttiva per i pacchetti di supporto e le patch.....	44
3.8.3	Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch.....	45
3.9	ID e codici per la personalizzazione della piattaforma BI.....	46
3.9.1	ID funzionalità.....	46
3.9.2	ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida (solo Windows).....	50
3.9.3	ID stringa.....	51
3.9.4	Codici delle lingue.....	51
3.9.5	ID proprietà e schermata di installazione.....	53

Capitolo 4 Personalizzazione delle applicazioni Web.....63

4.1	Introduzione.....	63
4.1.1	Concetti fondamentali	63
4.1.2	Test delle personalizzazioni.....	65
4.2	Guida introduttiva.....	65
4.3	Personalizzazione di BI Launch Pad.....	67
4.3.1	Personalizzazione dell'immagine della favicon.....	67
4.3.2	Personalizzazione dei logo.....	67
4.3.3	Personalizzazione di altri elementi dell'interfaccia utente.....	68
4.3.4	Utilizzo degli spazi di lavoro BI e dei moduli compositi.....	74
4.3.5	Modifica del nome di BI Launch Pad.....	75
4.4	Personalizzazione di OpenDocument.....	76
4.5	Personalizzazione del visualizzatore JavaScript Crystal Reports.....	77
4.5.1	Personalizzazione del visualizzatore.....	78

Capitolo 5 Strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma Business Intelligence.....81

5.1	Introduzione.....	81
5.2	Guida introduttiva.....	82
5.2.1	Prerequisiti di installazione.....	83
5.2.2	Creazione del modello di database.....	84
5.2.3	Configurazione del file di definizione del database.....	86
5.2.4	Esecuzione dello strumento.....	88
5.3	Impostazione di un modello di database.....	90
5.3.1	Cartelle.....	90
5.3.2	Gruppi di utenti.....	91
5.3.3	Cartelle di eventi.....	91
5.3.4	Categorie.....	91
5.3.5	Profili.....	92
5.3.6	Impostazioni di protezione.....	92
5.3.7	SAP Crystal Reports 2011.....	94

5.3.8	SAP Crystal Reports for Enterprise.....	96
5.3.9	Universi e connessioni.....	98
5.4	Configurazione del file di configurazione del database.....	105
5.5	Esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy.....	112
5.6	Risoluzione dei problemi.....	113
5.6.1	Errori relativi allo strumento di gestione multi-tenancy	114
5.6.2	Configurazione dell'analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy.....	121

Capitolo 6	Personalizzazione di SAP Crystal Reports 2011.....	125
6.1	Introduzione.....	125
6.2	Guida introduttiva di Crystal Report.....	125
6.3	Per scaricare il programma di installazione.....	126
6.4	Pianificazione del processo di personalizzazione.....	127
6.4.1	Procedure consigliate.....	127
6.5	Creazione del file di configurazione.....	128
6.5.1	Panoramica del file di configurazione.....	129
6.5.2	Ridenominazione del prodotto.....	130
6.5.3	Personalizzazione dell'input utente predefinito.....	138
6.5.4	Rimozione delle schermate di installazione.....	139
6.5.5	Incorporamento di un codice.....	139
6.5.6	Rimozione delle funzioni.....	140
6.5.7	Per evitare il controllo dei prerequisiti.....	140
6.5.8	Rimozione dei pacchetti lingua.....	141
6.5.9	Modifica delle risorse.....	141
6.5.10	Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals.....	144
6.6	Personalizzazione di Report Designer.....	145
6.6.1	Personalizzazione della schermata di avviso.....	146
6.6.2	Personalizzazione della pagina iniziale.....	146
6.6.3	Personalizzazione delle stringhe di menu.....	147
6.6.4	Distribuzione del file di personalizzazione OEM.....	148
6.7	Esecuzione dello strumento.....	149
6.7.1	Parametri della riga di comando.....	150
6.8	Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch.....	152
6.8.1	Domande frequenti sui pacchetti di supporto e le patch.....	152
6.8.2	Guida introduttiva per i pacchetti di supporto e le patch.....	153
6.8.3	Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch.....	154
6.9	ID e codici per la personalizzazione di Crystal Reports.....	156
6.9.1	ID funzionalità.....	156
6.9.2	ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida.....	159
6.9.3	ID stringa.....	160
6.9.4	Codici delle lingue.....	160

6.9.5	ID proprietà e schermata di installazione.....	162
Appendice A	Ulteriori informazioni.....	165

Cronologia del documento

La tabella seguente contiene una panoramica dei miglioramenti apportati al documento.

Versione	Data	Descrizione
SAP BusinessObjects Business Intelligence Suite 4.0 Feature Pack 3	Marzo 2012	Prima versione di questo documento.

Introduzione

2.1 Informazioni sul manuale

SAP BusinessObjects Business Intelligence Suite fornisce una serie di strumenti e modelli che consentono ai partner Original Equipment Manufacturer (OEM) di personalizzare la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence e SAP Crystal Reports Designer. Questa guida illustra l'utilizzo di questi strumenti e modelli al fine di creare le personalizzazioni desiderate.

In base alle esigenze dei propri clienti, è possibile rimuovere alcune funzionalità o language pack per ridurre le dimensioni del programma di installazione e del prodotto installato. Se si desidera differenziare il proprio sistema OEM e applicare una personalizzazione aziendale esclusiva, è possibile personalizzare l'aspetto dei prodotti inclusi nomi, logo, colori e altri elementi dell'interfaccia utente. La personalizzazione può essere semplice, come la modifica di un logo, oppure complessa come la creazione di un nuovo aspetto.

Il vantaggio principale consiste nella possibilità di supportare le personalizzazioni lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti. È semplice conservare le modifiche durante gli aggiornamenti futuri.

Questa guida è destinata ai partner OEM che personalizzano i prodotti SAP BusinessObjects Business Intelligence Suite e prevede una certa conoscenza del processo OEM. Non è necessario leggere l'intero documento; la sezione [Operazioni preliminari](#) descrive i workflow pertinenti a ogni area principale della personalizzazione del prodotto e indica dove reperire le informazioni necessarie.

Convenzioni del manuale

In questo manuale vengono utilizzate le seguenti variabili.

Variabile	Descrizione
<DIRINSTALLAZ>	Il percorso del file in cui è installata la piattaforma BI. Su un computer Windows, il percorso predefinito del file è C:\Programmi (x86)\SAP BusinessObjects\.

2.2 Operazioni preliminari

Nel presente manuale vengono trattati diversi tipi di personalizzazione OEM per i diversi prodotti della suite SAP BusinessObjects Business Intelligence. È necessario leggere solo le sezioni dedicate ai prodotti che si intendono personalizzare.

2.2.1 Personalizzazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence

È possibile personalizzare molti aspetti della distribuzione della piattaforma Business Intelligence:

- Personalizzare il programma di installazione.

È possibile eliminare funzionalità, pacchetti lingua e risorse per ridurre le dimensioni del prodotto installato, rinominare il prodotto, cambiare le immagini, nascondere schermate di installazione non richieste, incorporare un codice e pre-compilare l'input degli utenti.

Consultare l'[Introduzione](#) per la “Personalizzazione del programma di installazione della piattaforma Business Intelligence” nel presente documento.

- Personalizzare le applicazioni Web di BI Launch Pad e OpenDocument.

È possibile modificare i titoli e gli URL utilizzati per accedere alle applicazioni Web. È possibile modificare l'aspetto e il branding di queste applicazioni utilizzando immagini personalizzate e fogli di stile CSS.

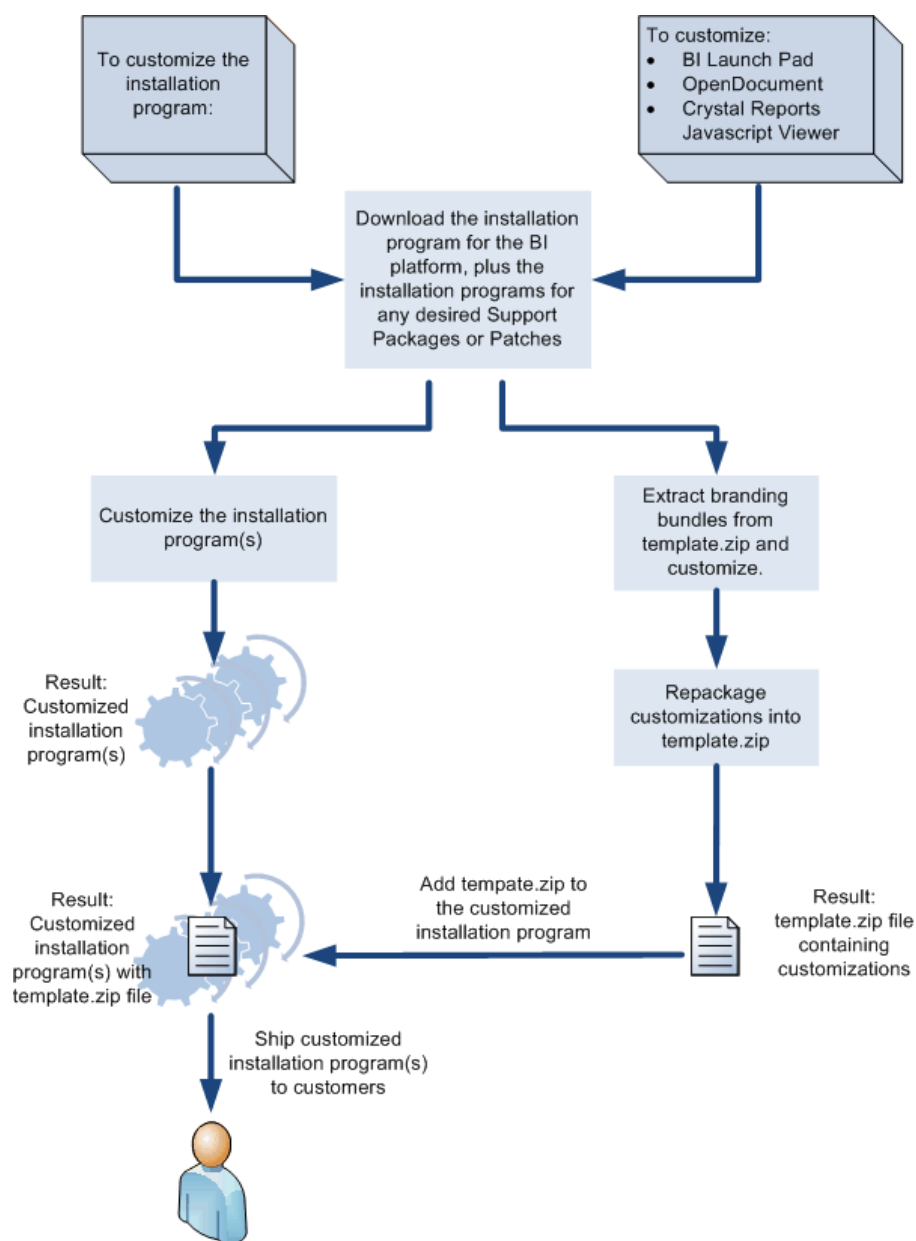
Consultare l'[Introduzione](#) per la “Personalizzazione delle applicazioni Web” nel presente documento.

- Personalizzare il visualizzatore di report dell'API JavaScript di Crystal Reports.

È possibile modificare il logo e personalizzare lo stile del visualizzatore utilizzando immagini personalizzate e fogli di stile CSS. È possibile aggiungere listener di eventi e azioni all'API JavaScript esistente, oppure aggiungere file JavaScript esterni personali.

Consultare [Personalizzazione del visualizzatore JavaScript Crystal Reports](#) nel presente documento.

È possibile personalizzare le applicazioni Web, il programma di installazione o entrambi. Lo schema seguente illustra il workflow in cui sono eseguiti tutti i tipi di personalizzazioni:



2.2.2 Provisioning di database nella piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence

Molti partner OEM utilizzano la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence nel loro ambiente SAAS (Software as a Service). Questi ambienti eseguono l'hosting di più clienti, o database, nello stesso sistema. Gli ambienti dei database sono di norma molto simili, con alcune importanti

personalizzazioni. Lo strumento di gestione multi-tenancy consente ai provider SAAS di creare velocemente un ambiente database unico basato su un modello comune.

Consultare l'[Introduzione](#) per informazioni sullo strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma BI nel presente documento.

2.2.3 Personalizzazione di SAP Crystal Reports

Esistono molti modi per migliorare e personalizzare l'aspetto e l'interazione con i clienti per gli utenti di SAP Crystal Reports:

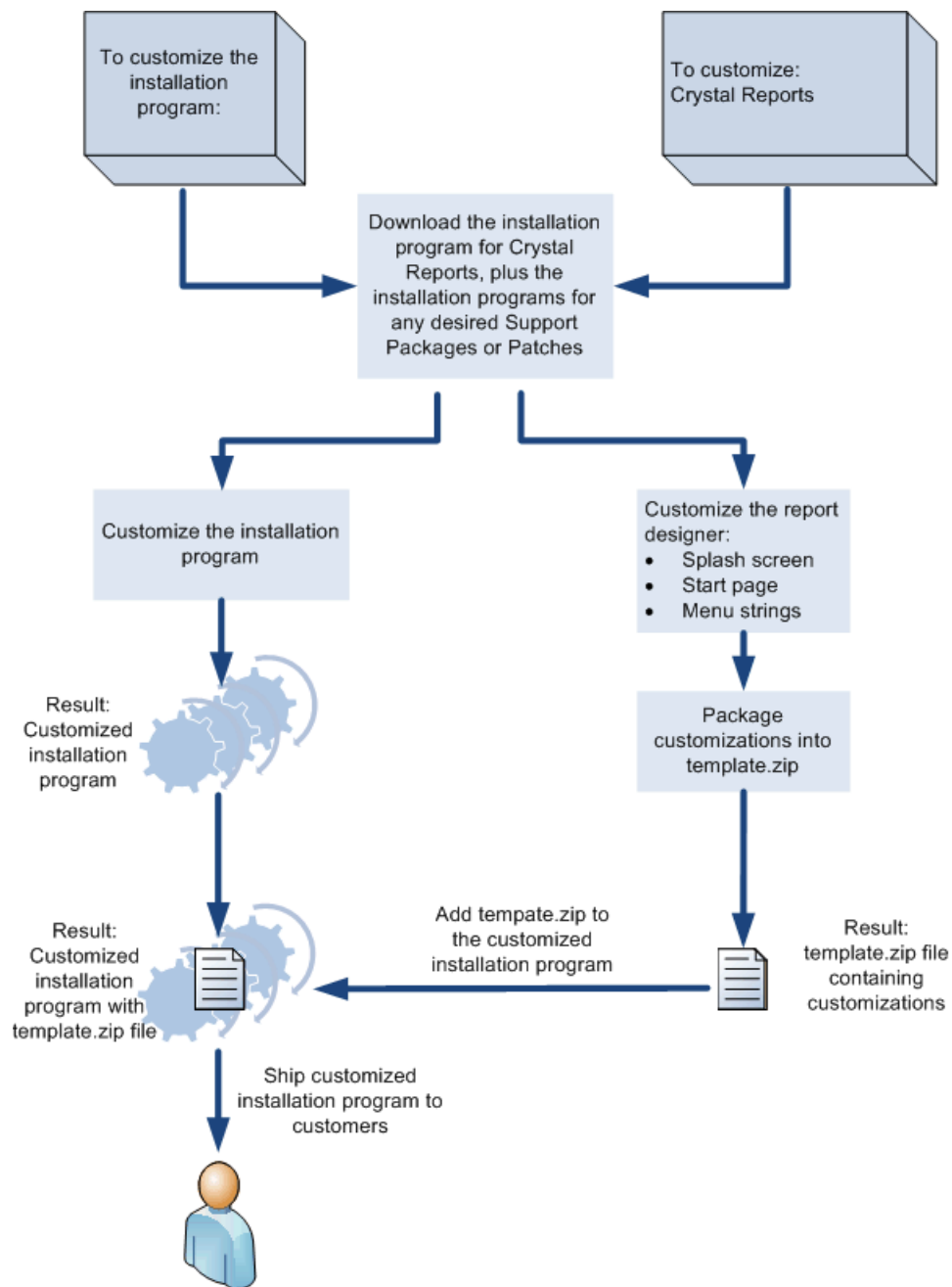
- Installare ed eseguire lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects. Per ulteriori informazioni, consultare [Guida introduttiva di Crystal Report](#).
- Se si desidera personalizzare il programma di installazione di SAP Crystal Reports, è possibile modificarne l'aspetto, nascondere schermate non desiderate dagli utenti nella procedura guidata ed eliminare funzionalità non richieste al fine di ridurre le dimensioni del prodotto installato sui computer client.

Consultare [Introduzione](#) per la "Personalizzazione di SAP Crystal Reports 2011" nel presente documento.

- Se si desidera personalizzare la progettazione del report, è possibile cambiare la schermata o la pagina iniziale predefinita. È inoltre possibile personalizzare nome prodotto, menu e altri elementi della progettazione del report.

Consultare [Personalizzazione di Report Designer](#) nel presente documento.

Lo schema seguente illustra il workflow in cui sono eseguiti tutti i tipi di personalizzazioni:



Personalizzazione del programma di installazione della piattaforma Business Intelligence

3.1 Introduzione

La piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence può essere riconfezionata e venduta dai partner. È possibile personalizzare sia il prodotto installato che il programma di installazione per puntare su una base di clienti specifica o per rivenderlo come parte del proprio prodotto. Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects consente di personalizzare la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence e il relativo programma di installazione mediante modifiche come quelle elencate di seguito:

- riduzione delle dimensioni del prodotto
- ridenominazione del prodotto
- modifica delle proprietà predefinite nel programma di installazione
- schermate invisibili durante l'esecuzione del programma di installazione

Per eseguire le personalizzazioni, è necessario scrivere un file di configurazione per specificare le modifiche da apportare, quindi eseguire lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per creare un programma di installazione personalizzato. I clienti possono utilizzare questa installazione del programma per installare una versione personalizzata del prodotto.

Lo strumento di personalizzazione è disponibile sia per Windows che per Unix. Può essere utilizzato per personalizzare un programma di installazione completo, un programma di installazione di un pacchetto di supporto e quello di una patch.

Nota:

questo strumento non consente di eseguire personalizzazioni degli strumenti client della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

3.2 Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence (Windows)

In questa sezione viene descritta la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzato per la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence (piattaforma BI). Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento.

Al termine di questa esercitazione, è possibile eseguire il pacchetto di installazione personalizzato e installare una versione personalizzata della piattaforma BI.

Le opzioni di personalizzazione includono la modifica del tipo di installazione predefinita, la rimozione di funzionalità, l'impostazione hardcoded del codice prodotto, la modifica della cartella di installazione predefinita, la ridenominazione del prodotto e la modifica del collegamento al menu **Start** di Windows per la funzionalità Central Configuration Manager. Una descrizione più dettagliata è disponibile nel file di configurazione.

1. Impostazione dello strumento di personalizzazione.

- a. Creare una cartella di lavoro nel computer di sviluppo, ad esempio `C:\SAPCustomTool\packages`.
- b. Copiare i contenuti del pacchetto di installazione della piattaforma BI in `C:\SAPCustomTool\packages`.

Nel pacchetto di installazione sono contenute le cartelle `Collaterals`, `dunit`, `langs`, e `setup.engine` insieme ad altri file binari. Per istruzioni, consultare [Per scaricare il programma di installazione](#).

- c. (Opzionale). Aggiungere il codice al file di configurazione di esempio.

In un editor XML, aprire il file `C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_boe.xml` e sostituire la frase `PutYourKey Codehere` con il proprio codice della piattaforma BI. Se il codice non viene immesso nel file di configurazione, è possibile utilizzare Central Management Console per immetterlo al termine dell'installazione della piattaforma BI personalizzata.

- d. Creare la cartella `C:\SAPCustomTool\output`.

Questa cartella deve essere vuota.

- e. Eseguire il seguente comando dal prompt dei comandi: `cd C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool`

La cartella `CustomizationTool` contiene il file eseguibile `customizationtool.exe` e il file di configurazione di esempio `example_customization_win_boe.xml`.

2. Eseguire il comando seguente dal prompt dei comandi:

```
customizationtool.exe xml=example_customization_win_boe.xml package  
Dir=C:\SAPCustomTool\packages outputDir=C:\SAPCustomTool\output logDe  
tail=error > C:\oemlog.log
```

Verificare che il programma di installazione personalizzato sia stato creato in `C:\SAPCustomTool\output`. Assicurarsi che nel file di registro `oemlog.log` non siano stati riportati errori.

Nota:

il completamento dello strumento di personalizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile controllare l'avanzamento nel file di registro.

3. Utilizzare `C:\SAPCustomTool\output\setup.exe` per eseguire il programma di installazione personalizzata della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

La piattaforma BI viene installata con le opzioni di personalizzazione descritte nel file di configurazione.

3.3 Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence (Unix o Linux)

In questa sezione viene descritta la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzato per la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence (piattaforma BI). Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento. Al termine di questa esercitazione, è possibile eseguire il pacchetto di installazione personalizzato e installare una versione personalizzata della piattaforma BI.

Le opzioni di personalizzazione includono la modifica del tipo di installazione predefinito, la rimozione di funzionalità, l'impostazione hardcoded del codice prodotto, la modifica della cartella di installazione predefinita e la ridenominazione del prodotto. Una descrizione più dettagliata è disponibile nel file di configurazione.

1. Impostazione dello strumento di personalizzazione.

- a. Creare una cartella di lavoro sul computer di sviluppo, ad esempio `/usr/jdoe/bip/package`.
- b. Copiare i contenuti del pacchetto di installazione della piattaforma BI in `/usr/jdoe/bip/package`.

Nel pacchetto di installazione sono contenute le cartelle `Collaterals`, `dunit`, `langs`, e `setup.engine` insieme ad altri file binari. Per istruzioni, consultare [Per scaricare il programma di installazione](#).

- c. (Opzionale). Aggiungere il codice al file di configurazione di esempio.

In un editor XML, aprire il file `/usr/jdoe/bip/package/Collaterals/Tools/CustomizationTool/example_customization_linux_boe.xml` e sostituire la frase `PutYourKey Codehere` con il proprio codice della piattaforma BI. Se il codice non viene immesso nel file di configurazione, è possibile utilizzare la Central Management Console per immetterlo al termine dell'installazione della piattaforma BI personalizzata.

- d. Creare la cartella `/usr/jdoe/bip/output`. questa cartella deve essere vuota.
- e. Passare alla cartella `/usr/jdoe/bip/package/Collaterals/Tools/CustomizationTool`. Questa cartella contiene il file eseguibile `customizationtool.sh` e il file di configurazione di esempio `example_customization_linux_boe.xml`.

2. Eseguire il comando seguente dal prompt dei comandi:

```
./customizationtool.sh xml=example_customization_linux_boe.xml package
Dir=/usr/jdoe/bip/package outputDir=/usr/jdoe/bip/output logDetail=error
&> custombip.log
```

La personalizzazione che si vede nel programma di installazione e nel prodotto installato è descritta nel file di configurazione `/usr/jdoe/bip/package/Collaterals/Tools/CustomizationTool/example_customization_linux_boe.xml`.

Verificare che il programma di installazione personalizzato sia stato creato in `/usr/jdoe/bip/output`. Assicurarsi che nel file di registro `custombip.log` non siano stati riportati errori.

Nota:

il completamento dello strumento di personalizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile controllare l'avanzamento nel file di registro.

3. Dal prompt dei comandi, utilizzare `/usr/jdoe/bip/output/setup.sh` per eseguire il programma di installazione personalizzato della piattaforma BI.

La piattaforma BI viene installata con le opzioni di personalizzazione descritte nel file di configurazione.

3.4 Per scaricare il programma di installazione

1. Accedere a <https://service.sap.com/bosap-support> > **Software Downloads**.
2. Nella scheda "Find your software", in "A–Z Index", selezionare **Installations and Upgrades**.
3. Selezionare **B > SBOP BI platform (former SBOP Enterprise) > SBOP BI Platform 4.0**.
4. Selezionare **Installation and Upgrade** e quindi selezionare la piattaforma.
5. Selezionare tutti gli oggetti denominati "SBOP BI PLATFORM <versione> SERVER" con tutti i prodotti aggiuntivi necessari, quindi seguire le istruzioni sul sito Web per scaricare ed estrarre gli oggetti.

Nota:

il download del software può richiedere molto tempo e potrebbe essere necessario contattare l'amministratore di sistema per assicurarsi che il firewall della società non interrompa il processo di download.

I pacchetti di supporto e le patch sono programmi di installazione che contengono gli aggiornamenti al software della piattaforma BI. È possibile scaricarli da <https://service.sap.com/bosap-support> > **Software Downloads**. Nella scheda "Find your software", in "A–Z Index", fare clic su **Support Packages and Patches**. Per ulteriori informazioni sull'installazione dei pacchetti di supporto e delle patch, consultare il Manuale di aggiornamento principale della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

3.5 Pianificazione del processo di personalizzazione

Per utilizzare lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects:

1. Scaricare il programma di installazione. Consultare [Per scaricare il programma di installazione](#).
2. Stabilire quali personalizzazioni sono richieste. Consultare [Creazione del file di configurazione](#).
3. Compilare il file di configurazione per specificare le personalizzazioni.
4. Eseguire lo strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzata.
5. Eseguire il programma di installazione personalizzata per installare una versione personalizzata della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

3.5.1 Procedure consigliate

In questa sezione vengono illustrati alcuni suggerimenti per la creazione di un programma di installazione personalizzato.

Convalida del file di configurazione

Se lo si desidera, è possibile eseguire la convalida del file di configurazione prima di eseguire lo strumento. Utilizzare il parametro da riga di comando `Convalida`.

Riduzione delle dimensioni del prodotto

I clienti preferiscono un programma di installazione e un prodotto installato di dimensioni ridotte. Per ridurre il più possibile le dimensioni del prodotto:

- Rimuovere i pacchetti lingua eventualmente non necessari.
- Rimuovere le funzionalità eventualmente non necessarie.
- Rimuovere gli elementi della cartella `Collaterals` eventualmente non necessari.
- Rimuovere il database predefinito se non necessario.

Applicazione coerente di nomi personalizzati

Il nome di prodotto e il numero di versione vengono visualizzati in diverse posizioni del programma di installazione e del prodotto installato. Assicurarsi di verificare le personalizzazioni nelle posizioni seguenti:

- nome di prodotto, versione del prodotto, versione principale del prodotto
- voce del menu **Start** di Windows e tutti i collegamenti alle funzionalità
- funzionalità "Aggiungi Rimuovi programma" di Windows
- cartella di installazione predefinita

Valutare le modifiche del nome in tutte le lingue

È buona norma valutare il modo in cui il nome personalizzato viene visualizzato in tutte le lingue

Modifica dei programmi di installazione delle patch in linea con il programma di installazione principale

Applicare le stesse personalizzazioni ai pacchetti di supporto e alle patch applicate alla versione principale. Se si rilascia un programma di installazione principale personalizzato e quindi si tenta di rilasciare un programma di installazione del pacchetto di supporto o della patch con diverse personalizzazioni, potrebbero verificarsi risultati imprevedibili non riparabili con l'utilizzo di procedure standard di rollback.

Verifica delle installazioni di rollback, di modifica e di riparazione per i pacchetti di supporto e le patch

Le installazioni di rollback, di modifica e di riparazione sono supportate per i pacchetti di supporto e le patch personalizzate, a condizione che siano state personalizzate in modo coerente con il pacchetto di installazione principale. È consigliabile verificare tali scenari.

Argomenti correlati

- [Parametri della riga di comando](#)

3.6 Creazione del file di configurazione

Nella sezione seguente vengono illustrate le personalizzazioni che è possibile apportare al programma di installazione modificando il file di configurazione:

- Ridenominazione del prodotto
 - Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione
 - Personalizzazione dei collegamenti del menu **Start**
 - Personalizzazione della funzionalità "Aggiungi Rimuovi programmi" di Windows
 - Personalizzazione della cartella di installazione
- Personalizzazione dell'input utente predefinito
- Rimozione delle schermate di installazione
- Incorporamento di un codice
- Rimozione delle funzioni
- Per evitare il controllo dei prerequisiti
- Rimozione dei pacchetti lingua
- Impedire l'esecuzione dello strumento WDeploy
- Rimozione del database predefinito
- Modifica delle risorse
 - Modifica delle immagini del programma di installazione
 - Modifica del controllo di licenza
- Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals

3.6.1 Panoramica del file di configurazione

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects utilizza le informazioni contenute nel file di configurazione per eseguire le personalizzazioni. Il file di configurazione è un documento XML e per descrivere le personalizzazioni vengono utilizzati elementi XML. Il file di configurazione di esempio è contenuto in questa cartella nel programma di installazione:

Piattaforma	Posizione del file di configurazione di esempio
Windows	Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_boe.xml
Unix o Linux	Collaterals/Tools/CustomizationTool/example_customization_linux_boe.xml

Il file deve avere il formato seguente:

```
<oem name="Any name">
  <cloneProduct sourceId="product.businessobjects64-4.0-core-32">
    ...
    ...
  </cloneProduct>
</oem>
```

Il file di configurazione per il programma di installazione completa può avere qualsiasi nome, ad esempio: oem.xml.

Il file di configurazione per il programma di installazione del pacchetto di supporto è descritto nella sezione [Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch](#).

Nota:

il file di configurazione deve essere scritto nella sintassi XML corretta. Utilizzare un editor XML per creare e modificare il file e verificare che il formato sia corretto prima di eseguire lo strumento.

Esempio:

Questo file di esempio specifica queste personalizzazioni:

- Modificare il nome completo del prodotto in Custom Company Server per tutte le lingue.
- Modificare il nome abbreviato del prodotto in Custom CS per tutte le lingue.
- Eliminare la schermata di installazione denominata "Scegliere il tipo di installazione" e impostare il tipo di installazione su Personalizzato.
- Specificare che i soli pacchetti lingua inclusi nel pacchetto di installazione sono relativi a inglese, francese, tedesco, italiano e cinese.

```
<oem name="CustomCompanyServer">
  <cloneProduct sourceId="product.businessobjects64-4.0-core-32">

    <replaceString id="product.boe64_name" value="Custom Company Server" lang="all"/>
    <replaceString id="product.boe64_shortcode" value="Custom CS" lang="all"/>

    <replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
    <removeDialog id="ChooseInstallType.dialog"/>

    <languageIncludeList value="en;fr;de;it;zh_CN"/>

  </cloneProduct>
</oem>
```

3.6.2 Ridenominazione del prodotto

È possibile rinominare il prodotto nel modo seguente:

- Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione
- Personalizzazione della voce "Aggiungi o rimuovi programmi" di Windows. (solo Windows).
- Personalizzazione della voce di menu "Start" per i collegamenti alle funzionalità. (solo Windows).
- Personalizzazione della cartella di installazione predefinita.

Nelle sezioni seguenti viene illustrata la procedura.

3.6.2.1 Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione

È possibile personalizzare il nome di prodotto e il numero di versione Utilizzare l'elemento `replaceString` con l'ID stringa desiderato:

```
<replaceString id="<string id>" value="<new value>" lang="<language list>"/>
```

Le stringhe che rappresentano il nome di prodotto e il numero di versione sono quattro: il nome lungo del prodotto, il nome corto del prodotto, il numero di versione del prodotto e il numero della versione principale del prodotto. Il nome completo del prodotto è formato dal nome lungo del prodotto e dal numero di versione. Il nome corto del prodotto e la versione principale del prodotto vengono utilizzati nel menu di scelta rapida di Windows.

Tabella 3 - 2: Nome di prodotto e numero di versione

Descrizione stringa	ID stringa	Valore predefinito
Nome lungo del prodotto	product.boe64_name	Piattaforma SAP BusinessObjects BI
Nome corto del prodotto	product.boe64_shortcode	Server della piattaforma BI
Versione prodotto	product_version	4.1
Versione principale del prodotto	product_majorversion	4

Nota:

la versione del prodotto e la versione principale del prodotto devono essere personalizzate insieme: Ad esempio, se si modifica la versione del prodotto in 1.0, è necessario personalizzare anche la versione

principale del prodotto in 1. In caso contrario, il numero della versione nei menu non corrisponderà al numero della versione nel prodotto.

È possibile specificare un nuovo nome per ogni lingua.

Esempio:

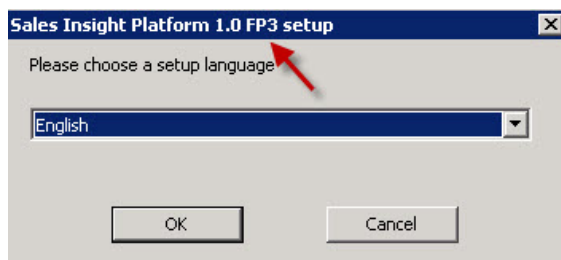
Modificare il nome lungo del prodotto in Sales Insight Platform e il nome corto del prodotto in Sales Platform per l'inglese. Modificare il nome lungo del prodotto in Sales Insight Platform (French) e il nome corto del prodotto in Sales Platform (French) per il francese. Modificare la versione del prodotto in 1.0 e la versione principale del prodotto in 1 sia per il francese che per l'inglese. Il nome di prodotto e il numero di versione in lingue diverse dall'inglese e dal francese rimarranno come valore predefinito.

```
<replaceString id="product.boe64_name" value="Sales Insight Platform" lang="en"/>
<replaceString id="product.boe64_shortname" value="Sales Platform" lang="en"/>

<replaceString id="product.boe64_name" value="Sales Insight Platform (French)" lang="fr"/>
<replaceString id="product.boe64_shortname" value="Sales Platform (French)" lang="fr"/>

<replaceString id="product_version" value="1.0" lang="en;fr"/>
<replaceString id="product_majorversion" value="1" lang="en;fr"/>
```

La personalizzazione viene visualizzata di seguito: osservare che il numero di versione “FP3” non è stato rimosso:



Rimozione delle istanze di “FP3” dal programma di installazione

Quando si esegue il programma di installazione, è possibile che le istanze di “FP3” siano visualizzate nel nome di prodotto. Per rimuovere “FP3”, modificare le righe nei file seguenti:

Nome file	Riga originale	Riga modificata
dunit\product.busines subjects64-4.0-core- 32\setup.ui.frame work\uitext\BusinessOb jects64\product.la ng_<codice lingua>.ui text.xml	<string id="product name_patch" value="FP3"/>	<string id="product name_patch" value=""/>

Nome file	Riga originale	Riga modificata
dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\uitext\framework\setup.ui.framework.lang_<codice lingua>.uitext.xml	<string id="product_patch" value="FP3"/>	<string id="product_patch" value=""/>
Come sopra	<string id="product_patch_prespace" value=" FP3"/>	<string id="product_patch_prespace" value=""/>

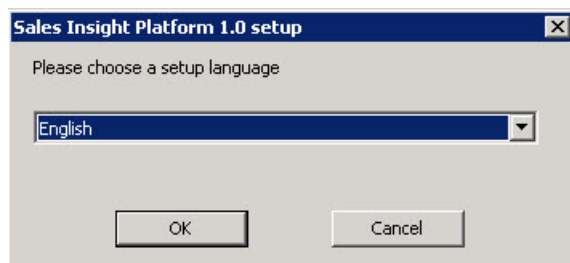
È possibile modificare un unico file per ogni lingua supportata dal programma di installazione. Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#). Quando si esegue lo strumento di personalizzazione e quindi il programma di installazione, tutte le istanze di “FP3” vengono rimosse. Il processo verrà semplificato in una versione successiva.

Esempio:

Per rimuovere “FP3” dal programma di installazione inglese, modificare i file seguenti:

- product.lang_en.uitext.xml
- setup.ui.framework.lang_en.uitext.xml

La personalizzazione viene visualizzata di seguito:

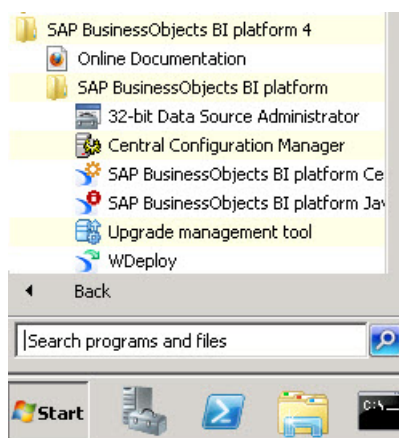


3.6.2.2 Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows (solo Windows)

Il menu **Start** di Windows contiene collegamenti per funzionalità quali Central Management Console e BI Launch Pad. È possibile personalizzare il nome, la posizione e la descrizione dei comandi per ogni

collegamento. I collegamenti non personalizzati vengono raggruppati nel menu **Start** predefinito, "Piattaforma SAP BusinessObjects BI 4".

Nelle installazioni inglesi il menu predefinito **Start** si presenta nel modo seguente:



Utilizzare l'elemento `shortcut` per personalizzare la posizione, il nome del collegamento e la descrizione dei comandi per ogni funzionalità:

```
<shortcut duSourceId="<shortcut deployment unit ID>">
  <arg id="linkFullPath" value="<full path to shortcut link>" lang="<language list>"/>
  <arg id="description" value="<tooltip string>" lang="<language list>"/>
</shortcut>
```

Attributo	Valore
duSourceId	<p>ID dell'unità di distribuzione del collegamento che si desidera modificare. I valori normali includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> product.businessobjects64.shortcut.ccm-4.0-core Central Configuration Manager product.businessobjects64.shortcut.infoview-4.0-core BI Launch Pad product.businessobjects64.shortcut.cmc-4.0-core Central Management Console <p>Per un elenco completo di valori <code>sourceId</code>, consultare ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida (solo Windows).</p>

Attributo	Valore
linkFullPath	<p>Percorso completo al collegamento. Assicurarsi di aggiungere .lnk al collegamento per evitare che il collegamento non venga creato. Il collegamento può essere inserito nel menu Start o sul desktop. Lo strumento di personalizzazione SAP BusinessObjects creerà i collegamenti correttamente.</p> <p>È possibile specificare un unico collegamento per ciascuna lingua. Per un elenco dei codici lingua, vedere Codici delle lingue.</p>
descrizione	Stringa della descrizione dei comandi da visualizzare quando l'utente passa il mouse sul collegamento. È possibile specificare un'unica descrizione dei comandi per ciascuna lingua.

Nota:

è possibile personalizzare il collegamento, ma non la descrizione dei comandi, per i collegamenti seguenti:

- BI Launch Pad (denominato in precedenza InfoView)
- Documentazione in linea
- WAC memorizzati in InfoView
- Web Application Container Server

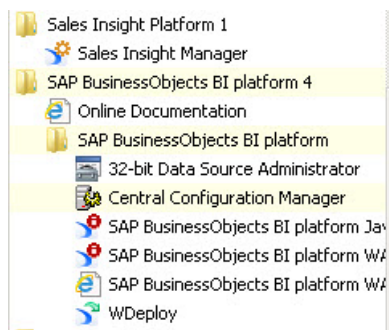
Il problema verrà risolto in una versione successiva.

Esempio:

Nell'esempio seguente il nome del collegamento di Central Management Console viene personalizzato in Sales Insight Manager per l'inglese e in Sales Insight Manager (French) per il francese e i collegamenti vengono inseriti nella voce di menu **Start** denominata Sales Insight Platform 1. Viene personalizzata anche la descrizione dei comandi in Launch Sales Manager per l'inglese e in Launch Sales Manager (francese) per il francese. Il nome e la descrizione dei comandi del collegamento rimangono invariati per tutte le altre lingue.

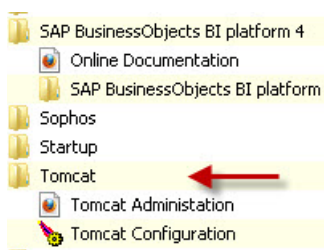
```
<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.cmc-4.0-core">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmefolder]\Sales Insight Platform 1\Sales Insight Manager.lnk"
  lang="en"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmefolder]\Sales Insight Platform 1 (French)\Sales Insight Manager
  (French).lnk" lang="fr"/>
  <arg id="description" value="Launch Sales Manager" lang="en"/>
  <arg id="description" value="Launch Sales Manager (French)" lang="fr" />
</shortcut>
```

La personalizzazione viene visualizzata di seguito:



Modifica del collegamento a Tomcat

Esistono due collegamenti per il collegamento a Tomcat: "Amministrazione Tomcat" e "Configurazione Tomcat", riportati di seguito:



Per personalizzare il collegamento sono necessarie ulteriori operazioni. Utilizzare l'elemento `shortcut` per personalizzare il collegamento "Amministrazione Tomcat". Annotare l'elemento `pathToTarget`.

```
<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core" pathToTarget="http://localhost:[TomcatConnectionPort]/manager/html">
  <arg id="linkFullPath" value="<full path to shortcut link>" lang="<language list>"/>
  <arg id="description" value="<tooltip string>" lang="<language list>"/>
</shortcut>
```

Utilizzare l'elemento `shortcut` per personalizzare il collegamento "Configurazione Tomcat". Annotare l'elemento `pathToTarget`.

```
<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core" pathToTarget="[INSTALLDIR]Tomcat6\bin\tomcat6w.exe">
  <arg id="linkFullPath" value="<full path to shortcut link>" lang="<language list>"/>
  <arg id="description" value="<tooltip string>" lang="<language list>"/>
</shortcut>
```

Esempio:

In questo esempio il nome del collegamento "Amministrazione Tomcat" viene personalizzato in `tomcat(english and french) shortcut1` per le installazioni in inglese e in francese e in `tomcat (German) shortcut1` per le installazioni in tedesco. I collegamenti vengono inoltre inseriti sotto la voce del menu **Start** denominata **Company Programs**. Viene personalizzata anche la descrizione dei comandi in

tomcat(english and french) shortcut1 per inglese e francese e in tomcat (all others) shortcut1 per tutte le altre lingue.

```
<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core" pathToTarget="http://localhost:[TomcatConnectionPort]/manager/html">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat(english and french) shortcut1.lnk" lang="en;fr"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat (German) shortcut1.lnk" lang="de"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat (all others) shortcut1.lnk" lang="it;zh_cn"/>
  <arg id="description" value="tomcat(english and french) shortcut1" lang="en;fr"/>
  <arg id="description" value="tomcat (German) shortcut1" lang="de" />
  <arg id="description" value="tomcat (all others) shortcut1" lang="it;zh_cn" />
</shortcut>

<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core" pathToTarget="[INSTALLDIR]Tomcat6\bin\tomcat6w.exe">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat(english and french) shortcut2.lnk" lang="en;fr"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat (German) shortcut2.lnk" lang="de"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat (all others) shortcut2.lnk" lang="it;zh_cn"/>
  <arg id="description" value="tomcat(english and french) shortcut2" lang="en;fr"/>
  <arg id="description" value="tomcat (German) shortcut2" lang="de" />
  <arg id="description" value="tomcat (all others) shortcut2" lang="it;zh_cn" />
</shortcut>
```

3.6.2.3 Personalizzazione della funzionalità Aggiungi Rimuovi programma di Windows (solo Windows)

È possibile personalizzare il nome visualizzato, il publisher e l'icona della funzionalità di Windows "Aggiungi Rimuovi programma" (ARP). Non è possibile personalizzare invece il numero di versione. Utilizzare l'elemento seguente:

```
<arp duSourceId="product.businessobjects64.arp-4.0-core">
  <arg id="publisher" value="<publisher name>"/>
  <arg id="display_name" value="<product name>" lang="<language list>"/>
  <arg id="display_icon" value="<full path to icon>"/>
</arp>
```

Le dimensioni delle icone visualizzate nella funzionalità "Aggiungi Rimuovi programma" di Windows sono in genere 16x16. Fare riferimento alla documentazione di Windows per informazioni complete sulla creazione di icone.

Esempio:

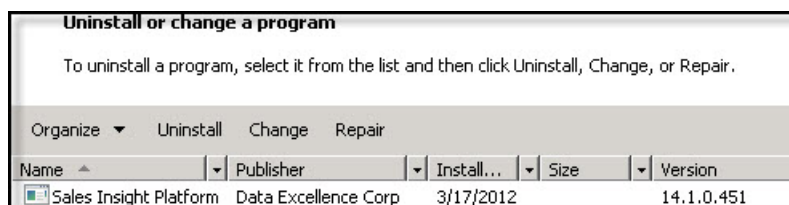
Modificare il nome di prodotto nell'utilità ARP di Windows in Sales Insight Platform. La modifica avrà effetto solo sulle installazioni inglesi. Modificare il publisher in Data Excellence Corp. Sostituire l'icona visualizzata con l'icona che si trova nel percorso C:\SAPCustomTool\DEC_logo.ico.

Nota:

per utilizzare questo esempio, è necessario inserire un'icona denominata `DEC_logo.ico` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.

```
<arp duSourceId="product.businessobjects64.arp-4.0-core">
  <arg id="publisher" value="Data Excellence Corp"/>
  <arg id="display_name" value="Sales Insight Platform" lang="en"/>
  <arg id="display_icon" value="C:\SAPCustomTool\DEC_logo.ico"/>
</arp>
```

La personalizzazione viene visualizzata di seguito:



3.6.2.4 Personalizzazione della cartella di installazione

È possibile personalizzare la cartella di installazione predefinita. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="InstallDir"`:

```
<replaceProperty id="InstallDir" defaultValue="<default installation folder>"/>
```

Utilizzare questo elemento sia per le installazioni Windows che Unix.

Esempio:

Modificare la cartella di installazione predefinita in `C:\Program Files (x86)\SalesDataInsight`.

```
<replaceProperty id="InstallDir" defaultValue="C:\Program Files (x86)\SalesDataInsight"/>
```

3.6.3 Personalizzazione dell'input utente

È possibile personalizzare il valore predefinito dell'input utente acquisito dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `ID="<ID proprietà>"` e il nuovo valore predefinito:

```
<replaceProperty id="<property id>" defaultValue="<value to use as default value>"/>
```

Per un elenco degli ID proprietà, vedere [ID proprietà e schermata di installazione](#).

Il programma di installazione di Windows acquisisce l'input dell'utente mediante finestre di dialogo, pulsanti di opzione e altri elementi dell'interfaccia utente. Il programma di installazione di Unix e Linux

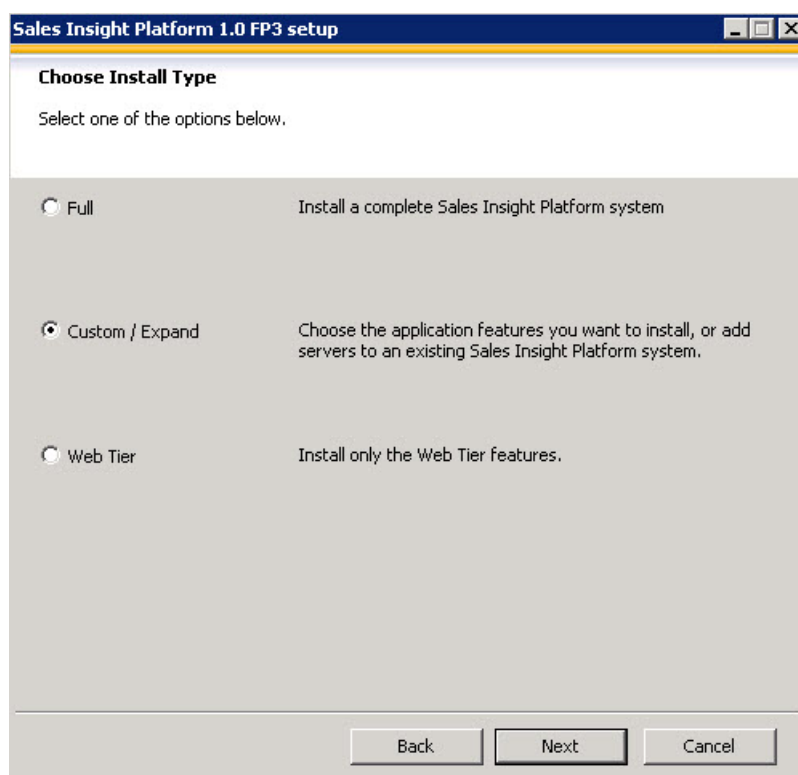
acquisisce l'input dell'utente mediante le immissioni nella console. I due programmi di installazione vengono personalizzati allo stesso modo.

Esempio:

Nella finestra di installazione denominata "Scegliere il tipo di installazione", il tipo di installazione predefinita è "Completa". In questo esempio il tipo di installazione predefinita viene modificato tra "Personalizza ed Espandi".

```
<replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
```

La personalizzazione è visualizzata di seguito:



3.6.4 Rimozione delle schermate di installazione

È possibile rimuovere le schermate di installazione dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `removeDialog` con l'ID della schermata di installazione:

```
<removeDialog id="installation screen ID"/>
```

Per un elenco completo degli ID delle schermate di installazione, vedere [ID proprietà e schermata di installazione](#).

Esempio:

In questo esempio viene illustrato come rimuovere la schermata di installazione denominata "Seleziona server di applicazioni Web Java".

```
<removeDialog id="ChooseWebAppServer.dialog"/>
```

3.6.5 Incorporamento di un codice

È possibile incorporare il codice nel programma di installazione in modo che il cliente non debba immetterne uno. Questa attività prevede:

- La fornitura di un valore predefinito per il codice.
- La rimozione della schermata di installazione nel quale l'utente immette il codice.

Esempio:

Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="ProductKey"` per fornire un codice predefinito. I codici devono avere il formato `XXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XX`.

Utilizzare l'elemento `removeDialog` con `id="EnterProductKey.dialog"` per rimuovere la schermata di installazione per il codice di licenza.

```
<replaceProperty id="ProductKey" defaultValue="XXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XX"/>  
<removeDialog id="EnterProductKey.dialog"/>
```

Argomenti correlati

- [ID proprietà e schermata di installazione](#)
- [Personalizzazione dell'input utente](#)
- [Rimozione delle schermate di installazione](#)

3.6.6 Rimozione delle funzioni

La piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence è formata da numerose funzionalità facoltative. È possibile rimuovere una funzionalità dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `removeFeature` con `id="<feature id>"`:

```
<removeFeature id="<Feature ID>"/>
```

Per un elenco completo degli ID delle funzionalità, vedere [ID funzionalità](#).

Quando si specifica una funzionalità da rimuovere, lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects rimuove tutti gli eseguibili, le schermate di installazione e altri file che appartengono a quella funzionalità. La rimozione delle funzionalità non necessarie è un buon metodo per ridurre le dimensioni del prodotto personalizzato.

Esempio:

Rimuovere la funzionalità Crystal Reports. In questo modo vengono rimossi tutti i server, i file e le risorse.

```
<removeFeature id="CrystalReportsServers"/>
```

Argomenti correlati

- [ID funzionalità](#)

3.6.7 Per evitare il controllo dei prerequisiti

I prerequisiti sono condizioni che devono esistere sul computer host affinché il programma di installazione possa funzionare. Il programma di installazione verifica l'esistenza di tali prerequisiti prima di iniziare e visualizza i risultati nella schermata "Verifica prerequisiti". La rimozione della schermata "Verifica prerequisiti" non consente di eseguire le verifiche dei prerequisiti. Utilizzare l'elemento `removeDialog` con `id="CheckPreRequisites.dialog"`.

Nota:

è consigliabile rimuovere la schermata di installazione solo se la verifica dei prerequisiti viene eseguita con altri metodi. Se i prerequisiti non sono soddisfatti, il programma di installazione non verrà eseguito.

Esempio:

Questo esempio rimuove la schermata "Verifica prerequisiti" e non consente l'esecuzione delle verifiche dei prerequisiti.

```
<removeDialog id="CheckPreRequisites.dialog"/>
```

3.6.8 Rimozione dei pacchetti lingua

Il programma di installazione consente all'utente di selezionare i pacchetti delle lingue da installare. Un pacchetto lingua contiene le versioni tradotte di tutte le stringhe utilizzate dal prodotto installato. Per impostazione predefinita, tutti i pacchetti delle lingue possibili sono inclusi nel programma di installazione.

È possibile specificare i pacchetti lingua da includere. Utilizzare l'elemento `languageIncludeList` con un elenco dei codici lingua:

```
<languageIncludeList value="<list of language codes>"/>
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#).

Nota:

i pacchetti lingua possono essere di grandi dimensioni. Il programma di installazione sarà di dimensioni inferiori se viene incluso un numero inferiore di pacchetti lingua.

Esempio:

Include i pacchetti delle lingue inglese, francese e tedesco nel programma di installazione. È possibile scegliere dall'elenco durante l'installazione.

```
<languageIncludeList value="en;fr;de"/>
```

3.6.9 Impedire l'esecuzione dello strumento WDeploy

Se l'utente installa un server di applicazioni Web diverso dal server predefinito, lo strumento WDeploy verrà eseguito al termine dell'installazione. Sulle piattaforme Windows, WDeploy è uno strumento GUI, mentre sulle piattaforme Unix e Linux è uno script.

È possibile disattivare questa funzionalità. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `defaultValue="0"`.

Esempio:

```
<replaceProperty id="LaunchWDeploy" defaultValue="0"/>
```

3.6.10 Rimozione del database predefinito

Il database predefinito è incluso nel programma di installazione e può essere scelto dai clienti come database di sistema. Sulle piattaforme Windows, il database predefinito è Microsoft SQL Server, mentre sulle piattaforme Unix è DB2.

Se il database predefinito non è necessario, è possibile rimuoverlo e obbligare i clienti a sceglierne un altro. La rimozione del database predefinito è un buon metodo per ridurre le dimensioni del programma di installazione.

Per rimuovere il database sulle piattaforme Windows

Utilizzare l'elemento `<removeFeature>` con `id="PlatformServers.IntegratedDB"`. È necessario rimuovere anche il prerequisito con `id="getSQLExpressPreReq"`. È inoltre possibile rimuovere la schermata di installazione denominata "Seleziona database predefinito o esistente" e impostare la proprietà di input utente su **Utilizza un database esistente**.

Esempio:

Questo esempio consente di rimuovere il database predefinito e la verifica prerequisiti associati sulle piattaforme Windows. Consente inoltre di rimuovere la schermata di installazione denominata "Seleziona database predefinito o esistente" e di impostare la proprietà di input utente su **Utilizza un database esistente**.

```
<removeFeature id="PlatformServers.IntegratedDB"/>
<removePrerequisite id="getSQLExpressPreReq"/>
<removeDialog id="<SelectDataSource.dialog">
<replaceProperty id="SelectIntegratedDatabase" defaultValue="0">
```

Per rimuovere il database predefinito sulle piattaforme Unix e Linux

Utilizzare l'elemento `<removeFeature>` con `id="PlatformServers.IntegratedDB"`. È inoltre necessario rimuovere i prerequisiti con i seguenti ID:

- `id="PassCheckDB2UserGroup"`
- `id="MinimumHomePermissions"`
- `id="NoExistingSqlLibDir"`
- `id="PassCheckUIDandGID"`
- `id="PassCheckForGunzip"`
- `id="PassesCheckDB2UserGroup"`

È inoltre possibile rimuovere la schermata di installazione denominata "Seleziona database predefinito o esistente" e impostare la proprietà di input utente su **Utilizza un database esistente**.

Esempio:

Questo esempio consente di rimuovere il database predefinito e le verifiche dei prerequisiti associati sulle piattaforme Windows. Consente inoltre di rimuovere la schermata di installazione denominata "Seleziona database predefinito o esistente" e di impostare la proprietà di input utente su **Utilizza un database esistente**.

```
<removeFeature id="PlatformServers.IntegratedDB"/>
<removePrerequisite id="PassCheckDB2UserGroup"/>
<removePrerequisite id="MinimumHomePermissions"/>
<removePrerequisite id="NoExistingSqlLibDir"/>
<removePrerequisite id="PassCheckUIDandGID"/>
<removePrerequisite id="PassCheckForGunzip"/>
<removePrerequisite id="PassesCheckDB2UserGroup"/>
<removeDialog id="<SelectDataSource.dialog">
<replaceProperty id="SelectIntegratedDatabase" defaultValue="0">
```

3.6.11 Modifica delle risorse

Il programma di installazione memorizza i file di immagine e di testo come risorse nella cartella seguente:

```
\dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources
```

È possibile personalizzare le risorse della cartella. Le risorse che sono comunemente personalizzate includono:

- Immagini nel programma di installazione
- Il contratto di licenza nel programma di installazione

Per personalizzare una risorsa:

1. Creare una cartella di risorse personalizzate, ad esempio (in Windows) `C:\SAPCustomTool\MyResources`. Il file può avere qualsiasi nome che sarà visibile ai clienti. Utilizzare la stessa cartella per tutte le risorse che si personalizzano.
2. Creare una nuova risorsa con lo stesso nome e percorso della risorsa originale e collocarla nella cartella di risorse personalizzate. Per esempi specifici, consultare la sezione degli argomenti correlati.
3. Aggiungere l'elemento `<resources>` al file di configurazione per specificare la posizione della cartella di risorse personalizzate, ad esempio:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\SAPCustomTool\MyResources"/>
```

Attributo `cleanTarget`

Se si imposta `cleanTarget='yes'`, lo strumento di personalizzazione cancellerà la cartella di risorse originali e utilizzerà solo le risorse contenute nella cartella di risorse personalizzate. Questa opzione non è consigliata.

Argomenti correlati

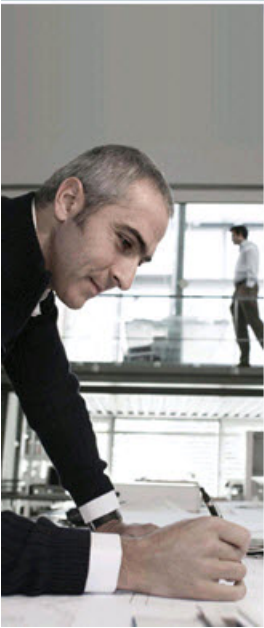


- [Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione](#)
- [Personalizzazione del contratto di licenza](#)

3.6.11.1 Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione

È possibile personalizzare le immagini nel programma di installazione, comprese la schermata di benvenuto, l'immagine superiore di tutte le schermate e la bacheca della finestra di dialogo dell'avanzamento. Le immagini vengono memorizzate come file nella cartella `resources`:

```
dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources
```

Tabella 3 - 5: I file di immagine nella cartella *resources*

Nome immagine	Nome file	Immagine predefinita
Finestra di benvenuto	dialogFull.bmp	
Immagine superiore di tutte le schermate	dialogTop.bmp	
Bacheca della finestra di dialogo dell'avanzamento	billboard.bmp	

È possibile personalizzare le immagini creando un nuovo file di immagine, inserendo il file nella cartella di risorse personalizzate, quindi aggiungendo l'elemento *resources* al file di configurazione.

Esempio: Personalizzazione dell'immagine della schermata di benvenuto sulle piattaforme Windows

1. Creare una cartella denominata `MyResources` nella posizione `C:\SAPCustomTool`
2. Creare un nuovo file di immagine denominato `dialogFull.bmp` e collocarlo nella cartella `C:\SAPCustomTool\MyResources`.
3. Assicurarsi che l'elemento `resources` si trovi nel file di configurazione nel modo seguente:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\SAPCustomTool\MyResources"/>
```

Argomenti correlati

- [Modifica delle risorse](#)

3.6.11.2 Personalizzazione del contratto di licenza

È possibile personalizzare il contratto di licenza presentato all'utente durante l'installazione. I contratti di licenza vengono memorizzati come file di testo nella cartella `resources`:

```
dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\<codice lingua>
```

Ad esempio, sulle piattaforme Windows, il contratto di licenza inglese si trova nel seguente percorso:

```
dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\en\license_en.rft
```

Sulle piattaforme Unix e Linux, il contratto di licenza si trova nel seguente percorso:

```
dunit/product.businessobjects64-4.0-core-32/setup.ui.framework/resources/en/license_en.txt
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#).

È possibile personalizzare il contratto di licenza creando un nuovo file di licenza, inserendo il file nella cartella di risorse personalizzate, quindi aggiungendo l'elemento `resources` al file di configurazione.

Esempio: Personalizzazione del contratto di licenza giapponese sulle piattaforme Windows

Il contratto di licenza giapponese è memorizzato in questa posizione:

```
dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\ja\license_ja.rtf
```

Per personalizzare il contratto di licenza giapponese:

1. Creare una cartella denominata `ja` nella posizione `C:\SAPCustomTool\MyResources`.
2. Creare un nuovo file del contratto di licenza denominato `license_ja.rtf` e collocarlo nella cartella `C:\SAPCustomTool\MyResources\ja`.
3. Assicurarsi che l'elemento `resources` si trovi nel file di configurazione nel modo seguente:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\SAPCustomTool\MyResources"/>
```

Argomenti correlati

- [Modifica delle risorse](#)

3.6.12 Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals

Il programma di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence memorizza strumenti, esempi e la documentazione nella cartella `Collaterals` del programma di installazione. Per impostazione predefinita, un programma di installazione personalizzato contiene la cartella predefinita `Collaterals` con il contenuto predefinito. È possibile rimuovere gli elementi non necessari dalla cartella `Collaterals` per ridurre le dimensioni del programma di installazione personalizzato. Utilizzare l'elemento `collaterals` con `cleanTarget="yes"` e `sourcePath="<percorso completo alla cartella personalizzata Collaterals>":`

```
<collaterals cleanTarget="yes" sourcePath="<full path to custom Collaterals folder>"/>
```

Nota:

impostare l'attributo `cleanTarget` su `yes` in modo che lo strumento di personalizzazione sostituisca la cartella originale con una nuova cartella.

Per rimuovere gli elementi dalla cartella Collaterals

1. Copiare il contenuto della cartella `Collaterals` esistente in un nuovo percorso, ad esempio `C:\SAPCustomTool\Utilities`.
2. Rimuovere gli elementi da `C:\SAPCustomTool\Utilities` non necessari al programma di installazione personalizzato. Per ulteriori informazioni, si veda oltre.
3. Aggiungere l'elemento `<collaterals>` al file di configurazione per specificare la posizione della cartella personalizzata `Collaterali`, ad esempio:

```
<collaterals cleanTarget="yes" sourcePath="C:\SAPCustomTool\Utilities"/>
```

Tabella 3 - 6: Descrizione degli elementi nella cartella *Collaterals*

Cartella	Descrizione	Quando rimuovere
Collaterals > Add-Ons > SAP	Fornisce la connettività ai sistemi SAP	Rimuovere questa cartella se non è richiesta la connettività ai sistemi SAP.
Collaterals > Add-Ons > Subversion	Subversion è un sistema di controllo predefinito delle versioni utilizzato da Lifecycle Management (LCM).	Rimuoverlo se la funzionalità LCM viene rimossa.
Collaterals > Add-Ons > Tivoli Agent	La funzionalità di monitoraggio del server può essere integrata IBM Tivoli, un elemento che fornisce la connettività.	Rimuovere questo elemento se l'integrazione con IBM Tivoli non è necessaria.
Collaterals > Customization Template	File modello necessari	Non rimuovere questa cartella.
Collaterals > DiagnosticsAgent7.3	Agente di SAP Solution Manager Diagnostics (SMD). SMD viene utilizzato dagli strumenti di supporto SAP per la risoluzione dei prodotti di prodotti installati.	Rimuoverlo se la funzionalità SMD viene rimossa.
Collaterals > Docs	La documentazione in ogni lingua supportata dalla piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.	Rimuovere tutte le lingue che non sono incluse nel programma di installazione personalizzato. Per un elenco dei codici lingua, vedere Codici delle lingue .
Collaterals > Tools > CustomizationTool	Strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects	Rimuovere questa cartella se i clienti non devono personalizzare i propri programmi di installazione.
Collaterals > Tools > LCM command line tool	Utilità da riga di comando per Lifecycle Management (LCM).	Rimuoverlo se la funzionalità LCM viene rimossa.
Collaterals > Tools > wdeploy	WDeploy viene utilizzato per distribuire server di applicazioni Web diverse da Tomcat.	Rimozione non consigliata. Rimuovere solo se i clienti utilizzeranno Tomcat in modo esclusivo.

3.7 Esecuzione dello strumento

Lo strumento di personalizzazione SAP BusinessObjects è incluso nel pacchetto di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence nel percorso seguente:

`Collaterals\Tools\CustomizationTool`

Nelle piattaforme di Windows, lo strumento è denominato `customizationtool.exe`. Nelle piattaforme di Unix e di Linux, lo strumento è denominato `customizationtool.sh`.

In questa sezione vengono spiegati i parametri della riga di comando.

Nota:

il completamento dello strumento di personalizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile controllare l'avanzamento nel file di registro.

Esempio:

In questo esempio, lo strumento di personalizzazione viene eseguito in una piattaforma di Windows. Per utilizzare questo esempio è necessario:

- creare un file di configurazione denominato `oem.xml` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.
- Scaricare il pacchetto di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligencenella cartella `C:\SAPCustomTool\packages`. Consultare [Per scaricare il programma di installazione](#).
- Creare una cartella di nome `output` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.

```
C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool\customizationtool.exe
xml=C:\SAPCustomTool\oem.xml packageDir=C:\SAPCustomTool\packages outputDir=C:\SAPCustomTool\output
logDetail=error > C:\oemlog.log
```

3.7.1 Parametri della riga di comando

Tabella 3 - 7: Parametri obbligatori

Parametro	Descrizione	Esempio (Windows)
xml	Percorso completo per il file di configurazione.	xml=example_customization_win_boe.xml

Parametro	Descrizione	Esempio (Windows)
packageDir	<p>Percorso completo per la cartella contenente il programma di installazione che si sta modificando.</p> <p>Il programma di installazione viene scaricato da SAP Service Marketplace allo scopo di avviare l'installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence. Include, oltre ad altri file binari, le cartelle Collaterals, dunit, langs e setup.engine.</p>	packageDir=C:\SAPCustomTool\packages
outputDir	Percorso completo alla cartella in cui verrà creato il programma di installazione personalizzata. Deve essere vuoto prima dell'esecuzione dello strumento.	outputDir=C:\SAPCustomTool\output

Tabella 3 - 8: Parametri opzionali

Parametro	Descrizione	Esempio (Windows e Unix)
baselinePackages	<p>Percorso completo per le cartelle contenenti i programmi di installazione per le versioni precedenti non modificate della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.</p> <p>Quando si personalizza una patch o un pacchetto di supporto è necessario includere il programma di installazione per la release completa più recente. Utilizzare la versione non personalizzata del programma di installazione, non la versione che si è proceduto a personalizzare.</p> <p>Nelle piattaforme Windows utilizzare il punto e virgola (;) per separare i percorsi.</p> <p>Nelle piattaforme Unix e Linux utilizzare i due punti (:) per separare i percorsi.</p>	<p>Si ipotizzi di volere personalizzare la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.0 Feature Pack 3 Pacchetto di supporto 4. Per personalizzare la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.0 Pacchetto di supporto 4 e fornire un collegamento alla versione non modificata della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.0 Feature Pack 3 nel comando baselinePackages:</p> <p>baselinePackages=C:\productUpdates\BIP_4.0_FP3\packages</p> <p>Per ulteriori informazioni consultare Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch.</p>

Parametro	Descrizione	Esempio (Windows e Unix)
logDetail	<p>Livello di dettaglio della registrazione. Il valore predefinito è info. Valori accettati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • error • warn • info • debug • trace 	logDetail=warn
action	<p>Modalità dello strumento. I valori accettati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • generate (valore predefinito) <p>Lo strumento esegue le personalizzazioni specificate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • validate <p>Lo strumento convalida il file di configurazione ma non esegue alcuna personalizzazione.</p>	action=validate

Argomenti correlati

- [Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence \(Windows\)](#)
- [Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence \(Unix o Linux\)](#)

3.8 Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch

I pacchetti di supporto e le patch sono programmi di installazione che contengono degli aggiornamenti del software della piattaforma BI. I pacchetti di supporto contengono un numero maggiore di aggiornamenti rispetto alle patch ma sono rilasciati più raramente. È possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per personalizzare questi programmi di installazione, ma è necessario apportare alcune modifiche alle righe di comando e al file di configurazione.

Nota:

è possibile aggiornare le versioni personalizzate della piattaforma BI soltanto mediante patch e pacchetti di supporto personalizzati. L'utilizzo di pacchetti di supporto e patch non personalizzati potrebbe causare risultati imprevedibili, che l'utente potrebbe non essere in grado di riparare mediante procedure di rollback standard.

3.8.1 Domande frequenti sui pacchetti di supporto e le patch

Dove si possono trovare i pacchetti di supporto e le patch?

1. Andare a <https://service.sap.com/bosap-support> > **Software Downloads**.
2. Nella scheda "Find your software", sotto "A-Z Index", fare clic su **Support Packages and Patches**.
3. Selezionare **B > SBOP BI platform > SBOP BI Platform 4.0 > Comprised Software Component Versions > SBOP BI Platform Servers 4.0 > <platform>**.
4. Selezionare il pacchetto di supporto o la patch, quindi seguire le istruzioni riportate sul sito per scaricare ed estrarre gli oggetti.

Quali parti dei pacchetti di supporto e delle patch sono personalizzabili?

Nei pacchetti di supporto e nelle patch è possibile personalizzare gli stessi aspetti che sono stati personalizzati nel programma di installazione principale. Poiché i pacchetti di supporto e le patch contengono un numero inferiore di schermate di installazione, non sono applicabili tutti i passaggi di personalizzazione. È consigliabile eseguire il pacchetto di supporto o la patch prima di personalizzarli, per determinare gli aspetti della personalizzazione che saranno necessari.

Come si possono personalizzare i pacchetti di supporto e le patch?

I programmi di installazione dei pacchetti di supporto e delle patch utilizzano la stessa architettura del programma di installazione della piattaforma BI, di conseguenza è possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione, come descritto in [Creazione del file di configurazione](#) e in [Esecuzione dello strumento](#), apportando alcune modifiche alla riga di comando e al file di configurazione. Vedere [Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch](#) in questa sezione.

Come si possono consegnare i pacchetti di supporto e le patch ai clienti?

Ci sono due scenari per la consegna dei pacchetti di supporto e delle patch:

- è possibile consegnare il programma di installazione principale più il pacchetto di supporto e opzionalmente una patch da installare su un computer in cui non è disponibile un'installazione precedente della piattaforma BI.
- È possibile consegnare un pacchetto di supporto e opzionalmente una patch da installare su un'installazione esistente della piattaforma BI.

Entrambi gli scenari sono supportati.

È necessario personalizzare e installare contemporaneamente sia un pacchetto di supporto che una patch?

No. Infatti per le versioni non personalizzate della piattaforma BI, è necessario installare soltanto gli aggiornamenti desiderati. Questi possono corrispondere a un pacchetto di supporto, a una patch o a entrambi.

È possibile installare un pacchetto di supporto o una patch non personalizzati su un'installazione della piattaforma BI personalizzata?

Questo scenario non è supportato. Su un'installazione della piattaforma BI personalizzata, è consentito installare esclusivamente un pacchetto di supporto o una patch personalizzati.

È stata consegnata ai clienti una versione personalizzata della piattaforma BI ma si intende modificare le personalizzazioni in un pacchetto di supporto. È possibile?

Questo scenario non è supportato. Le personalizzazioni che vengono applicate ai pacchetti di supporto e alle patch devono essere coerenti con le personalizzazioni originali.

3.8.2 Guida introduttiva per i pacchetti di supporto e le patch

Assicurarsi di aver personalizzato e installato il programma di installazione principale, il Feature Pack 3 della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence seguendo le istruzioni riportate in [Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence \(Windows\)](#) e che il programma di installazione non personalizzato si trovi in C:\SAPCustomTool\packages.

In questa sezione viene illustrata la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per personalizzare il programma di installazione di un pacchetto di supporto. Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento di personalizzazione. Notare che il file di configurazione di esempio contiene l'elemento <cloneProduct> per il programma di installazione principale e l'elemento <clonePatchProduct> per il programma di installazione di un pacchetto di supporto.

Nota:

è possibile eseguire questo esempio soltanto quando il pacchetto di supporto è disponibile su <https://service.sap.com/bosap-support>.

1. Scaricare il programma di installazione per il pacchetto di supporto della piattaforma BI 4.0 nella cartella C:\SAPCustomTool\SupportPackage.
2. Assicurarsi che la `product_version` corrispondente all'elemento <clonePatchProduct> nel file di configurazione corrisponda al numero di versione del pacchetto di supporto che è stato scaricato. Consultare [Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#).
3. Personalizzare il pacchetto di supporto della piattaforma BI 4.0 e posizionare il programma di installazione personalizzato in C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage. Eseguire il seguente comando:

```
customizationtool.exe xml=example_customization_win_boe.xml package  
Dir=C:\SAPCustomTool\SupportPackage baselinePackages=C:\SAPCustomTool\pa  
ckages outputDir=C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage logDetail=error  
> C:\oemlog_SP04.log
```
4. Utilizzare C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage\setup.exe per eseguire il programma di installazione personalizzato del pacchetto di supporto della piattaforma BI 4.0.

3.8.3 Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch

Utilizzare lo strumento di configurazione, come descritto in [Creazione del file di configurazione](#) e in [Esecuzione dello strumento](#) per personalizzare i programmi di installazione dei pacchetti di supporto e delle patch, facendo attenzione alle seguenti differenze:

- il file di configurazione deve utilizzare l'elemento `clonePatchProduct` (con il corretto ID prodotto) e non l'elemento `cloneProduct`.
- il file di configurazione deve contenere l'elemento `<cloneProduct>` completo per il pacchetto di installazione principale per il quale si sta eseguendo l'aggiornamento. In caso contrario, potrebbero essere causati risultati imprevisti, specialmente se la personalizzazione comporta la rimozione di alcune funzionalità.
- Il file di configurazione non può contenere più di un elemento `clonePatchProduct`. Nel caso in cui venga personalizzato sia il pacchetto di supporto che la patch, è necessario creare due file di configurazione: uno contenente l'elemento `cloneProduct` e `clonePatchProduct` per il pacchetto di supporto e l'altro contenente l'elemento `cloneProduct` e `clonePatchProduct` per la patch.
- Fare riferimento ai programmi di installazione dei prerequisiti, utilizzando il comando `baselinePackages`.

È possibile utilizzare tutti gli elementi del file di configurazione e i parametri della riga di comando per personalizzare i pacchetti di supporto e le patch, tuttavia non tutti sono applicabili a qualsiasi pacchetto di supporto o patch. Eseguire prima il programma di installazione del pacchetto di supporto o della patch per determinare gli elementi da personalizzare, quindi utilizzare le informazioni contenute in [Creazione del file di configurazione](#) e in [ID e codici per la personalizzazione della piattaforma BI](#) per creare un file di personalizzazione.

Specificare la versione prodotto nel file di configurazione

Il file di configurazione dei pacchetti di supporto e delle patch deve contenere `product version` nell'elemento `clonePatchProduct`, come mostrato di seguito:

```
<oem name="<any name>">
  <clonePatchProduct sourceId="<product version>">
    ...
  </clonePatchProduct>
</oem>
```

`product version` contenuto nel file di configurazione deve corrispondere al numero di versione del programma di installazione che si sta personalizzando. Per trovare il numero di versione, nella cartella `dunit` cercare una cartella il cui nome presenti il seguente formato:

```
product.boe64.patch-4.x.x.x-core-32
```

Il nome di questa cartella può essere utilizzato come `product version`.

Esempio:

Questo file di configurazione di esempio esegue la personalizzazione della patch 1 della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.1, con versione prodotto `product.boe64.patch-4.1.0.1-core-32`. Il file di configurazione personalizza sia il nome completo del prodotto con Custom Company Server che il nome abbreviato con Custom CS.

```
<oem name="Custom Patch Tool">
  <clonePatchProduct sourceId="product.boe64.patch-4.1.0.1-core-32">
    ...
  </clonePatchProduct>
</oem>
```

Utilizzare il parametro `baselinePackages`

Quando viene eseguito uno strumento di personalizzazione per un pacchetto di supporto o una patch, è necessario utilizzare il parametro riga di comando `baselinePackages` per fare riferimento a tutti i programmi di installazione dei prerequisiti. I pacchetti di supporto devono fare riferimento alla precedente versione principale, mentre le patch devono fare riferimento sia al pacchetto di supporto che alla versione principale precedente.

Esempio: Riferimento a un pacchetto di supporto e a una versione principale

Supponiamo di eseguire la personalizzazione della patch 1 del pacchetto di supporto 4 della piattaforma BI 4.0. Supponiamo che il pacchetto di supporto non personalizzato sia stato scaricato in `C:\SAPCustomTool\SP04` e che la versione principale non personalizzata sia stata scaricata in `C:\SAPCustomTool\packages`. Questi parametri saranno utilizzati per `baselinePackages`:

```
baselinePackages=C:\SAPCustomTool\packages;C:\SAPCustomTool\SP04
```

3.9 ID e codici per la personalizzazione della piattaforma BI

La sezione seguente presenta un elenco di tutti gli ID e codici che è possibile utilizzare per personalizzare il programma di installazione:

- ID funzionalità
- ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida (solo Windows)
- ID stringa
- Codici delle lingue
- ID proprietà e schermata di installazione

3.9.1 ID funzionalità

Utilizzare questi ID nell'elemento `removeFeature` per rimuovere le funzionalità e i relativi componenti dal programma di installazione e dal prodotto installato.

Ad esempio, questo ID rimuoverà tutti i componenti a livello Web inclusi `JavaWebApps1` e `tomcat60`:

```
<removeFeature id="WebTier"/>
```

- `root`: rimuove tutte le funzionalità
 - `WebTier` (rimuove tutti i componenti a livello Web elencati di seguito)
 - `JavaWebApps1` (applicazioni Java Web)
 - `tomcat60` (Tomcat 6.0)

Nota:

se si rimuove la funzionalità a livello Web, i componenti a livello Web verranno eliminati dal programma di installazione. Tuttavia, il pulsante di opzione `WebTier` sarà ancora visibile nella schermata "Scegliere il tipo di installazione". L'utente, quindi, sarà ancora in grado di visualizzare i tre pulsanti di opzione: `Completa`, `Personalizza/Espandi` e `WebTier`. Si tratta di un problema noto e verrà risolto.

- `Servers`: (rimuove tutti i componenti server elencati di seguito)
 - `PlatformServers`: (rimuove tutti i server di piattaforma elencati di seguito)
 - `CMS` (Central Management Server)
 - `FRS` (File Repository Server)
 - `PlatformServers.IntegratedDB` (Microsoft SQL Server 2008 Express in bundle su piattaforme Windows)
 - `PlatformServers.IntegratedDB.DB2` (server IBM DB2 in bundle su piattaforme Unix)
 - `PlatformServers.EventServer`
 - `PlatformServers.SystemLandscapeSupplier` (SLD)
 - `PlatformServers.WebAppContainerService` (WACS)
 - `AdaptiveProcessingServer` (elaborazione piattaforma)
 - `AdaptiveJobServer` (pianificazione)
 - `Platform.RestWebService`
 - `Platform.Action.Framework.backend`: framework Insight to Action
 - `Subversion` (sistema di controllo versione Subversion)
 - `ConnectionServices` (rimuove tutti i componenti di connettività elencati di seguito)
 - `ConnectionProcService`
 - `DataFederatorServices`: (rimuove tutti i componenti di Data Federation elencati di seguito)
 - `DataFederatorQueryService`
 - `AdvancedAnalysisServices`: (rimuove tutti i componenti di analisi elencati di seguito)
 - `MultidimensionalAnalysisServices` (MDAS)
 - `BExWebApplicationsService`
 - `CrystalReportsServers`: (rimuove tutti i componenti di SAP Crystal Reports elencati di seguito)

- CrystalReportsProcServices (elaborazione per SAP Crystal Reports)
- CrystalReportSchedulingServices
- CrystalReport2011ProcServices (elaborazione per SAP Crystal Reports 2011)
- CrystalReport2011SchedulingServices (pianificazione per SAP Crystal Reports 2011)
- WebIServers: (rimuove tutti i componenti di Web Intelligence elencati di seguito)
 - WebIProcServer (elaborazione Web Intelligence)
 - WebISchedulingServices (pianificazione Web Intelligence)
- XcelsiusServers (Dashboards)
- MobileServices (rimuove tutti i servizi Mobile elencati di seguito)
 - MobileServers
 - MobileAddon (plug-in CMS per Mobile)
- IntegrationServers rimuove tutti i componenti di integrazione elencati di seguito
 - BWPublisherServer (autenticazione SAP BW e supporto di SAP BW Publisher)
- MultitenancyManager
- AdministratorTools (rimuove tutti gli strumenti di amministrazione elencati di seguito)
 - UpgradeManager (Upgrade Management Tool)
- DeveloperTools (rimuove i componenti degli strumenti di sviluppo elencati di seguito)
 - BOE64bitNETSDK (SDK .NET per la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence a 64 bit)
- DataAccess (rimuove i componenti di accesso al database elencati di seguito)
 - DataAccess.DataFederator
 - DataAccess.HPNeoView
 - DataAccess.MySQL
 - DataAccess.GenericJDBC
 - DataAccess.GenericODBC
 - DataAccess.GenericOLEDB
 - DataAccess.OptionalDataDirectODBC
 - DataAccess.MaxDB
 - DataAccess.SAPHANA
 - DataAccess.Salesforce (Salesforce.com)
 - DataAccess.Netezza
 - DataAccess.Microsoft_AnalyticalServices
 - DataAccess.MicrosoftExchange
 - DataAccess.MicrosoftOutlook
 - DataAccess.Microsoft_SQLServer
 - DataAccess.Microsoft_Access
 - DataAccess.Ingres
 - DataAccess.Greenplum

- `DataAccess.IBMDDB2`
- `DataAccess.Informix`
- `DataAccess.ProgressOpenEdge`
- `DataAccess.Oracle`
- `DataAccess.Sybase`
- `DataAccess.Teradata`
- `DataAccess.SAPBW`
- `DataAccess.SAPERP`
- `DataAccess.OData`
- `DataAccess.Excel`
- `DataAccess.XMLWebServices`
- `DataAccess.SAP` (protezione e accesso ai dati per i sistemi SAP BW e R/3)
- `DataAccess.PersonalFiles`
- `DataAccess.JavaBean`
- `DataAccess.OpenConnectivity`
- `DataAccess.HSQLDB`
- `DataAccess.Derby`
- `DataAccess.HadoopHive`
- `DataAccess.Essbase`
- `DataAccess.Peoplesoft` (PeopleSoft Enterprise)
- `DataAccess.JDEdwards` (JD Edwards EnterpriseOne)
- `DataAccess.Siebel` (Siebel Enterprise Server)
- `DataAccess.OracleEBS` (Oracle E-Business Suite)
- `DataAccess.Universe` (universo SAP BusinessObjects)
- `DataAccess.MyCube` (cubo OLAP)
- `DataAccess.XML`
- `DataAccess.ADO.NET`
- `DataAccess.COMData`
- `DataAccess.DataSet` (Consumer insieme di dati)
- `DataAccess.SymantecACT`
- `DataAccess.BDE` (DLL database IDAPI)
- `DataAccess.CDO` (oggetti Crystal Data)
- `DataAccess.FieldDefinitions`
- `DataAccess.FileSystem`
- `DataAccess.NTEventLog`
- `DataAccess.WebActivityLog`
- `DataAccess.Btrieve` (driver database Pervasive)
- `DataAccess.dBase`
- `DataAccess.UWSC` (connettore universale servizi Web)
- `Samples` (rimuove report e origini dati di esempio)

Argomenti correlati

- [Rimozione delle funzioni](#)

3.9.2 ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida (solo Windows)

Utilizzare l'ID dell'unità di distribuzione nell'elemento `shortcut` per modificare la posizione e il nome dei tasti di scelta rapida del programma nel menu **Start** di Windows.

Tabella 3 - 9: ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida

ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida	Destinazione dei tasti di scelta rapida
product.businessobjects64.shortcut.wdeploy-4.0-core	WDDeploy
product.businessobjects64.shortcut.ccm-4.0-core	Central Configuration Manager
product.businessobjects64.shortcut.cmc-4.0-core	Central Management Console
product.businessobjects64.shortcut.infoview-4.0-core	BI Launch Pad (InfoView)
product.businessobjects64.shortcut.odbc-4.0-core	Amministratore origine dati a 32 bit
product.businessobjects64.shortcut.onlinedoc-4.0-core	Documentazione in linea
product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core	Apache Tomcat. Consultare Modifica del collegamento a Tomcat per ulteriori istruzioni.
product.businessobjects64.shortcut.upgrade-4.0-core	Upgrade Management Tool
product.businessobjects64.shortcut.wacs.infoview-4.0-core	WACS archiviati in InfoView
product.businessobjects64.shortcut.wacs-4.0-core	Server del contenitore applicazioni Web

Argomenti correlati

- [Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows \(solo Windows\)](#)

3.9.3 ID stringa

È possibile modificare il valore di tutte le stringhe nel programma di installazione. È possibile sostituire una stringa per tutte le lingue o per una lingua specifica. Utilizzare l'elemento `replaceString`, ad esempio:

```
<replaceString id="productname" value="Sales Data Insight lang="all"/>
```

Tabella 3 - 10: Stringhe modificate di norma

ID stringa	Descrizione
product.boe64_name	Nome completo del prodotto
product.boe64_shortcode	Nome breve del prodotto
product_version	Versione del prodotto
product_majorversion	Versione principale del prodotto

Argomenti correlati

- [Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#)

3.9.4 Codici delle lingue

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects utilizza i seguenti codici delle lingue per rappresentare le lingue supportate:

language	Codice
Inglese	EN
Ceco	CS
Danese	DA
Olandese	NL
Finlandese	FI

language	Codice
Francese	FR
Tedesco	DE
Ungherese	HU
Italiano	IT
Giapponese	JA
Coreano	KO
Norvegese Bokmal	NB
Polacco	PL
Portoghese	PT
Rumeno	RO
Russo	UR
Cinese semplificato	zh_CN
Slovacco	SK
Spagnolo	ES
Svedese	SV
Tailandese	TH
Cinese tradizionale	zh_TW
Turco	TR

Argomenti correlati

- [Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#)
- [Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows \(solo Windows\)](#)
- [Personalizzazione della funzionalità Aggiungi Rimuovi programma di Windows \(solo Windows\)](#)
- [Rimozione dei pacchetti lingua](#)
- [Personalizzazione del contratto di licenza](#)

3.9.5 ID proprietà e schermata di installazione

Utilizzare gli ID della schermata di installazione nell'elemento `removeDialog` per rimuovere le schermate dal programma di installazione. Ad esempio, utilizzare questo elemento per rimuovere la schermata "Informazioni utente":

```
<removeDialog id="EnterProductKey.dialog"/>
```

Utilizzare le proprietà e i valori della proprietà per completare in anticipo l'input utente. Ad esempio, utilizzare questo elemento per impostare il tipo di installazione predefinito su "Personalizzato":

```
<replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
```

Nota:

per i valori delle proprietà si applica la distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

Tabella 3 - 12: ID delle schermate di installazione e relative proprietà

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Verifica prerequisiti"	CheckPreRequisites.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Selezionare la lingua dell'installazione"	SelectUILanguage.dialog	SortedAvailableSetupLanguages	Insieme di codici delle lingue in cui è possibile eseguire il programma di installazione, ad esempio "en;ja"
		SetupUILanguage	Codice singolo della lingua indicante la lingua in cui verrà eseguito il programma di installazione, ad esempio "en"
"Installazione guidata di..."	ShowWelcomeScreen.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Contratto di licenza"	ShowLicenseAgreement.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Informazioni utente"	EnterProductKey.dialog	RegisteredUser	"Nome utente"
		RegisteredCompany	"Nome società"
		ProductKey	"Codice prodotto"

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Scegli pacchetti lingua"	SelectLanguagePack.dialog	SelectedLanguagePacks	La serie di pacchetti lingue da installare, ad esempio "en;ja". Per reperire un elenco dei codici delle lingue, consultare Codici delle lingue .
"Scegliere il tipo di installazione"	ChooseInstallType.dialog	InstallType	<ul style="list-style-type: none"> default (Completo) custom webtier
"Specificare la cartella di destinazione"	ChooseInstallDir.dialog	InstallDir	Cartella di installazione
"Seleziona database predefinito o esistente"	SelectDataSource.dialog	SelectIntegratedDatabase	<ul style="list-style-type: none"> 0 (utilizza un database esistente) 1 (installa e utilizza il database predefinito)
"Espandi installazione"	ExpandInstallMessage	Non applicabile	Non applicabile
"Seleziona server di applicazioni Web Java"	ChooseWebAppServer.dialog	WebAppServerType	<ul style="list-style-type: none"> tomcat manual wacs
"Seleziona funzionalità"	SelectFeatures.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Configura gestione delle versioni"	SelectLCM.dialog	NewOrExistingLCM	<ul style="list-style-type: none"> existing new
"Espandi installazione"	ChooseExpandInstall.dialog	NewOrExpandInstall	<ul style="list-style-type: none"> new expand
"Configura Subversion"	SetLCMConfig.dialog	LCMName	Nome del repository
		LCMPort	Porta repository
		LCMUserName	User repository
		LCMPassword	Password repository
		LCMPasswordConfirm	Conferma password

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Configura Server Intelligence Agent (SIA)"	GetSIAInfo.dialog	SIAPort	Porta SIA
		SIAName	Nome nodo
"Configura Central Management Server (CMS)"	GetCMSInfo.dialog	CMSPort	Qualsiasi numero di porta valido
"Configura account CMS"	GetCMSPassword.dialog	CMSPassword	La password CMS
		CMSPasswordConfirm	La password CMS
		ClusterKey	La chiave cluster CMS
		ClusterKeyConfirm	La chiave cluster CMS
"Configura Microsoft SQL Server 2008 Express"	GetSQLEXPRESSInfo.dialog	SQLEXPRESSAdminPassword	La password amministratore SQL
		SQLEXPRESSBOEUserName	Il nome utente della piattaforma SAP BusinessObjects BI
		SQLEXPRESSBOEUserPassword	La password della piattaforma SAP BusinessObjects BI
"Scegli se avviare o arrestare i server"	ChooseToEnableServers.dialog	EnableServers	<ul style="list-style-type: none"> 0 (interrompe i server all'installazione) 1 (avvia i server all'installazione)

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Configura Tomcat"	<ul style="list-style-type: none"> ShowTomcatInfo.dialog GetTomcatInfo.dialog <p>Entrambi gli ID della finestra di dialogo devono essere inclusi nel file di configurazione per potere rimuovere la schermata "Configura Tomcat". Ovvero, è necessario includere due elementi <code>removeDialog</code> nel file di configurazione.</p>	TomcatConnectionPort	Porta di connessione
		TomcatShutdownPort	Porta di arresto
		TomcatRedirectPort	Porta di reindirizzamento
"Configura connettività dell'agente SMD (Solution Manager Diagnostics)"	SelectSMDIntegrate.dialog	ChooseSMDIntegration	<ul style="list-style-type: none"> nointegrate (nessuna integrazione) integrate (Integrazione)
"Configura connettività all'agente SMD"	ConfigureSMDAgent.dialog	SMDAgent_HOST	Host dell'agente SMD
		SMDAgent_PORT	Porta dell'agente SMD
"Integrazione Introscope"	SelectIntroscopeIntegrate.dialog	ChooseIntroscopeIntegration	<ul style="list-style-type: none"> nointegrate (Nessuna integrazione) integrate (Integrazione)
		Introscope_ENT_HOST	Nome host Introscope
		Introscope_ENT_PORT	Numero di porta Introscope

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Configura connettività a Intro-scope Enterprise Manager"	ConfigureIntroscope.dialog	Introscope_ENT_HOST	Host di Enterprise Manager
		Introscope_ENT_PORT	Porta di Enterprise Manager
		Introscope_ENT_INSTRUMENTATION	Impostazione su <code>true</code> per indicare l'avvenuta configurazione della schermata di installazione
"Configura porta di attesa HTTP"	GetWACSPort.dialog	WACSPort	Numero di porta del servizio contenitore applicazioni Web
"Seleziona un tipo di database di controllo esistente"	SelectAuditDatabase.dialog	UsingAuditDBType	<ul style="list-style-type: none"> • sybase • db2 • oracle • mysql • mssql • maxdb • none
"Seleziona un tipo di database CMS esistente"	SelectCMSDatabase.dialog	UsingCMSDBType	<ul style="list-style-type: none"> • sybase • db2 • oracle • mysql • mssql • maxdb
"Informazioni di distribuzione CMS esistenti"	SetRemoteCMSInfo.dialog	RemoteCMSName	Nome del CMS esistente
		RemoteCMSPort	Numero di porta del CMS esistente
		RemoteCMSAdminName	Nome utente dell'amministratore
		RemoteCMSAdminPassword	Password dell'amministratore
"Piattaforma SAP BusinessObjects BI è stata installata correttamente"	ShowInstallCompleteLaunchWDeploy.dialog	LaunchWDeploy	<ul style="list-style-type: none"> • 0 (non lancia lo strumento WDeploy dopo l'installazione) • 1 (lancia automaticamente lo strumento WDeploy dopo l'installazione)

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Configura database di controllo - DB2"	ExistingAuditDB2.dialog	ExistingAuditingDBServer	Nome alias DB2
		ExistingAuditingDBUser	Nome utente
		ExistingAuditingDBPassword	Password
"Configura database di controllo - MaxDB"	ExistingAuditMaxDB.dialog	ExistingAuditingDBDatabase	Nome del database di controllo esistente
		ExistingAuditingDBUser	Nome utente del database esistente
		ExistingAuditingDBPassword	Password dell'utente.
		ExistingAuditingDBPort	Numero di porta del database esistente
		ExistingAuditingDBServer	Nome del server MaxDB
"Configura database di controllo - SQL Server (ODBC)"	ExistingAuditMSSQL.dialog	ExistingAuditingDBDatabase	Nome del database SQL
		ExistingAuditingDBServer	Nome del server SQL
		ExistingAuditingDBUser	Nome utente
		ExistingAuditingDBPassword	Password
		ExistingAuditingDBUseTrustedConnection	Utilizzo della connessione attendibile
		ExistingAuditingDBDSN	Nome origine dati
		ExistingAuditingDBShowSysDB	Mostra database di sistema

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Configura database di controllo - MySQL"	ExistingAuditMySQL.dialog	ExistingAuditingDBDatabase	Nome del database di controllo
		ExistingAuditingDBUser	Nome utente
		ExistingAuditingDBPassword	Password
		ExistingAuditingDBPort	Porta MySQL
		ExistingAuditingDBServer	Server MySQL
"Configura database di controllo - Oracle"	ExistingAuditOracle.dialog	ExistingAuditingDBUser	Nome utente
		ExistingAuditingDBPassword	Password
		ExistingAuditingDBServer	Oracle TNSNAME
"Configura database di controllo - Sybase"	ExistingAuditSybase.dialog	ExistingAuditingDBUser	Nome utente
		ExistingAuditingDBPassword	Password
		ExistingAuditingDBServer	Nome del servizio Sybase
"Configura database repository CMS - DB2"	ExistingCMSDB2.dialog	ExistingCMSDBServer	Nome alias di DB2
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Configura database repository CMS - MaxDB"	ExistingCMSMaxDB.dialog	ExistingCMSDBServer	Nome del database CMS
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
		ExistingCMSDBDatabase	Server MaxDB
		ExistingCMSDBPort	Porta MaxDB
"Configura database repository CMS - SQL Server (ODBC)"	ExistingCMSMSSQL.dialog	ExistingCMSDBServer	Nome del server esistente
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
		ExistingCMSDBDatabase	Nome del database CMS
		ExistingCMSDBUseTrustedConnection	Utilizzo della connessione attendibile
		ExistingCMSDBDSN	Nome origine dati
		ExistingCMSDBShowSysDB	Mostra database di sistema

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Configura database repository CMS - MySQL"	ExistingCMSMySQL.dialog	ExistingCMSDBServer	Server MySQL
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
		ExistingCMSDBDatabase	Nome del database CMS
		ExistingCMSDBPort	Porta MySQL
"Configura database repository CMS - Oracle"	ExistingCMSOracle.dialog	ExistingCMSDBServer	Oracle TNSNAME
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
"Configura database repository CMS - Sybase"	ExistingCMSSybase.dialog	ExistingCMSDBServer	Nome del servizio Sybase
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	Reimposta database esistente

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
"Configura Sub-version"	SetLCMConfig.dialog	LCMName	Nome del repository
		LCMPort	Porta repository
		LCMUserName	Utente repository
		LCMPassword	Password
		LCMPasswordConfirm	Conferma password
"Piattaforma SAP BusinessObjects BI 4.0 FP3 è stata installata correttamente"	ShowInstallComplete.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Riepilogo installazione"	ShowInstallSummary.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Passaggi post-installazione"	ShowPostInstall.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Conferma disinstallazione"	VerifyToRemove.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Conferma disinstallazione"	ShowUninstallComplete.dialog	Non applicabile	Non applicabile

Argomenti correlati

- [Personalizzazione dell'input utente](#)
- [Rimozione delle schermate di installazione](#)

Personalizzazione delle applicazioni Web

4.1 Introduzione

È possibile applicare la propria immagine alle applicazioni Web BI Launch Pad, OpenDocument e visualizzatore JavaScript Crystal Reports. È ad esempio possibile personalizzare i sistemi OEM mediante l'applicazione di elementi che identificano l'azienda di appartenenza.

È possibile personalizzare gli elementi Web e grafici seguenti:

- favicon (l'icona visualizzata nella barra degli URL del browser)
- Logo
- Determinati motivi e colori di sfondo
- Determinate immagini gif animate (ad esempio l'indicatore dello stato di avanzamento)
- Alcuni stili CSS (bordi, spaziatura, margini e così via)
- I file JavaScript per il visualizzatore JavaScript Crystal Reports

È possibile personalizzare un numero elevato di aspetti delle applicazioni Web della piattaforma BI, nonché scegliere di personalizzare solo un insieme secondario di tali opzioni.

Destinatari di queste informazioni

Questa sezione è destinata a progettisti di applicazioni Web, sviluppatori e amministratori di sistema che intendono personalizzare le applicazioni Web della piattaforma BI. È richiesta la familiarità con i concetti di base della progettazione CSS e degli archivi delle applicazioni Web Java. Chi distribuisce personalizzazioni dovrebbe avere familiarità anche con i metodi di installazione e distribuzione delle applicazioni Web della piattaforma BI in un server di applicazioni.

Per informazioni sull'installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence, consultare il *Manuale di installazione della piattaforma Business Intelligence*.

Per informazioni sulla distribuzione delle applicazioni Web della piattaforma BI mediante lo strumento WDeploy, consultare il *Manuale della distribuzione in rete di applicazioni Web*.

4.1.1 Concetti fondamentali

Per creare e distribuire le personalizzazioni, è necessario conoscere i concetti seguenti:

Pacchetto di installazione

Il pacchetto di installazione è l'insieme di file binari che vengono scaricati da SAP Service Marketplace allo scopo di avviare l'installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence. Include, oltre ad altri file binari, le cartelle `Collaterals`, `dunit`, `langs` e `setup.engine`.

Modello di personalizzazione

Il file `template.zip` si trova nella cartella `Collaterals\CustomizationTemplate` del pacchetto di installazione e include i bundle di personalizzazione (file JAR) che consentono di eseguire la personalizzazione prima dell'installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence. Questo file costituisce il punto di partenza per la personalizzazione delle applicazioni Web.

File WAR BOE

`BOE.war` è il principale archivio di applicazioni Web per la piattaforma BI. BI Launch Pad, OpenDocument, il visualizzatore JavaScript Crystal Reports e le modifiche apportate nel file `template.zip` ai rispettivi bundle di personalizzazione vengono inclusi dal programma di installazione in `BOE.war`. Per distribuire le personalizzazioni e rendere disponibili queste applicazioni per i clienti, è necessario distribuire `BOE.war` nel server di applicazioni Java durante o dopo il processo di installazione.

Bundle di personalizzazione

Un bundle di personalizzazione è un file JAR contenente risorse personalizzate (CSS, icone, immagini, JavaScript) che vengono incluse nel programma di installazione all'interno del file `template.zip`. Sono inclusi i bundle di personalizzazione seguenti:

- `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar` (BI Launch Pad)

Questo bundle di personalizzazione è costituito da due cartelle principali: `css`, che include un file CSS personalizzato, e `images`, che include una favicon e una sottocartella di temi con GIF animate, immagini e logo personalizzati.

```
\com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding\web
  \css
    customize.css
  \images
    favicon.ico
    \theme
      *.png, *.gif
```

- `com.businessobjects.webpath.OpenDocumentBranding.jar` (OpenDocument)

Questo bundle di personalizzazione è costituito da due cartelle principali: `css`, che include un file CSS personalizzato, e `images`, che include una sottocartella `theme` con immagini e logo personalizzati.

```
\com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding\web
  \service
    \css
      customize.css
    \images
      \theme
        *.png
```

- `com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem.jar` (visualizzatore JavaScript Crystal Reports)

Questo bundle di personalizzazione è costituito da due risorse principali: un file JavaScript con listener personalizzati, in cui è possibile definire il nuovo comportamento per determinati eventi del

visualizzatore, e un file delle proprietà JSON per fare riferimento a immagini o file JavaScript personalizzati che si sceglie di utilizzare per il visualizzatore.

```
\com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem\web  
CustomListener.js  
\WEB-INF\classes  
JSAPI-properties.json  
\images  
*.png
```

Distribuzione delle applicazioni Web

Il programma di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence consente di distribuire `BOE.war` solo al server delle applicazioni Web Tomcat in bundle. Per gli altri server di applicazioni Web supportati la distribuzione delle applicazioni Web deve essere eseguita dopo il completamento dell'installazione. Si consiglia di utilizzare lo strumento di distribuzione WDeploy.

4.1.2 Test delle personalizzazioni

Prima di eseguire le personalizzazioni sui sistemi di produzione, è consigliabile testare le personalizzazioni in un'installazione di prova. In un'installazione predefinita che utilizza il server Tomcat in bundle, è possibile vedere immediatamente gli effetti delle modifiche apportando modifiche temporanee alle cartelle `webpath.InfoViewBranding`, `webpath.OpenDocumentBranding` e `webpath.CrystalReports_oem` della directory `work` di Tomcat: `\SAP BusinessObjects\Tomcat6\work\Catalina\localhost\BOE\eclipse\plugins\webpath.OpenDocumentBranding\web\service`. Tali cartelle presentano la stessa struttura delle risorse di personalizzazione incluse nel file `template.zip`.

Nota:

la directory `work` di Tomcat non è permanente e le modifiche temporanee vengono eliminate dopo il riavvio di Tomcat.

4.2 Guida introduttiva

Prima di iniziare, eseguire una copia di backup di `\Collaterals\Tools\CustomizationTemplate\template.zip` dal pacchetto di installazione.

In questa sezione vengono illustrati i passaggi fondamentali richiesti per personalizzare e distribuire una delle applicazioni della piattaforma BI: BI Launch Pad. Tali passaggi si applicano anche a OpenDocument e al visualizzatore JavaScript Crystal Reports.

Nota:

questa guida introduttiva descrive la personalizzazione end-to-end, incluse l'esecuzione di un'installazione completa della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence e la distribuzione del file `BOE.war` in un server di applicazioni. L'esecuzione di questi passaggi potrebbe richiedere molto tempo.

1. Individuare il file `template.zip` nel pacchetto di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence in: `\Collaterals\Tools\CustomizationTemplate`.

2. Estrarre il contenuto del file `template.zip` in una cartella di lavoro.

Il file `template.zip` include i bundle di personalizzazione, ad esempio `\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\warfiles\webapps\BOE\WEB-INF\eclipse\plugins\com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`

3. Decomprimere il bundle di personalizzazione di BI Launch Pad `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`.

```
jar xf com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar
```

4. Personalizzare la favicon predefinita che viene visualizzata nella barra degli URL del browser per BI Launch Pad.

Il bundle di personalizzazione di BI Launch Pad include una favicon di esempio. Copiare `\web\sample\images\favicon.ico` nella cartella di livello superiore, ovvero in `\web\images\favicon.ico`.

5. Comprimer nuovamente il file `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar` contenente la nuova favicon e inserirlo in `template.zip`.

Per comprimere nuovamente il contenuto della cartella `web` e `META-INF` in `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`:

```
jar cf com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar web META-INF
```

6. Creare una sottocartella denominata `\OEMZips` in: `\dunit\product.businessobjects64.oemzips-4.0-core-nu`

7. Aggiungere `template.zip` alla cartella `\OEMZips`.

Il file zip personalizzato si trova ora in: `\dunit\product.businessobjects64.oemzips-4.0-core-nu\OEMZips\template.zip`

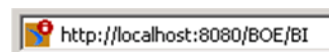
8. Installare e distribuire `BOE.war` nel server di applicazioni Java utilizzando una delle opzioni seguenti:

Opzione	Descrizione
Utilizzare il server Tomcat in bundle	Questa opzione viene selezionata durante il processo di installazione.
Utilizzare il server personale di applicazioni Java supportato	Questa operazione viene eseguita dopo il completamento del programma di installazione. Utilizzare lo strumento WDeploy.

Utilizzare `setup.exe` (Windows) o `setup.sh` (Unix) per avviare il processo di installazione.

9. Dopo avere eseguito l'installazione e la distribuzione, verificare le modifiche accedendo a BI Launch Pad: `http://<nome server Web>:<porta>/BOE/BI`

La nuova favicon viene visualizzata nella barra degli URL del browser:



4.3 Personalizzazione di BI Launch Pad

In BI Launch Pad è possibile personalizzare la favicon, il logo, gli sfondi, gli stili e altri elementi. La maggior parte delle personalizzazioni comporta una modifica alle regole CSS nel file `customize.css`. Per diventare effettive, tutte le personalizzazioni devono essere rese disponibili nella cartella `web` di `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`, come indicato di seguito.

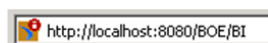
```
\web
  \css
    customize.css
  \images
    favicon.ico
  \theme
    *.png, *.gif
```

Nota:

le personalizzazioni di esempio vengono fornite nel file JAR. Quando ad esempio si apre il file `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`, viene visualizzata una cartella `web\sample` che include un file CSS di esempio, immagini di esempio e un file README.

4.3.1 Personalizzazione dell'immagine della favicon

La favicon è la piccola icona che viene visualizzata nella barra degli indirizzi di un browser quando si visualizza BI Launch Pad.



- Sostituire il file `favicon.ico` archiviato nella cartella `web\images` con la propria immagine `favicon.ico` personalizzata.

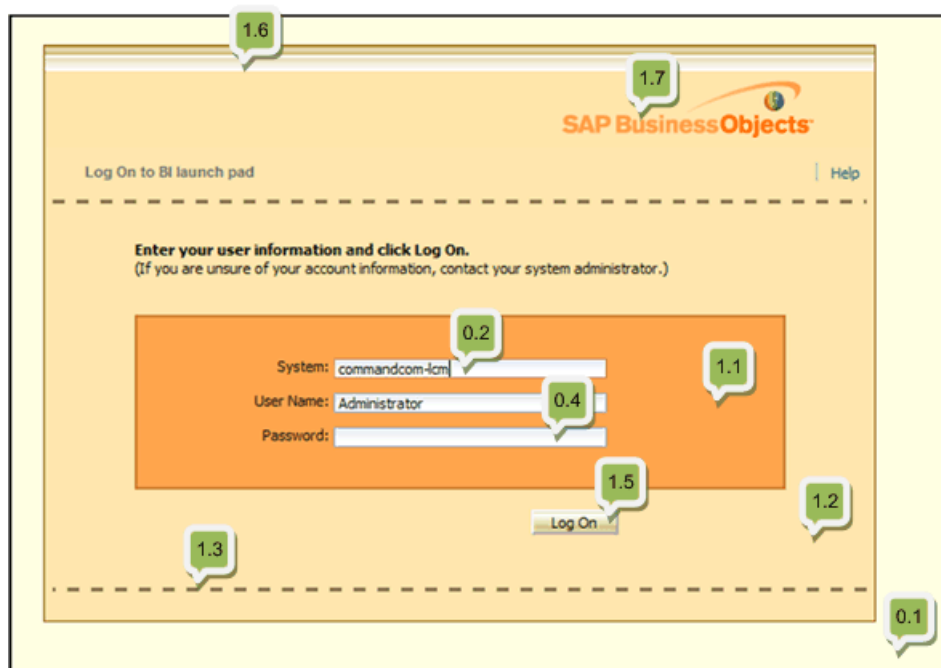
4.3.2 Personalizzazione dei logo

È possibile personalizzare i logo in BI Launch Pad mediante la modifica delle regole CSS nel file `web\css\customize.css`. Se si utilizzano immagini personalizzate alle quali si fa riferimento nel file `customize.css`, verificare che queste vengano inserite nella cartella `web\images\theme`.

4.3.3 Personalizzazione di altri elementi dell'interfaccia utente

È possibile personalizzare logo, sfondo, stili e altri elementi dell'interfaccia utente di BI Launch Pad mediante la modifica delle regole CSS nel file `web\css\customize.css`. Se si utilizzano immagini personalizzate alle quali si fa riferimento nel file `customize.css`, verificare che queste vengano inserite nella cartella `web\images\theme`.

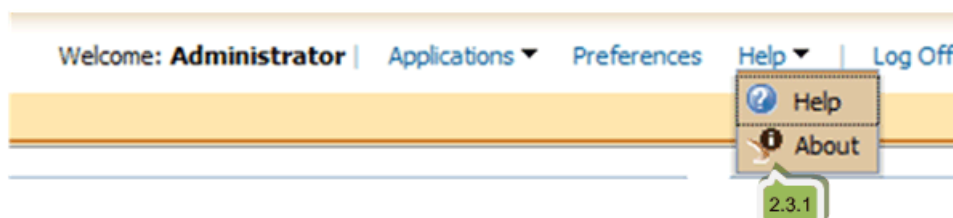
I diagrammi che seguono mostrano gli elementi personalizzati nel bundle di personalizzazione di esempio a scopo di riferimento. I numeri nei fumetti fanno riferimento alle sezioni del file `customize.css` del bundle.



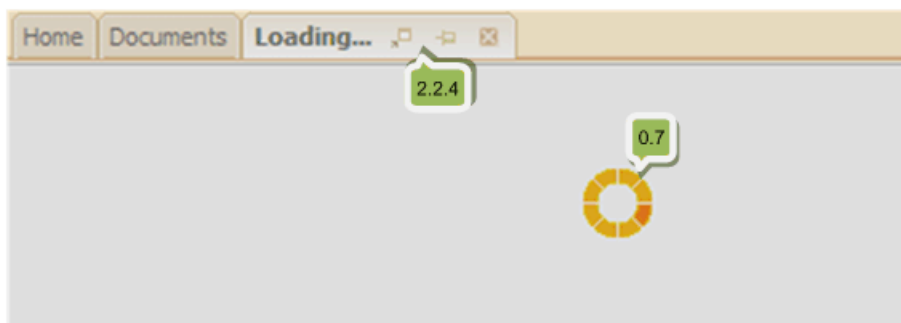
1. (0.1) personalizzazione dello sfondo di pagine e pagine secondarie (all'interno di cornici)
2. (0.2) campo di testo di input
3. (0.4) campo password
4. (1.1) contenitore dei campi di autenticazione
5. (1.2) contenitore di tutti gli elementi
6. (1.3) regole orizzontali
7. (1.5) pulsante di accesso
8. (1.6) motivo dello sfondo del banner
9. (1.7) logo



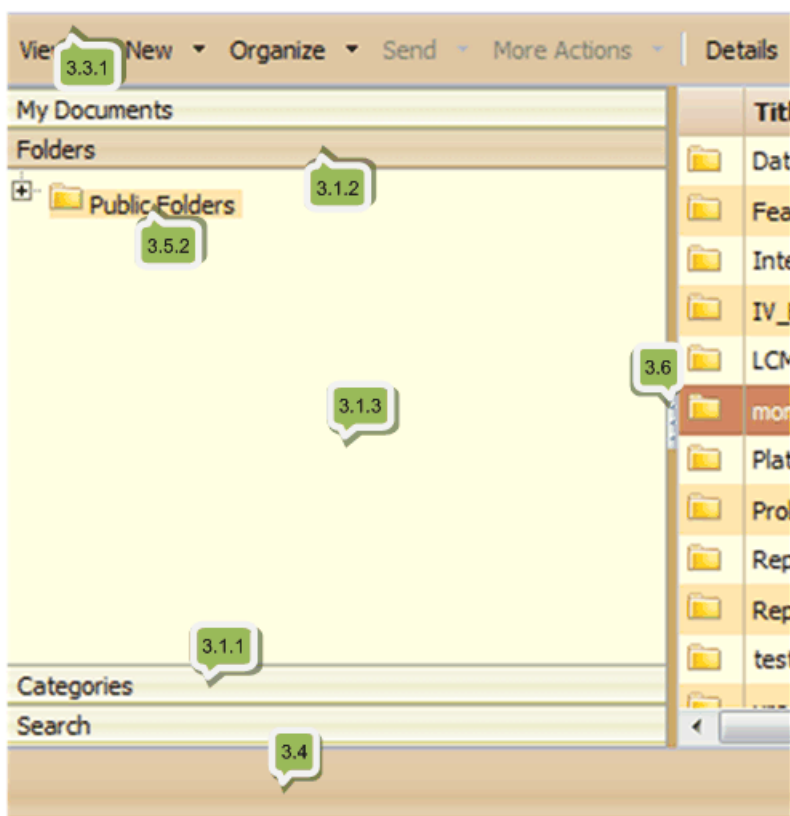
- 10. (2.1.1) area superiore del banner (motivo dello sfondo)
- 11. (2.1.2) logo del banner
- 12. (2.2.1) contenitore di schede
- 13. (2.2.2) scheda attiva
- 14. (2.2.3) scheda inattiva
- 15. (2.3.1) icona di BI Launch Pad



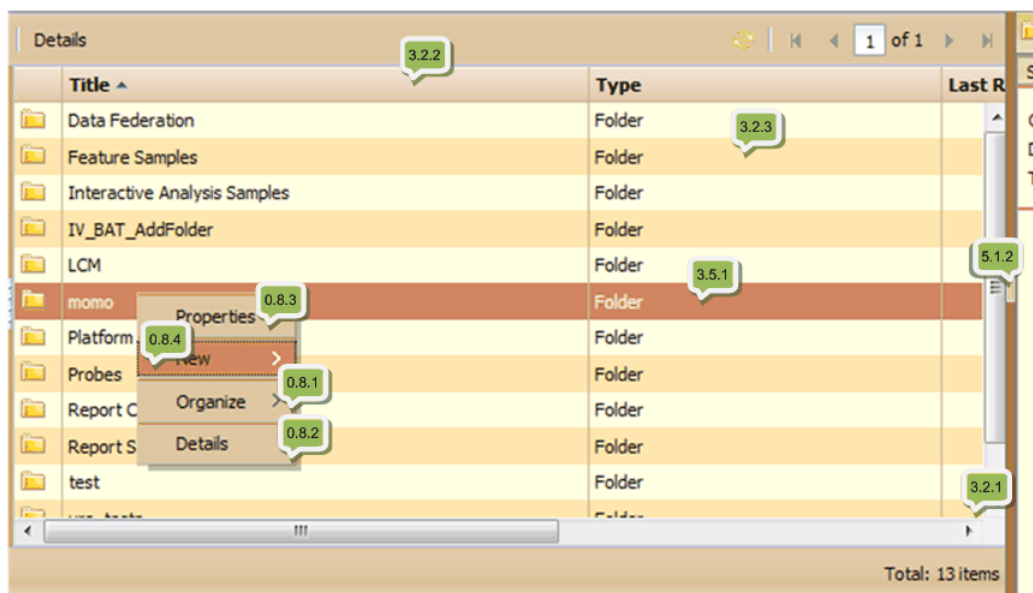
- 16. (2.2.4) pulsanti delle schede
- 17. (0.7) casella di selezione



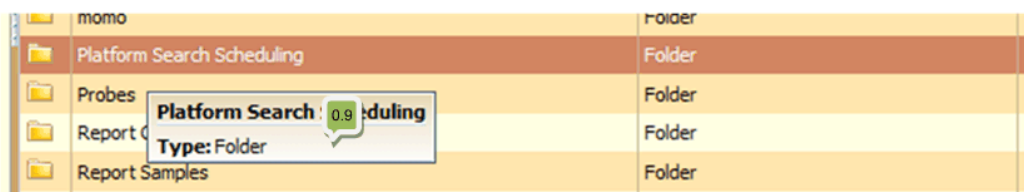
- 18. (3.1.1) intestazione inattiva a fisarmonica
- 19. (3.1.2) intestazione attiva a fisarmonica



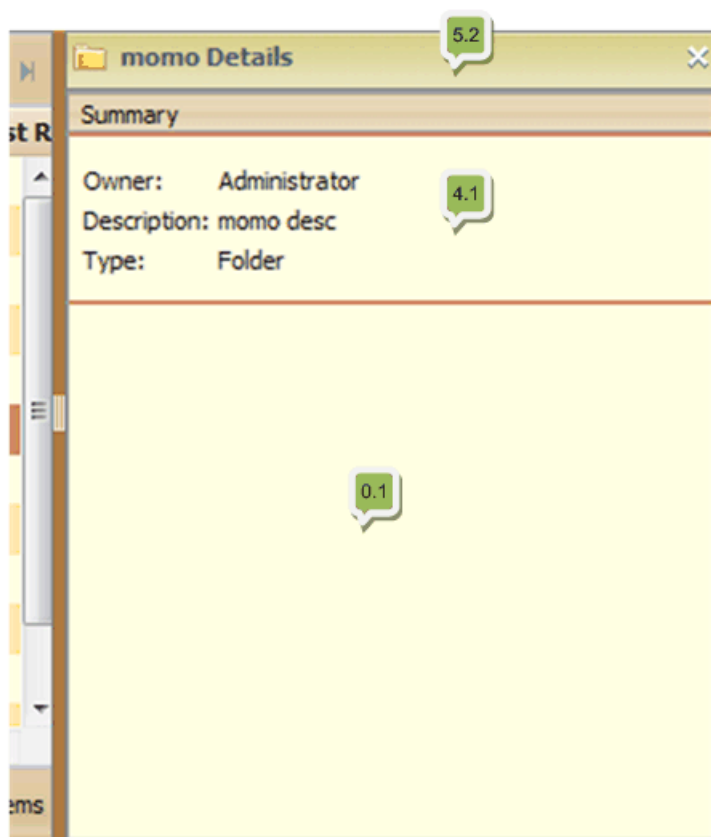
20. (3.1.3) sfondo struttura/cassetto a fisarmonica
21. (3.3.1) sfondo barra degli strumenti
22. (3.4) sfondo piè di pagina
23. (3.5.2) riga selezionata non attiva sia nel riquadro elenco che nella visualizzazione struttura (a sinistra)
24. (3.6) barra di ridimensionamento del riquadro elenco a fisarmonica



- 25. (3.2.1) contenitore del riquadro elenco
- 26. (3.2.2) intestazione del riquadro elenco
- 27. (3.2.3) righe del riquadro elenco
- 28. (3.5.1) riga selezionata attiva sia nel riquadro elenco che nella visualizzazione struttura (a sinistra)
- 29. (5.1.2, 5.1.3, 5.1.4) manopola e maniglia di ridimensionamento
- 30. (0.8.1) contenitore del menu di scelta rapida
- 31. (0.8.2) corpo del menu di scelta rapida
- 32. (0.8.3) voce di menu di scelta rapida
- 33. (0.8.4) voce selezionata del menu di scelta rapida

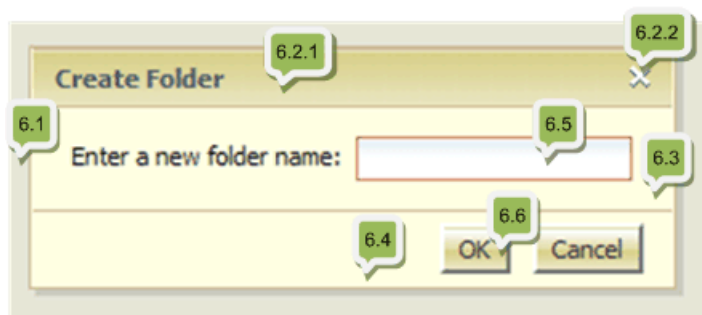


- 34. (0.9) descrizione comandi



35. (4.1) contenitore di dettagli

36. (5.2) intestazione dettagli



37. (6.1) contenitore finestra di dialogo semplice

38. (6.2.1) intestazione finestra di dialogo semplice

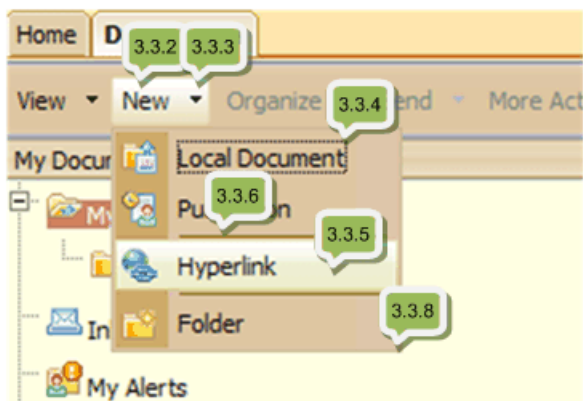
39. (6.2.2) intestazione finestra di dialogo pulsante di chiusura

40. (6.3) corpo finestra di dialogo semplice

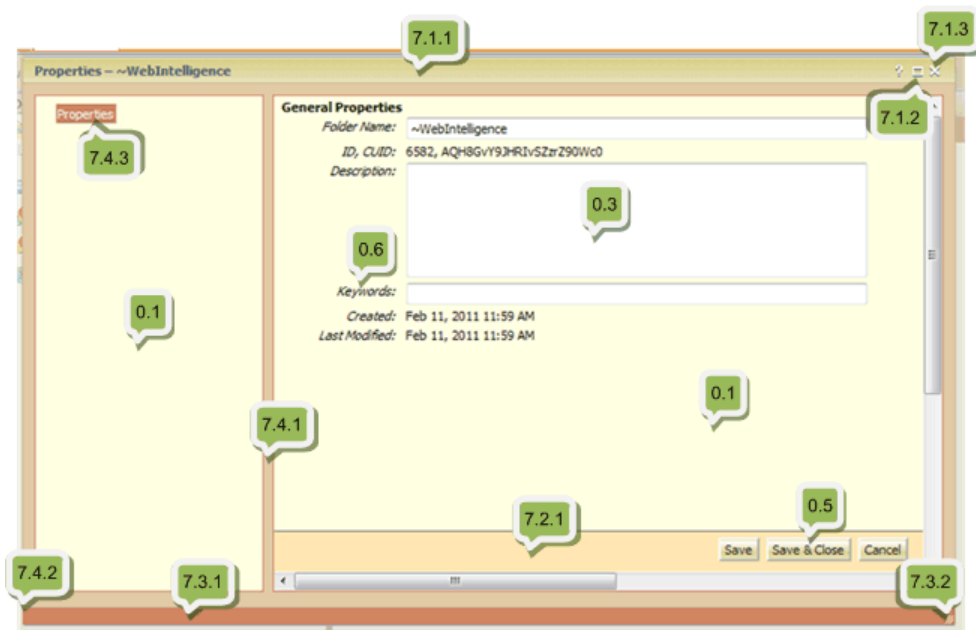
41. (6.4) piè di pagine finestra di dialogo semplice

42. (6.5) campo di testo finestra di dialogo semplice (sovrascrive il campo di testo generale)

43. (6.6) pulsanti finestra di dialogo semplice



44. (3.3.2, 3.3.3) pressione/passaggio del mouse pulsante della barra degli strumenti
45. (3.3.4) voce di menu della barra degli strumenti
46. (3.3.5) voce di menu della barra degli strumenti attivata al passaggio del mouse
47. (3.3.6) separatore di menu della barra degli strumenti
48. (3.3.7) cornice del menu della barra degli strumenti
49. (3.3.8) icona di aggiornamento dei menu della barra degli strumenti



50. (7.1.1) intestazione finestra di dialogo grande
51. (7.1.2) intestazione finestra di dialogo grande, pulsante di ingrandimento (passaggio del mouse)
52. (7.1.3) intestazione finestra di dialogo grande, pulsante di chiusura (passaggio del mouse)
53. (7.2.1) pannello pulsanti finestra di dialogo grande
54. (7.3.1) piè di pagina finestra di dialogo grande
55. (7.3.2) maniglia di ridimensionamento piè di pagina finestra di dialogo grande
56. (7.4.1) contenitore corpo finestra di dialogo grande

- 57. (7.4.2) cornice finestra di dialogo grande
- 58. (7.4.3) voce selezionata pannello di spostamento finestra di dialogo grande
- 59. (0.3) casella di testo
- 60. (0.5) pulsante
- 61. (0.6) etichette di modulo

4.3.4 Utilizzo degli spazi di lavoro BI e dei moduli compositi

È possibile utilizzare uno spazio di lavoro BI o un modulo composito come home page di BI Launch Pad. Lo spazio di lavoro e il modulo composito possono essere personalizzati in modo che corrispondano allo stile OEM di BI Launch Pad.

Nota:

lo stile OEM personalizzato si riflette solo nella home page. Se lo stesso spazio di lavoro o lo stesso modulo composito viene aperto esternamente alla home page (in una vista normale), verrà utilizzato lo stile standard.

I diagrammi che seguono mostrano gli elementi personalizzati nel bundle di personalizzazione di esempio a scopo di riferimento. I numeri nei fumetti fanno riferimento alle sezioni del file `customize.css` del bundle.

Per la home page o il modulo predefiniti

Di seguito sono riportate le impostazioni che consentono di personalizzare la home page predefinita o qualsiasi spazio di lavoro BI o modulo composito che sia stato impostato come home



page.

1. (8.1.2) sfondo del titolo del modulo
2. (8.1.3) bordo del modulo
3. (8.2.1) sfondo del modulo di BI Launch Pad
4. (8.2.2) colore del testo **Mostra altro**

Per una vista normale di uno spazio di lavoro BI

Di seguito sono riportate le impostazioni che consentono di personalizzare l'aspetto di uno spazio di lavoro BI in una vista normale.

1. (8.3.1) contenitore di schede principali personalizzate
2. (8.3.2) contenitore di schede secondarie personalizzate
3. (8.3.4) scheda principale attiva
4. (8.3.5) scheda principale inattiva
5. (8.3.6) scheda secondaria

4.3.4.1 Corrispondenza tra lo stile di uno spazio di lavoro BI e quello di BI Launch Pad

1. Aprire lo spazio di lavoro BI per apportare le modifiche.
2. Nella prima scheda dello spazio di lavoro fare clic su **Proprietà**.
Viene visualizzata la finestra di dialogo "Proprietà".
3. Selezionare l'icona dell'opzione immediatamente prima dell'(ultima) opzione **Stile predefinito**.
4. Fare clic su **OK**.

4.3.4.2 Corrispondenza tra lo stile di un modulo composito e quello di BI Launch Pad

1. Nella home page di BI Launch Pad fare clic su **Preferenze**.
Viene visualizzata la finestra di dialogo "Preferenze: Amministratore".
2. Selezionare **Spazi di lavoro BI** nell'elenco **Preferenze**.
3. Nell'elenco della pagina principale selezionare **BI Launch Pad**.

4.3.5 Modifica del nome di BI Launch Pad

È possibile modificare il nome di BI Launch Pad per aggiungere l'applicazione a un insieme di applicazioni esistenti utilizzato dall'azienda.

Nota:

per modificare il nome di BI Launch Pad, non è necessario modificare i bundle di personalizzazione. La modifica di tali bundle è invece necessaria se si desidera modificare anche le immagini correlate.

1. Copiare il file `BIlaunchpad.properties` da

```
<INSTALLDIR>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\warfiles\webapps\BOE\WEB-INF\config\default
```

a

```
<INSTALLDIR>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\warfiles\webapps\BOE\WEB-INF\config\custom
```

Nota:

non modificare i file nella cartella predefinita. È consigliabile apportare sempre le modifiche alle copie dei file archiviati nella cartella personalizzata.

2. Modificare le proprietà seguenti:

```
app.name=BI launch pad
app.name.greeting=BusinessObjects
app.name.short=BI launch pad
app.url.name=/BI
```

3. Ridistribuire `BOE.war` nel server di applicazioni Java in uso.

4.4 Personalizzazione di OpenDocument

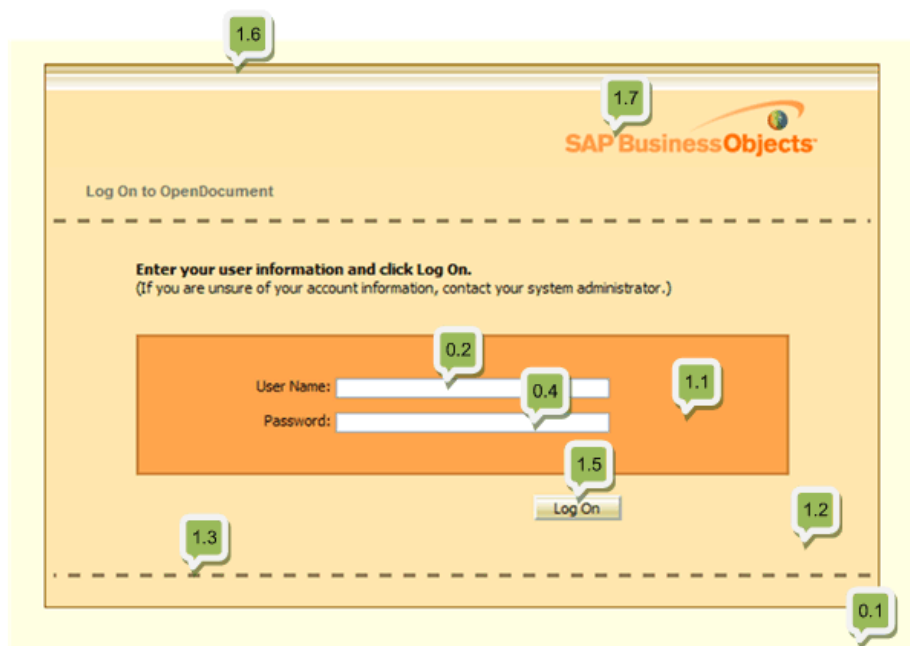
In OpenDocument è possibile personalizzare il logo, gli sfondi e gli stili della pagina di accesso. La maggior parte delle personalizzazioni comporta una modifica alle regole CSS nel file `customize.css`. Per diventare effettive, tutte le personalizzazioni devono essere rese disponibili nella cartella `web\service` di `com.businessobjects.webpath.OpenDocumentBranding`, come indicato di seguito:

```
\web
\service
  \css
    customize.css
  \images
    \theme
      *.png
```

Nota:

le personalizzazioni di esempio vengono fornite nel file JAR. Quando ad esempio si apre il file `com.businessobjects.webpath.OpenDocumentBranding`, viene visualizzata una cartella `web\sample` che include un file CSS di esempio, immagini di esempio e un file README.

Il diagramma che segue mostra gli elementi personalizzati nel bundle di personalizzazione di esempio a scopo di riferimento. I numeri nei fumetti fanno riferimento alle sezioni del file `customize.css` del bundle.



1. (0.1) personalizzazione dello sfondo di pagine e pagine secondarie (all'interno di cornici)
2. (0.2) campo di testo di input
3. (0.3) campo password
4. (1.1) contenitore dei campi di autenticazione
5. (1.2) contenitore di tutti gli elementi
6. (1.3) regole orizzontali
7. (1.5) pulsante di accesso
8. (1.6) motivo dello sfondo del banner
9. (1.7) logo

4.5 Personalizzazione del visualizzatore JavaScript Crystal Reports

In questa sezione viene illustrato come personalizzare il visualizzatore di report incluso nella distribuzione OEM della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

È possibile personalizzare il visualizzatore aggiungendo gli elementi seguenti:

- Un logo personalizzato
- Listener di eventi e azioni dell'API JavaScript SAP Crystal Reports
- File CSS
- Librerie o file esterni JavaScript

4.5.1 Personalizzazione del visualizzatore

È possibile personalizzare il visualizzatore di report comprimendo nuovamente il file `template.zip` insieme ai file in uso.

Il workflow è il seguente:

1. Estrarre il contenuto del file `template.zip`.
2. Modificare il file `com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem.jar`.
3. Abilitare il comportamento personalizzato del visualizzatore impostando la proprietà `crystal_enable_jsapi` su `true` nel file `SAP BusinessObjectsEnterprise XI 4.0\warfiles\webapps\config\custom\CrystalReports.properties`.
4. Creare nuovamente il file `template.zip`.

Nota:

è consigliabile creare una copia di backup del file `template.zip` prima di modificarne il contenuto.

All'interno del file `template.zip` è necessario modificare il file seguente:

template.zip	Modifica
SAP BusinessObjectsEnterprise XI 4.0\warfiles\webapps\BOE\WEB_INF\eclipse\plugins\com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem.jar	Decomprimere i file e apportare le modifiche.

All'interno del file `com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem.jar` potrebbero essere modificati gli elementi seguenti:

CrystalReports_oem.jar	Modifica
\web	Aggiungere file CSS e JavaScript personalizzati o esterni a questa cartella.
\web\CustomListener.js	<p>Aggiungere listener eventi dell'API JavaScript SAP Crystal Reports alle funzioni <code>OnViewerInit</code> e <code>OnViewerFail</code> nel file <code>CustomListener.js</code>.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare il manuale <i>SAP Crystal Reports JavaScript API</i>.</p>
\WEB-INF\classes\JSAPI-properties.json	<p>Aggiungere un percorso relativo a tutte le immagini, ai file JavaScript e ai file CSS aggiunti alla cartella <code>\web</code>. È inoltre possibile cambiare il logo che verrà visualizzato dal visualizzatore.</p> <p>Nell'esempio riportato di seguito vengono aggiunti un logo, un file JavaScript, una cartella e il rispettivo contenuto JavaScript, nonché un file CSS:</p> <pre> { "logo" : { "img" : "images/logo.gif", "tooltip" : "SAP Crystal Reports", "url" : "http://www.businessobjects.com/ipl/default.asp?destination=ViewerLogoLink&product=crystalreports&version=14%2E0" }, "scripts" : [CustomListener.js \CustomFiles*.js], "styles" : [\CustomStyle.css] } </pre> <p>Nota: tutti i file cui si fa riferimento nel file <code>JSAPI-properties.json</code> devono essere inclusi nella cartella <code>\web</code>.</p>

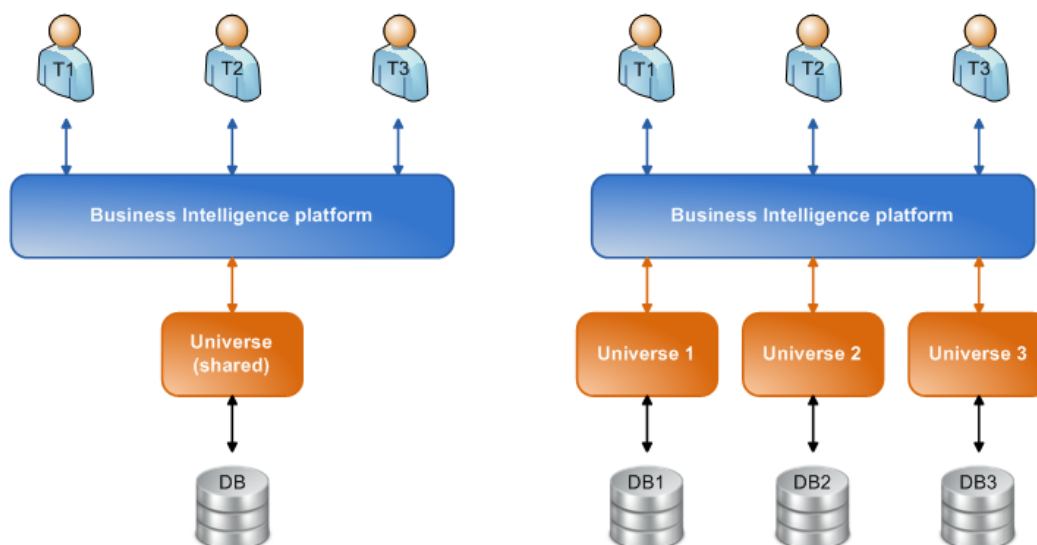
Strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma Business Intelligence

5.1 Introduzione

Lo strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence è un programma basato su Java che consente ai partner OEM SAP di standardizzare e automatizzare la creazione di oggetti e la definizione di impostazioni per i nuovi clienti in una distribuzione della piattaforma BI multi-tenant.

In una distribuzione multi-tenant più database vengono ospitati in una singola istanza della piattaforma BI con la possibilità di visualizzare separatamente i propri dati, che non sono visibili dagli altri database. Di seguito sono elencati i vari tipi di distribuzione multi-tenant esistenti.

- Database che condividono lo stesso universo e lo stesso database.
- Database che utilizzano universi e database separati.



È possibile creare questo tipo di distribuzione configurando manualmente la piattaforma BI per ciascun database. È ad esempio possibile eseguire le operazioni seguenti:

1. Creare gruppi di utenti separati per ciascun database
2. Creare cartelle separate per i documenti dei database
3. Impostare delle limitazioni per le viste dei dati dell'universo per ciascun database

4. Applicare impostazioni di protezione appropriate per isolare il raggio di azione di ciascun database

Lo strumento di gestione multi-tenancy automatizza questi e altri passaggi per semplificare il processo di creazione di nuovi database.

Destinatari di queste informazioni

Questa sezione è destinata agli amministratori di sistema responsabili della configurazione, della gestione e della manutenzione di un'installazione della piattaforma BI multi-tenant. È richiesta la familiarità con gli strumenti e i concetti di base utilizzati per gestire un'installazione della piattaforma BI. Potrebbe inoltre essere richiesta anche la conoscenza degli universi di progettazione per report e analitica, se i requisiti di distribuzione del database lo prevedono. Tuttavia, per fornire assistenza a tutti i livelli dell'esperienza amministrativa, questa sezione mira a offrire informazioni complementari e concettuali sufficienti a chiarire tutte le funzionalità e le attività amministrative.

Per informazioni sulla configurazione della protezione e dell'infrastruttura di server della piattaforma BI, consultare il *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Per informazioni sulla gestione, sulla pianificazione e sulla distribuzione di contenuto BI nel repository, consultare il *Manuale dell'utente della piattaforma Business Intelligence*.

Per informazioni sulla progettazione di universi classici (file .UNV), consultare il manuale *Universe Design Tool*.

Convenzioni

In questa sezione vengono utilizzati i termini illustrati di seguito.

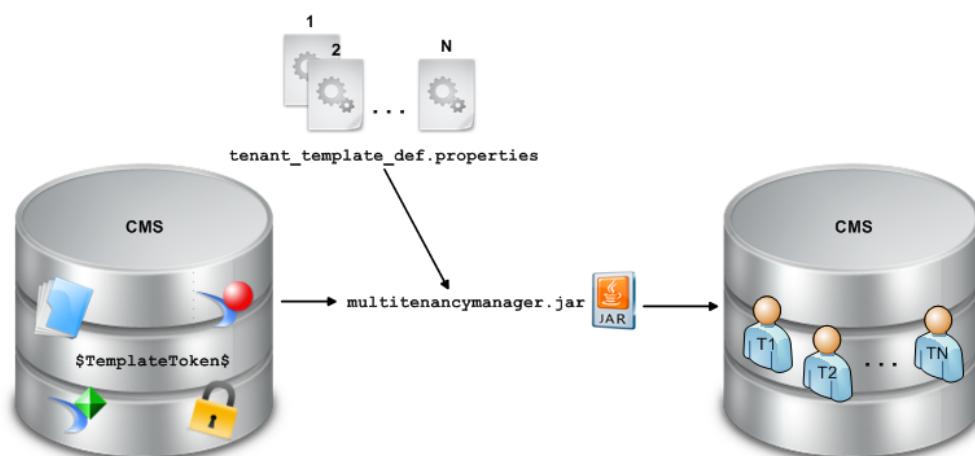
Termine	Definizione
Database	Cliente di un partner OEM SAP che condivide una singola istanza dell'infrastruttura e dei servizi della piattaforma BI con separazione dei dati e dell'esperienza dei singoli utenti.
Modello di database	Raccolta di oggetti, diritti e impostazioni di repository che fungono da base strutturale per la creazione di nuovi database in un'installazione della piattaforma BI multi-tenant.
Token del modello	Stringa utilizzata per identificare un'impostazione o un oggetto del modello di database per consentirne la replica da parte dello strumento in fase di creazione di un nuovo database.
File di configurazione del database	File delle proprietà java (<code>tenant_template_def.properties</code>) che consente di impostare opzioni prima di eseguire lo strumento di gestione multi-tenancy.

5.2 Guida introduttiva

In questa guida introduttiva viene descritta una serie di attività utili per eseguire rapidamente lo strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma BI. Tali attività sono progettate per acquisire familiarità con i passaggi essenziali necessari per creare nuovi database in base a un modello. Laddove necessario, vengono forniti collegamenti a istruzioni più dettagliate sui concetti principali.

Per utilizzare lo strumento, è necessario:

1. avere uno strumento di gestione multi-tenancy installato (per impostazione predefinita o in seguito a selezione durante un'installazione personalizzata).
2. Creare una raccolta di oggetti e impostazioni nell'installazione della piattaforma BI da utilizzare come "modello di database".
3. Configurare un "file di definizione del database" per un nuovo database.
4. Eseguire lo strumento per creare un database in base al modello di database e alle impostazioni definite nel file di definizione del database.



In questa guida introduttiva viene innanzitutto mostrato come creare un nuovo modello di database costituito da un singolo gruppo di utenti della piattaforma BI, da due cartelle pubbliche e dai diritti concessi su una cartella. Successivamente, viene descritto come impostare un file di definizione del database ed eseguire lo strumento utilizzando tali impostazioni per il provisioning di un nuovo database durante l'onboarding.

5.2.1 Prerequisiti di installazione

Per utilizzare lo strumento di gestione multi-tenancy, è necessario che sia installato il software seguente:

- JRE 1.6
- La piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.0 Feature Pack 3 o versione successiva

Lo strumento di gestione multi-tenancy viene installato per impostazione predefinita con la piattaforma BI e inserito nella cartella `\java\apps\`:

- Windows: `<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\`

- **Unix:** <DIRINSTALL>/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/

Se è stata eseguita un'installazione personalizzata, è possibile aggiungere lo strumento modificando l'installazione e selezionando la funzionalità seguente:

- **Windows:** **Server > Gestione multi-tenancy**
- **Unix:** **Server > MultitenancyManager**

Per istruzioni dettagliate su come modificare le funzionalità installate nella distribuzione della piattaforma BI, consultare il *Manuale di installazione della piattaforma Business Intelligence*.

5.2.2 Creazione del modello di database

Per l'esempio di questa guida introduttiva verrà utilizzata la CMC (Central Management Console) per creare gli oggetti e le impostazioni di modello seguenti:

- un gruppo utenti chiamato "\$TemplateToken\$"
- Una cartella pubblica chiamata \$TemplateToken\$ a livello di cartella principale.
- Una struttura pubblica delle cartelle tenants/\$TemplateToken\$_temp a livello di cartella principale.
- Diritti assegnati alla cartella \$TemplateToken\$.

Per iniziare, avviare la CMC e accedere con le credenziali appropriate per creare gli oggetti. Per impostazione predefinita, è possibile avviare la CMC con l'URL `http://<nomeserver>:8080/BOE/CMC`.

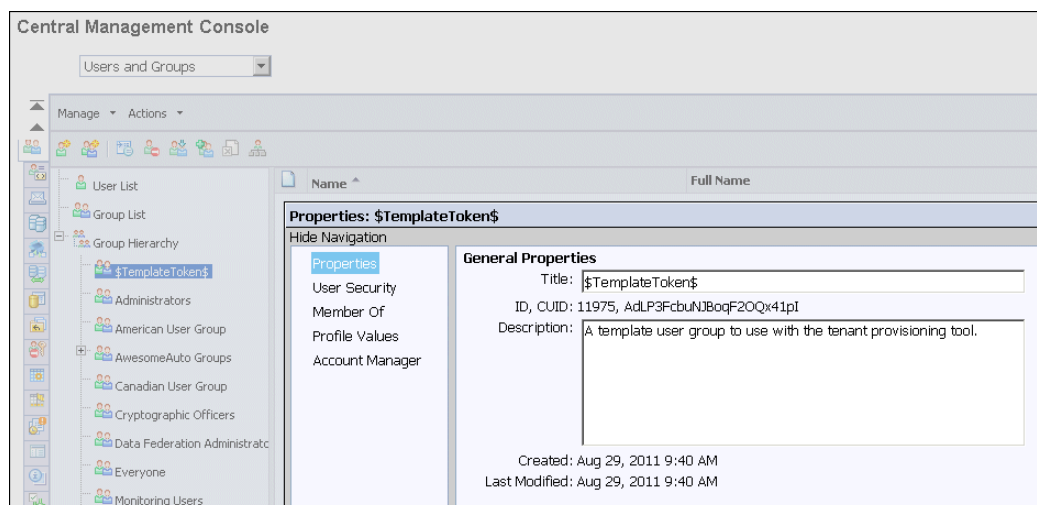
Argomenti correlati

- [Impostazione di un modello di database](#)

5.2.2.1 Per creare un nuovo gruppo di utenti

1. Nell'area di gestione "Utenti e gruppi" della CMC fare clic su **Gestisci > Nuovo > Nuovo gruppo**. Verrà visualizzata la finestra di dialogo "Crea nuovo gruppo utente".
2. Digitare il nome di gruppo \$TemplateToken\$ e una descrizione.
3. Fare clic su **OK**.

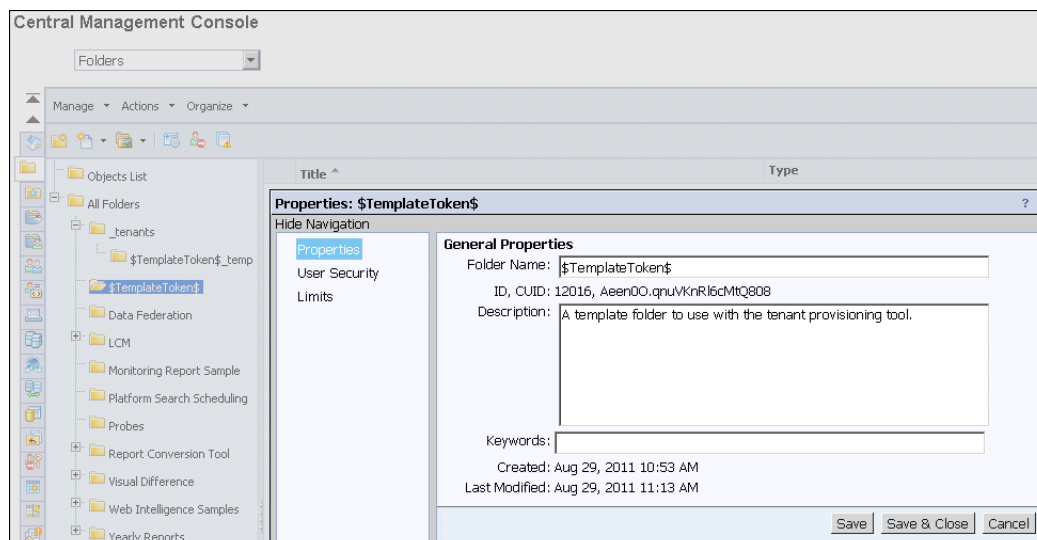
Il gruppo di utenti modello viene creato:



5.2.2.2 Creazione di una nuova cartella

1. Nell'area di gestione "Cartelle" della CMC passare alla cartella pubblica principale.
2. Fare clic su **Gestisci > Nuova > Cartella**.
3. Digitare \$TemplateToken\$ come nome della nuova cartella.
4. Fare clic su **OK**.
5. Ripetere i passaggi da 2 a 5 e creare una cartella denominata `_tenants` con una sottocartella denominata `$TemplateToken$_temp` al suo interno.

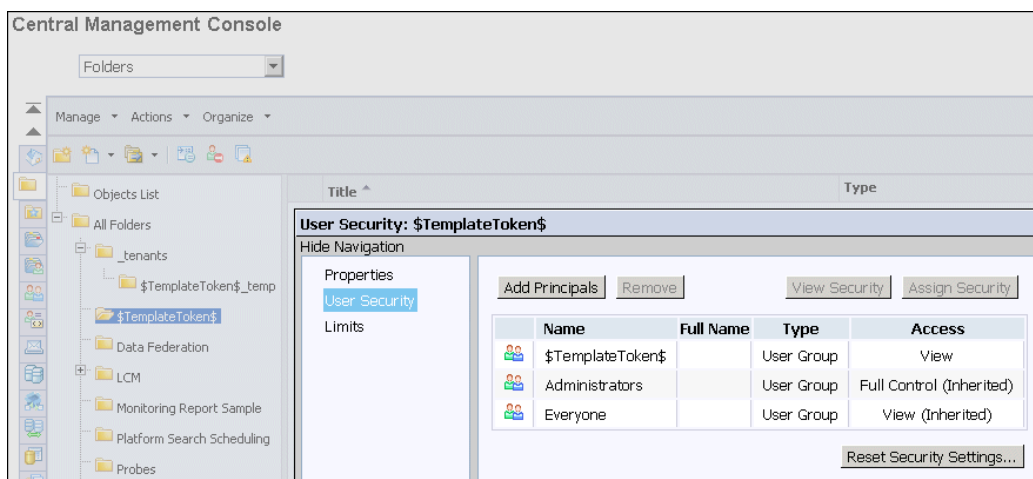
Le nuove cartelle vengono visualizzate nell'elenco di cartelle e di oggetti:



5.2.2.3 Per impostare i diritti

1. Nell'area di gestione "Cartelle" della CMC selezionare la cartella `$TemplateToken$`.
2. Fare clic su **Gestisci > Protezione utente**.
Viene visualizzata la finestra di dialogo "Protezione utente" che riporta l'elenco di controllo degli accessi.
3. Fare clic su **Aggiungi principali**.
Viene visualizzata la finestra di dialogo "Aggiungi principali".
4. Spostare il gruppo di utenti modello "`$TemplateToken$`" dall'elenco **Utenti/gruppi disponibili** all'elenco **Utenti/gruppi selezionati**.
5. Fare clic su **Aggiungi e assegna protezione**.
6. Selezionare i livelli di accesso che si desidera concedere al gruppo di utenti "`$TemplateToken$`", ad esempio **Visualizzazione**.
7. Scegliere se attivare o disattivare l'eredità di cartelle o gruppi.
8. Ripetere i passaggi da 1 a 7 e assegnare diritti per il gruppo di utenti modello alla cartella `$TemplateToken$_temp`.

Il gruppo di utenti modello dispone ora dei diritti assegnati alle cartelle modello:



5.2.3 Configurazione del file di definizione del database

Prima di configurare il file di definizione del database, passare alla cartella `multitenancyManager` ed eseguire il backup di una copia del file `tenant_template_def.properties` originale. La cartella `multitenancyManager` si trova nel percorso seguente:

- **Windows:** <DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\
- **Unix:** <DIRINSTALL>/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/

In questa attività vengono impostate opzioni nel file di definizione del database (`tenant_template_def.properties`) che consentiranno allo strumento di accedere al CMS (Central Management Server), identificare gli oggetti modello in base alla stringa del token del modello e creare nuove copie di tali oggetti con un nome database specifico.

1. Aprire il file `tenant_template_def.properties` per la modifica.
2. Modificare le opzioni obbligatorie `cms`, `auth`, `user` e `password` con i dettagli di autenticazione utilizzati per accedere al CMS.

```
cms=mycmsdomainname:port
auth=secEnterprise
user=Administrator
pwd=mypassword
```

I valori potenziali per l'opzione `auth` includono: `secEnterprise`, `secLDAP`, `secWinAD` oppure `secSAPR3`.

3. Modificare l'opzione obbligatoria `tenantName` con il nome del nuovo database da creare.

```
tenantName=abc_customer
```

4. Modificare l'opzione obbligatoria `templateToken` con la stringa utilizzata per identificare le cartelle e il gruppo di utenti del modello.

In questo esempio utilizzare la stringa `"$TemplateToken$"` esattamente come nell'attività precedente della guida introduttiva "Creazione del modello di database".

```
templateToken=$TemplateToken$
```

5. Modificare l'opzione obbligatoria `templateContentFolder` in modo da specificare le cartelle di modelli di livello superiore.

In questa guida introduttiva sono state create due cartelle di modelli con il token del modello incluso nel rispettivo nome. Separare gli eventuali valori multipli con un punto e virgola e includere il percorso completo nella cartella pubblica principale.

```
templateContentFolder=$TemplateToken$;_tenants/$TemplateToken$_temp
```

6. Salvare e chiudere il file `tenant_template_def.properties`.

Argomenti correlati

- [Configurazione del file di configurazione del database](#)

5.2.4 Esecuzione dello strumento

Per eseguire lo strumento, andare alla cartella in cui si trova lo strumento di gestione multi-tenancy, aprire un prompt dei comandi ed eseguire il file `multitenancymanager.jar` con il file di definizione del database specificato con l'opzione `-configFile`:

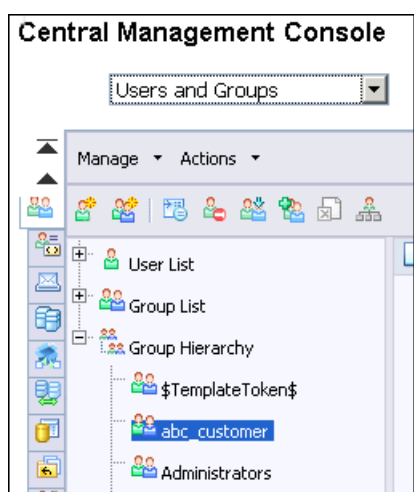
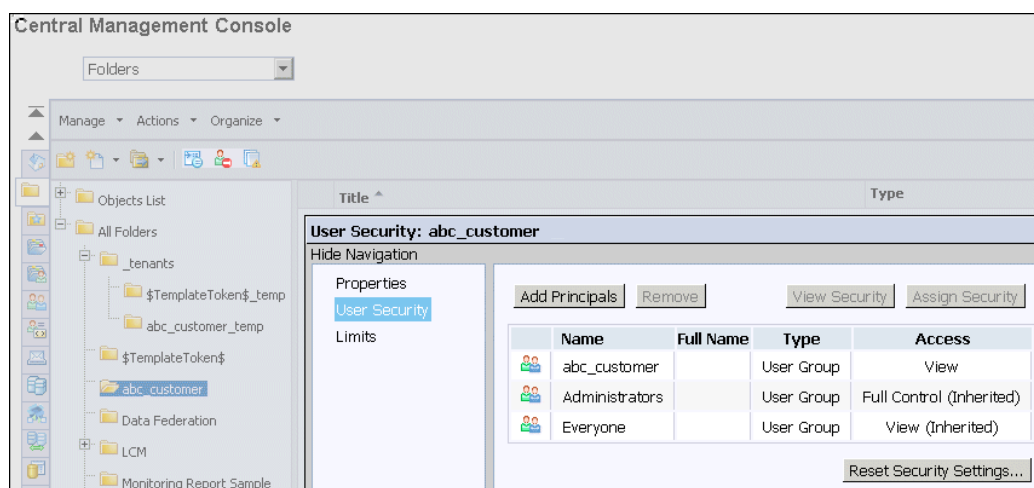
```
java -jar multitenancymanager.jar -configFile tenant_template_def.properties
```

Nota:

lo strumento di gestione multi-tenancy viene installato per impostazione predefinita con la piattaforma BI e inserito nella cartella `\java\apps\`:

- **Windows:** `<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\`
- **Unix:** `<DIRINSTALL>/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/`

Al termine del programma, accedere alla CMC (Central Management Console) e visualizzare le cartelle pubbliche, il gruppo di utenti e le impostazioni di protezione appena creati per il database "customer_abc".



Per impostazione predefinita, viene creato un file di registro chiamato `multitenancymanager<yyyy><mm><dd><time>.csv` nella cartella seguente:

- Windows: `<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\logging\`
- Unix: `<DIRINSTALL>/sap_bobj/logging/`

Passaggi successivi

In questa guida introduttiva è stato illustrato come impostare un modello di database di base e creare un nuovo database con un certo numero di oggetti semplici e impostazioni di protezione. Lo strumento consente tuttavia di lavorare con scenari più complessi e replicare molti altri oggetti, inclusi universi e informazioni sulla connessione del database del report. Per informazioni sull'impostazione di tutti i tipi di oggetti modello e per dettagli sulle diverse configurazioni facoltative che è possibile creare nel file di definizione del database, consultare le sezioni rimanenti di questa guida.

Argomenti correlati

- [Esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy](#)

- [Risoluzione dei problemi](#)

5.3 Impostazione di un modello di database

Un modello di database è una raccolta di oggetti, diritti e impostazioni del repository che servono come base strutturale per creare nuovi database in un'installazione della piattaforma BI con più database. I database inclusi nella distribuzione, ad esempio, possono avere caratteristiche comuni, quali strutture di cartelle pubbliche e gruppi di utenti strutturalmente identici.

Anziché creare gli oggetti e le impostazioni simili ogni volta che viene creato un nuovo database, è possibile crearli una sola volta nella piattaforma BI e utilizzarli come modello, quindi eseguire lo strumento di gestione multi-tenancy per creare nuove istanze del database.

Le diverse parti di un modello di database sono identificate dall'utilizzo di un token, ovvero una stringa che indica un oggetto o un'impostazione specifica da replicare mediante lo strumento. Ad esempio:

1. Scegliere la stringa "\$TemplateToken\$" come token personale.
2. Creare un gruppo di utenti mediante la CMC (Central Management Console) specificando "\$TemplateToken\$" nel nome, ad esempio "\$TemplateToken\$" o "\$TemplateToken\$_usergroup".

Dopo aver eseguito lo strumento, verrà creato un nuovo gruppo di utenti per il database caratterizzato da una struttura e da impostazioni identiche a quelle del gruppo di utenti modello. La stringa del token, "\$TemplateToken\$", viene sostituita con il nome effettivo definito nel file di configurazione del database.

Nelle sezioni seguenti vengono forniti dettagli su come identificare i diversi componenti del modello di database utilizzando il token del modello, nonché informazioni sul funzionamento dello strumento a seconda dei singoli componenti.

Nota:

per istruzioni dettagliate sulla creazione di nuovi oggetti come gruppi di utenti e cartelle nella CMC, consultare il *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

5.3.1 Cartelle

Per includere cartelle pubbliche nel modello:

1. Nella CMC creare una cartella il cui nome includa il token del modello.
2. Specificare tale cartella utilizzando l'opzione `templateContentFolder` nel file di configurazione del database con un elenco separato da un punto e virgola.

Durante l'esecuzione dello strumento, è necessario specificare nel modello solo le cartelle di livello superiore. In questo modo, verrà automaticamente eseguita anche la copia di tutte le sottocartelle e di tutti gli oggetti contenuti nelle cartelle. Nell'esempio che segue occorre specificare le cartelle \$Templa

teToken\$ e \$TemplateToken\$_temp nel file di configurazione. La cartella Documents e il report Crystal verranno copiati automaticamente come elementi secondari della cartella \$TemplateToken\$ di livello superiore.

```
Public Folders
  $TemplateToken$
    Documents
      Tenant_report.rpt
    Reports Samples
      $TemplateToken$_temp
```

5.3.2 Gruppi di utenti

Per includere un gruppo di utenti nel modello, creare nella CMC nuovi gruppi il cui nome includa il token del modello, ad esempio "\$TemplateToken\$" o "\$TemplateToken\$_usergroup".

È consigliabile che i gruppi di utenti del modello non contengano account utente poiché diventeranno membri di tutti i nuovi gruppi di utenti del database e di conseguenza potrebbero causare conflitti di autorizzazione. I database non devono condividere gli utenti. Creare gruppi di utenti vuoti con titoli e descrizioni da utilizzare come modelli.

Nota:

i gruppi di utenti vengono cercati automaticamente dallo strumento e non possono essere esclusi dal modello del database.

5.3.3 Cartelle di eventi

Per includere cartelle di eventi nel modello:

1. Nella CMC creare una cartella di eventi il cui nome includa il token del modello.
2. Impostare `optionIncludeEvents` su `true` nel file di configurazione del database.
3. Specificare la cartella di eventi utilizzando l'opzione `templateEventFolder` con un elenco separato da un punto e virgola.

Durante l'esecuzione dello strumento, è necessario specificare nel modello solo le cartelle di eventi di livello superiore. In questo modo, verrà eseguita la copia anche di tutte le sottocartelle e di tutti gli eventi contenuti nelle cartelle.

5.3.4 Categorie

Per includere categorie nel modello:

1. Nella CMC creare categorie cartella i cui nomi includano il token del modello.
2. Impostare `optionIncludeCategories` su `true` nel file di configurazione del database.
3. Specificare le categorie utilizzando l'opzione `templateCategoryFolder` con un elenco di elementi separati da punto e virgola.

5.3.5 Profili

Per includere i profili nel modello:

1. Nella CMC creare un profilo il cui nome includa il token del modello.
2. Impostare `optionIncludeProfiles` su `true` nel file di configurazione del database.

Tutti gli utenti, i gruppi di utenti, i valori dei profili e le destinazioni dei profili globali vengono copiati nel nuovo profilo del database.

5.3.6 Impostazioni di protezione

I livelli di accesso (gruppi di diritti) possono far parte del modello di database. Per includere i livelli di accesso nel modello:

1. Nella CMC creare un livello di accesso il cui nome includa il token del modello.
2. Impostare `optionIncludeLevels` su `true` nel file di configurazione del database.

Tutti i diritti inclusi vengono copiati nel nuovo livello di accesso del database.

Inoltre, eventuali diritti o livelli di accesso concessi ai titolari sugli oggetti modello vengono trasferiti sul nuovo oggetto database. Se l'oggetto database di destinazione esiste già prima dell'esecuzione dello strumento, ad esempio quando si esegue lo strumento più volte per lo stesso database, utilizzare l'opzione `optionImportSecMode` per specificare la modalità di gestione esatta dei diritti esistenti sull'oggetto database:

- `optionImportSecMode=0` (Modalità di unione): unisce i principali e i diritti del modello con l'oggetto database esistente. Mantiene i diritti originali concessi ai principali sull'oggetto database esistente.

Nota:

in caso di conflitto, l'impostazione del modello ha la precedenza durante l'unione. Un esempio è quando l'oggetto modello concede in modo specifico un diritto a un principale mentre l'oggetto database esistente nega lo stesso diritto in modo specifico.

- `optionImportSecMode=1` (Sovrascrittura a livello di principale): sostituisce i diritti di principali identici con i diritti del modello. Aggiunge principali e diritti univoci del modello e mantiene principali e diritti univoci sull'oggetto database.

- `optionImportSecMode=2` (Sovrascrittura a livello di oggetto): rimuove tutti i principali e i diritti esistenti sull'oggetto database esistente e li sostituisce con i principali e i diritti concessi sull'oggetto modello.

Esempio:

A titolo illustrativo, si consideri l'esempio che segue. Si supponga di disporre di una cartella modello (`$TemplateToken$`) e di una cartella database esistente (ABC) con i livelli di accesso concessi ai principali nel modo seguente:

Tabella 5 - 1: Livelli di accesso prima

Cartella modello = "\$TemplateToken\$"		Cartella database = "ABC"	
Principale	Livello di accesso	Principale	Livello di accesso
Utente 1	Visualizzazione	Utente 1	Controllo completo
Utente 2	Visualizzazione	-	
-		Utente 3	Visualizzazione

Dopo aver eseguito lo strumento, le autorizzazioni risultanti concesse alla cartella del database ABC in base all'impostazione `optionImportSecMode` sono le seguenti:

Tabella 5 - 2: Livelli di accesso dopo

Cartella database = "ABC" <code>optionImportSecMode=0</code>		Cartella database = "ABC" <code>optionImportSecMode=1</code>		Cartella database = "ABC" <code>optionImportSecMode=2</code>	
Principale	Livello di accesso	Principale	Livello di accesso	Principale	Livello di accesso
Utente 1	Controllo completo; Visualizzazione	Utente 1	Visualizzazione	Utente 1	Visualizzazione
Utente 2	Visualizzazione	Utente 2	Visualizzazione	Utente 2	Visualizzazione
Utente 3	Visualizzazione	Utente 3	Visualizzazione	-	-

Questo comportamento è applicabile anche ai diritti aggiunti singolarmente, non solo ai livelli di accesso.

5.3.7 SAP Crystal Reports 2011

Lo strumento di gestione multi-tenancy consente di eseguire il mapping delle informazioni della connessione dirette a dati per qualsiasi modello di report di SAP Crystal Reports 2011 alle impostazioni di connessione del nuovo database.

Per eseguire il mapping delle informazioni sulla connessione all'origine dati del database per i report Crystal:

1. Creare e caricare un set di report in una cartella di modelli nella piattaforma BI.

Le cartelle di modelli vengono specificate nel file di configurazione del database mediante l'opzione `templateContentFolder`.

2. Specificare le informazioni DNS del modello utilizzando l'opzione `crystalreport.templatedb1` nel file di configurazione del database.

Il formato del valore è `<server database>;<nome database>;<tipo origine dati>;<nome utente>;<password>`. Ad esempio:

```
crystalreport.templatedb1=MyTemplateDSN;MyTemplateDatabase;odbc;administrator;password
```

Suggerimento:

per trovare i valori corretti per `<server database>;<nome database>`, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report in CMC e scegliere **Configurazione database**. I campi "Server" e "Database" possono essere copiati nel file di configurazione del database.

3. Specificare le nuove informazioni DSN del database utilizzando l'opzione `crystalreport.tenantdb1` nel file di configurazione del database.

Il formato del valore è `<server database>;<nome database>;<tipo origine dati>;<nome utente>;<password>`. Ad esempio:

```
crystalreport.tenantdb1=MyTenantDSN;MyTenantDatabase;odbc;tenantname;tenantpwd
```

Dopo avere eseguito lo strumento, i report Crystal appena copiati nelle cartelle personali del database vengono mappati alla rispettiva connessione all'origine dati. È possibile specificare altri abbinamenti delle impostazioni di modelli/database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni `crystalreport.templatedb<n>` e `crystalreport.tenantdb<n>` al file di configurazione del database. Ad esempio, `crystalreport.templatedb2` e `crystalreport.tenantdb2`.

Si considerino le seguenti istantanee del CMS relative alle condizioni precedenti e successive, ipotizzando che venga creato un database denominato "ABC":

Prima	Dopo
<div>Public Folders</div> <div> \$TemplateToken\$_folder \$TemplateToken\$_report1.rpt \$TemplateToken\$_1report.rpt \$TemplateToken\$_report2.rpt </div> <ul style="list-style-type: none"> • \$TemplateToken\$_report1 e \$TemplateToken\$_1report1 utilizzano entrambi le impostazioni DNS crystalreport.templateddb1. • \$TemplateToken\$_report2 utilizza le impostazioni DNS crystalreport.templateddb2. 	<div>Public Folders</div> <div> \$TemplateToken\$_folder \$TemplateToken\$_report1.rpt \$TemplateToken\$_1report.rpt \$TemplateToken\$_report2.rpt </div> <div>ABC_folder</div> <div> ABC_report1.rpt ABC_1report.rpt ABC_report2.rpt </div> <ul style="list-style-type: none"> • ABC_report1.rpt e ABC_1report.rpt utilizzano entrambi le impostazioni DNS crystalreport.tenantddb1. • ABC_report2.rpt utilizza le impostazioni DNS crystalreport.tenantddb2.

Mappatura prefissi di tabella

Il database modello può utilizzare diversi prefissi di tabella rispetto al nuovo database a cui si indirizzano i report. In tal caso, utilizzare le opzioni `crystalreport.templateprefixes<n>` e `crystalreport.tenanttableprefixes<n>` per specificare le modalità di mappatura delle tabelle. I prefissi multipli sono separati da punti e virgola, e l'elenco deve terminare con un punto e virgola per poter identificare eventualmente una stringa vuota (""). Considerare il seguente esempio:

```
templateprefixes1=templateprefixa;templateprefixb;;
tenanttableprefixes1=;tenantprefixb;tenantprefixc;
```

Ciò determina la seguente mappatura:

Prefisso modello	Mappato al prefisso del database
templateprefixa	(stringa vuota)
templateprefixb	tenantprefixb
(stringa vuota)	tenantprefixc

Suggerimento:

per trovare il nome di un prefisso di tabella in un report modello, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report in CMC e scegliere **Configurazione database**. Nel campo "Prefisso di tabella" è specificato il nome.

Tipi di origine dati supportati

Lo strumento di gestione multi-tenancy supporta la modifica dei seguenti tipi di connessione diretta ai dati. Utilizzare questi valori nelle opzioni `crystalreport.templateddb<n>` e `crystalreport.tenantddb<n>`:

Tabella 5 - 4: Tipo di origine dati di SAP Crystal Reports 2011

Tipo di origine dati
odbc
oracle
db2
sybase
informix
crdb_xml

Per informazioni sulle versioni specifiche di questi database supportate da SAP Crystal Reports 2011, consultare il documento *Product Availability Matrix* (Supported Platforms/PAR), disponibile nella sezione SAP BusinessObjects del SAP Support Portal all'indirizzo: <https://service.sap.com/bosap-support>.

Argomenti correlati

- [Cartelle](#)

5.3.8 SAP Crystal Reports for Enterprise

Lo strumento di gestione multi-tenancy consente di mappare qualsiasi report SAP Crystal Reports for Enterprise che configuri una connessione diretta ai dati attraverso un oggetto connessione `CCIS.DataConnection` creato con SAP BusinessObjects Information Design Tool. Tali oggetti connessione vengono ospitati nella piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence e possono essere visualizzati nella cartella "Connessioni" utilizzando la CMC (Central Management Console). I report modello vengono mappati alle impostazioni della nuova connessione del database.

Per mappare le informazioni di connessione dell'origine dati del database per i report che utilizzano un oggetto connessione, configurare l'opzione seguente nel file di configurazione del database:

- `ccis.dataconnection.dbcredentials<n>=<template_CCIS.CONN_CUID>;<nome origine dati>;<nome database>;<nomeutente>;<password>`
- `template_CCIS.CONN_CUID` è il CUID di un oggetto connessione modello.

Suggerimento:

per individuare l'oggetto connessione associato al report modello, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report nella CMC e scegliere **Strumenti > Verifica relazioni**. Un oggetto "Connessione relazionale" viene elencato nei risultati.

- Se si dispone di più di un oggetto connessione modello, aggiungere altre opzioni `ccis.dataconnection.dbcredentials`. Ad esempio: `ccis.dataconnection.dbcredentials2`, `ccis.dataconnection.dbcredentials3`, ... `ccis.dataconnection.dbcredentialsn`

Dopo avere eseguito lo strumento, i report Crystal appena copiati nelle cartelle personali del database vengono mappati alla rispettiva connessione all'origine dati.

Si considerino le istantanee prima-dopo di CMS riportate di seguito, presupponendo che venga creato un database denominato "ABC" e che il file di configurazione del database sia configurato come segue:
`ccis.dataconnection.dbcredentials1=ZZZZZZZZZZ`

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
Cartelle e report	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_folder \$TemplateToken\$_cr4ereport.rpt</pre> <p><code>\$TemplateToken\$_cr4ereport.rpt:</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <code>CUID=XXXXXXXXXX</code> <code>Connessione=\$TemplateToken\$_ODBCConnection</code> 	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_folder \$TemplateToken\$_cr4ereport.rpt ABC_folder ABC_cr4ereport.rpt</pre> <p><code>\$TemplateToken\$_cr4ereport.rpt:</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <code>CUID=XXXXXXXXXX</code> <code>Connessione=\$TemplateToken\$_ODBCConnection</code> <p><code>ABC_cr4ereport.rpt:</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <code>CUID=AAAAAAAAAA</code> <code>Connessione=ABC_ODBCConnection</code>
Connessioni	<pre>Connections \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_ODBCConnection</pre> <p><code>\$TemplateToken\$_ODBCConnection:</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <code>CUID=ZZZZZZZZZZ</code> <code>Tipo=CCIS.DataConnection</code> 	<pre>Connections \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_ODBCConnection ABC_unshared ABC_ODBCConnection</pre> <p><code>\$TemplateToken\$_ODBCConnection:</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <code>CUID=ZZZZZZZZZZ</code> <code>Tipo=CCIS.DataConnection</code> <p><code>ABC_ODBCConnection:</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <code>CUID=CCCCCCCCCC</code> <code>Tipo=CCIS.DataConnection</code>

Mappatura prefissi di tabella

Il database modello può utilizzare diversi prefissi di tabella rispetto al nuovo database a cui si indirizzano i report. In tal caso, configurare le opzioni seguenti:

- `crystalreport.ccis.dataconnection.template<db>`

Il CUID di un oggetto connessione modello

- `crystalreport.ccis.dataconnection.templateprefixes<n>`

I prefissi di tabella dell'origine dati modello

- `crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes<n>`

I prefissi di tabella dell'origine dati del database a cui eseguire la mappatura

I prefissi multipli sono separati da punti e virgola, e l'elenco deve terminare con un punto e virgola per poter identificare eventualmente una stringa vuota (""). Considerare il seguente esempio:

```
crystalreport.ccis.dataconnection.templateprefixes1=templateprefixa;templateprefixb;;
crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes1=tenantprefixb;tenantprefixc;
```

Ciò determina la seguente mappatura:

Prefisso modello	Mappato al prefisso del database
templateprefixa	(stringa vuota)
templateprefixb	tenantprefixb
(stringa vuota)	tenantprefixc

Suggerimento:

per individuare il nome di un prefisso di tabella in un report modello, visualizzare i dettagli dell'oggetto connessione diretta ai dati utilizzando SAP BusinessObjects Information Design Tool.

Argomenti correlati

- [Universi e connessioni](#)
- [Cartelle](#)

5.3.9 Universi e connessioni

Lo strumento di gestione multi-tenancy consente di definire il modo in cui gli universi e le informazioni di connessione del database devono essere gestiti dal sistema. In questo argomento vengono descritti i diversi scenari da considerare in questa versione.

Nota:

in questa versione sono supportati solo gli universi classici (file UNV). I file UNX non sono supportati.

Universi e connessioni non condivisi

In questo scenario, i report e le analitiche si connettono a diversi universi (con oggetti connessione sottostanti separati). In questo modo è possibile automatizzare la distribuzione dei report modello mentre si isolano i dati accessibili per ogni database. Per fornire diversi universi non condivisi e oggetti connessione per ogni database:

1. Creare una connessione il cui nome includa il token del modello. Salvarla in una cartella di connessioni modello che includa la stringa del token del modello nel nome.
2. Creare un universo il cui nome includa il token del modello e che utilizzi la connessione modello indicata nel passaggio 1. Salvarlo in una cartella di universo che includa la stringa del token del modello nel nome.
3. Creare e caricare un set di report o analitiche che utilizzano l'universo indicato nel passaggio 2 in una cartella di modelli nella piattaforma BI.
4. Impostare le opzioni seguenti nel file di configurazione del database:

Opzione obbligatoria	Dettagli
<code>optionIncludeUniverses</code>	Impostare su <code>true</code> in modo che gli universi modello vengano copiati in ogni database.
<code>optionIncludeConnections</code>	Impostare su <code>true</code> in modo che le connessioni modello vengano copiate in ogni database.
<code>templateUniverseFolder</code>	<p>Impostare sul percorso della cartella in cui si trovano i modelli di universo. Ad esempio: <code>\$TemplateTo\ken\$_unshared</code></p> <p>Il percorso è relativo alla cartella <code>Universi</code> principale.</p>
<code>templateConnectionFolder</code>	<p>Impostare sul percorso della cartella in cui si trovano i modelli di universo. Ad esempio: <code>\$TemplateTo\ken\$_unshared</code></p> <p>Il percorso è relativo alla cartella <code>Connessioni</code> principale.</p>
<code>ccis.dataconnection.dbcredentials1</code>	<p>Impostare sui dettagli dell'oggetto connessione modello che si desidera replicare per ogni database. Ad esempio: <code><CUID>;<nome origine dati>;<nome database>;<nomeutente>;<password></code></p> <p>CUID è il CUID di un oggetto connessione modello. Specificare le informazioni DSN (<code><nome origine dati></code>, <code><nome database></code>) per la nuova connessione del database che verrà creata.</p> <p>Se si dispone di più di un oggetto connessione modello, aggiungere altre opzioni <code>ccis.dataconnection.dbcredentials</code>. Ad esempio: <code>ccis.dataconnection.dbcredentials2</code>, <code>ccis.dataconnection.dbcredentials3</code>, ... <code>ccis.dataconnection.dbcredentialsn</code></p>

Nota:

queste opzioni si aggiungono a qualsiasi altra opzione, ad esempio i modelli di cartella, che è necessario impostare per eseguire lo strumento.

Dopo aver eseguito lo strumento, il nuovo database dispone di istanze specifiche dei report/analitiche, universi e oggetti connessione. Per illustrare la situazione, considerare le seguenti istantanee "prima e dopo" del CMS, presupponendo che lo strumento venga eseguito due volte per creare i database denominati "ABC" e "DEF". In questo esempio, il CUID nell'opzione `ccis.dataconnection.dbcredentials1` è impostato su `ZZZZZZZZZZ`:

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
Cartelle e report	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_sales.wid</pre> <p>\$TemplateToken\$_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=XXXXXXXXXX • Universo=\$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv 	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_sales.wid ABC_unshared ABC_sales.wid DEF_unshared DEF_sales.wid</pre> <p>\$TemplateToken\$_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=XXXXXXXXXX • Universo=\$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv <p>ABC_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=AAAAAAAAAA • Universo=ABC_ODBCUniverse.unv <p>DEF_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=DDDDDDDDDD • Universo=DEF_ODBCUniverse.unv
Universi	<pre>Universes \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv</pre> <p>\$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=YYYYYYYYYY • Connessione=\$TemplateToken\$_ODBCConnection 	<pre>Universes \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv ABC_unshared ABC_ODBCUniverse.unv DEF_unshared DEF_ODBCUniverse.unv</pre> <p>\$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=YYYYYYYYYY • Connessione=\$TemplateToken\$_ODBCConnection <p>ABC_ODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=BBBBBBBBBB • Connessione=ABC_ODBCConnection <p>DEF_ODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=EEEEEEEEEE • Connessione=DEF_ODBCConnection
Connessioni		

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
	<pre>Connections \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_ODBCConnection</pre> <p>\$TemplateToken\$_ODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=ZZZZZZZZZZ Tipo=CCIS.DataConnection 	<pre>Connections \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_ODBCConnection ABC_unshared ABC_ODBCConnection DEF_unshared DEF_ODBCConnection</pre> <p>\$TemplateToken\$_ODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=ZZZZZZZZZZ Tipo=CCIS.DataConnection <p>ABC_ODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=CCCCCCCCCC Tipo=CCIS.DataConnection <p>DEF_ODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=FFFFFFFFFF Tipo=CCIS.DataConnection

Universi e connessioni condivisi

In questo scenario i report e le analitiche si connettono agli stessi universi e oggetti connessione. Per specificare un ambiente condiviso:

1. Creare una connessione il cui nome non includa il token del modello. Salvarla in una cartella di connessioni modello condivisa tra tutti i database.
2. Creare un universo che utilizzi la connessione modello indicata nel passaggio 1 (il cui nome non includa il token del modello). Salvarlo in una cartella di universi condivisa tra tutti i database.
3. Creare e caricare un set di report o analitiche che utilizzano l'universo indicato nel passaggio 2 in una cartella di modelli nella piattaforma BI.
4. Impostare le opzioni seguenti nel file di configurazione del database:

Opzione obbligatoria	Dettagli
optionUseSharedUniverses	Impostare su true.
optionUseSharedConnections	Impostare su true.
sharedUniverseFolder	<p>Impostare sul percorso della cartella in cui si trova l'universo condiviso. Ad esempio: SharedUniverses</p> <p>Il percorso è relativo alla cartella Universi principale.</p>

Opzione obbligatoria	Dettagli
sharedConnectionFolder	<p>Impostare sul percorso della cartella in cui si trovano i modelli di universo. Ad esempio: SharedConnections</p> <p>Il percorso è relativo alla cartella Connessioni principale.</p>

Nota:

queste opzioni si aggiungono a qualsiasi altra opzione, ad esempio i modelli di cartella, che è necessario impostare per eseguire lo strumento.

Dopo aver eseguito lo strumento, il nuovo database dispone di istanze specifiche dei report/analitiche che utilizzano un universo e un oggetto connessione comune. Per illustrare la situazione, considerare le seguenti istantanee "prima e dopo" del CMS, presupponendo che lo strumento venga eseguito due volte per creare i database denominati "ABC" e "DEF":

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
Cartelle e report	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_sales.wid</pre> <p>\$TemplateToken\$_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=XXXXXXXXXX Universo=SharedODBCUniverse.unv 	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_sales.wid ABC_unshared ABC_sales.wid DEF_unshared DEF_sales.wid</pre> <p>\$TemplateToken\$_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=XXXXXXXXXX Universo=SharedODBCUniverse.unv <p>ABC_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=AAAAAAAAA Universo=SharedODBCUniverse.unv <p>DEF_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=DDDDDDDDDD Universo=SharedODBCUniverse.unv
Universi	<pre>Universes SharedUniverses SharedODBCUniverse.unv</pre> <p>SharedODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=YYYYYYYYYY Connessione=SharedODBCConnection 	<pre>Universes SharedUniverses SharedODBCUniverse.unv</pre> <p>SharedODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=YYYYYYYYYY Connessione=SharedODBCConnection
Connessioni	<pre>Connections SharedConnections SharedODBCConnection</pre> <p>SharedODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=ZZZZZZZZZZ Tipo=CCIS.DataConnection 	<pre>Connections SharedConnections SharedODBCConnection</pre> <p>SharedODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=ZZZZZZZZZZ Tipo=CCIS.DataConnection

Restrizione dell'accesso ai dati per gli universi condivisi

Quando si condividono universi tra i database, può essere consigliabile limitare i dati nell'universo che ogni database può visualizzare. Per questo scopo, assegnare diritti per oggetti, righe, query e altri aspetti di un universo a determinati gruppi di utenti. Questa operazione viene eseguita nella fase di progettazione dell'universo, utilizzando la finestra di dialogo "Gestisci restrizioni di accesso" di SAP BusinessObjects Universe Design Tool. Quando un membro di tale gruppo di utenti accede all'universo, la query generata in runtime restituirà solo i dati a cui il gruppo di utenti ha accesso.

Lo strumento di gestione multi-tenancy consente di automatizzare questa attività. Anziché impostare le restrizioni dell'accesso per uno specifico gruppo di utenti, impostarle per il gruppo di utenti modello (contenente la stringa token del modello). Verificare che anche il nome della restrizione creata contenga la stringa token del modello. Dopo aver eseguito lo strumento, la restrizione dell'accesso verrà sostituita con il nome del database, specificato dall'opzione `tenantName` del file di configurazione del database.

Nota:

è necessario assicurarsi che il gruppo di utenti sia anche un gruppo di modelli (ad esempio: `$TemplateToken$`) in modo che non vengano applicate restrizioni contrastanti allo stesso gruppo di utenti del database. Non è possibile applicare più di una restrizione allo stesso gruppo di utenti. Per istruzioni dettagliate sull'impostazione di restrizioni in universi classici (file UNV), consultare il manuale *Universe Design Tool*.

5.4 Configurazione del file di configurazione del database

Nella sezione seguente vengono illustrate le opzioni che possono essere impostate nel file di configurazione del database (`tenant_template_def.properties`).

Tabella 5 - 10: Opzioni di provisioning del database obbligatorie

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
<code>tenantName</code>	<p>Il nome del cliente database da aggiungere. Questa stringa sostituisce la stringa <code>templateToken</code>, laddove presente.</p> <p>Se, ad esempio, <code>tenantName=abc</code>, <code>templateToken=\$TemplateToken\$</code> ed è stato creato un modello di gruppo di utenti denominato "<code>\$TemplateToken\$_usergroup</code>", lo strumento creerà un nuovo gruppo di utenti denominato "<code>abc_usergroup</code>".</p>	Sì
<code>templateToken</code>	<p>La stringa utilizzata per identificare un'impostazione o un oggetto modello del database per consentirne la replica da parte dello strumento in fase di creazione di un nuovo database. La stringa <code>templateToken</code> viene sostituita dalla stringa <code>tenantName</code> quando viene eseguito lo strumento.</p> <p>Nota: scegliere una stringa univoca, generalmente non disponibile nei nomi di oggetto esistenti all'interno dell'installazione della piattaforma BI.</p>	Sì
<code>cms</code>	Il nome o l'IP e la porta del server CMS (Central Management Server) al quale connettersi. Se non si specifica alcuna porta, viene utilizzato 6400 come impostazione predefinita.	Sì

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
auth	Il tipo di autenticazione da utilizzare per l'accesso. I valori validi includono <code>secEnterprise</code> , <code>secLDAP</code> , <code>secWinAD</code> e <code>secSAPR3</code>	Sì
user	Il nome utente dell'account utilizzato per accedere al server CMS ed eseguire lo strumento.	Sì
pwd	La password dell'utente.	Sì

Tabella 5 - 11: Opzioni di provisioning del database facoltative

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
statusLog	<p>La cartella nella quale viene creato il file di registro. Per semplificare la risoluzione dei problemi, il file di registro contiene una traccia del programma e degli errori che si sono verificati. Ad esempio:</p> <pre>statusLog="C:\TenantLogs\"</pre> <p>Il file di registro viene automaticamente denominato in base al valore <code>tenantName</code>, alla data e all'indicazione di data/ora di esecuzione del programma, ad esempio: <code>multitenancymanager<aaaa><mm><gg><ora>.csv</code></p> <p>Se non si specifica questa opzione, il percorso predefinito è:</p> <ul style="list-style-type: none"> Windows: <code><DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\logging\</code> Unix: <code><DIRINSTALL>/sap_bobj/logging/</code> 	No
abortANDRollback	<p>Impostare questa opzione su <code>true</code> per eseguire il rollback di tutte le modifiche se uno dei nuovi oggetti non riesce a eseguire il commit nel server CMS. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code>.</p> <p>Nota: se il commit al CMS di alcuni oggetti non riesce e <code>abortANDRollback=false</code>, il database viene creato solo parzialmente con gli oggetti il cui commit è stato eseguito correttamente. Utilizzare il file di registro per risolvere i problemi e correggere eventuali errori, quindi eseguire nuovamente lo strumento per il database specifico.</p>	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
optionImportSecMode	<p>Indica in che modo gestire l'importazione delle impostazioni di protezione (diritti) sugli oggetti creati dagli oggetti modello. I valori validi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> 0 - (Modalità di unione): unisce i principali e i diritti del modello con l'oggetto database esistente. Mantiene i diritti originali concessi ai principali sull'oggetto database esistente. <p>Nota: in caso di conflitto, l'impostazione del modello ha la precedenza durante l'unione. Se ad esempio il modello concede in modo specifico un diritto a un principale mentre il database esistente nega in modo specifico lo stesso diritto, il diritto viene concesso al nuovo database.</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 - (Sovrascrittura a livello di principale): sostituisce i diritti dei principali identici con i diritti del modello. Aggiunge principali e diritti univoci del modello e mantiene principali e diritti univoci sull'oggetto database. 2 - (Sovrascrittura a livello di oggetto): rimuove tutti i principali e i diritti esistenti sull'oggetto database esistente e li sostituisce con i principali e i diritti concessi sull'oggetto modello. <p>Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è 1.</p>	No

Tabella 5 - 12: Opzioni del modello di oggetto

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
templateContentFolder	<p>Un elenco di percorsi di cartella separati da un punto e virgola che definisce tutte le cartelle di modelli di livello superiore nel repository. Il nome delle cartelle di modelli include la stringa del token del modello.</p> <p>Nota: le cartelle di livello superiore che utilizzano la stringa del token del modello che non vengono specificate da <code>templateContentFolder</code> vengono ignorate dallo strumento.</p>	No
optionIncludeUniverses	<p>Indica se il programma cercherà gli universi utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code>.</p>	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
<code>optionIncludeConnections</code>	Indica se il programma cercherà le connessioni degli universi utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
<code>optionIncludeCategories</code>	Indica se il programma cercherà le categorie della piattaforma BI utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
<code>optionIncludeProfiles</code>	Indica se il programma cercherà i profili della piattaforma BI utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
<code>optionIncludeEvents</code>	Indica se il programma cercherà le cartelle di eventi della piattaforma BI utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
<code>optionIncludeAccessLevels</code>	Indica se il programma cercherà i livelli di accesso alla piattaforma BI (gruppi di diritti) utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
<code>optionUseSharedUniverses</code>	Indica se i report modello e le analitiche utilizzano universi condivisi. Da utilizzare insieme a <code>sharedUniverseFolder</code> . Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
<code>optionUseSharedConnections</code>	Indica se i report modello e le analitiche utilizzano connessioni condivise. Da utilizzare insieme a <code>sharedConnectionFolder</code> . Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
<code>templateUniverseFolder</code>	Un elenco di percorsi di cartella dell'universo separati da un punto e virgola che definisce tutte le cartelle di universi modello di livello superiore nel repository. Il nome delle cartelle di universi modello include la stringa del token del modello.	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
templateConnectionFolder	Un elenco di percorsi di cartella delle connessioni separati da un punto e virgola che definisce tutte le cartelle di universi modello di livello superiore nel repository. Il nome delle cartelle di connessioni modello include la stringa del token del modello.	No
templateCategoryFolder	Un elenco di categorie della piattaforma BI separate da un punto e virgola. Il nome delle categorie di modello contiene la stringa del token del modello.	No
templateEventFolder	Un elenco di cartelle di eventi separate da un punto e virgola. Il nome delle cartelle di eventi modello contiene la stringa del token del modello.	No
sharedUniverseFolder	Un elenco di percorsi di cartella dell'universo separati da un punto e virgola in cui si trovano gli universi condivisi.	No
sharedConnectionFolder	Un elenco di percorsi di cartella delle connessioni separati da un punto e virgola in cui si trovano le connessioni condivise.	No

Tabella 5 - 13: Opzioni per le origini dati

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
crystalreport.templateddb<n>	<p>Solo per SAP Crystal Reports 2011.</p> <p>Informazioni DSN del report del modello. Il formato del valore è <server database>;<nome database>;<tipo origine dati>;<livello rete>;<nomeutente>;<password></p> <p>Suggerimento: per trovare i valori corretti per <server database>;<nome database>, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report in CMC e scegliere Configurazione database. I campi "Server" e "Database" possono essere copiati nel file di configurazione del database.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le nuove impostazioni di database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni crystalreport.templateddb<n> e crystalreport.tenantddb<n> al file di configurazione del database. Ad esempio, crystalreport.templateddb2 e crystalreport.tenantddb2</p>	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
<code>crystalreport.tenantdb<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports 2011.</p> <p>Nuove informazioni DSN del database. Il formato del valore è <server database>;<nome database>;<tipo origine dati>;<livello rete>;<nomeutente>;<password></p> <p>È possibile specificare altri modelli con le nuove impostazioni di database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni <code>crystalreport.templatedb<n></code> e <code>crystalreport.tenantdb<n></code> al file di configurazione del database. Ad esempio, <code>crystalreport.templatedb2</code> e <code>crystalreport.tenantdb2</code></p>	No
<code>crystalreport.templateprefixes<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports 2011.</p> <p>Un elenco separato da punti e virgola di prefissi di tabella nel database modello. Esegue il mapping dei prefissi elencati nell'opzione <code>crystalreport.tenanttableprefixes<n></code>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le nuove impostazioni di database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni <code>crystalreport.templateprefixes<n></code> e <code>crystalreport.tenanttableprefixes<n></code> al file di configurazione del database. Ad esempio, <code>crystalreport.templateprefixes2</code> e <code>crystalreport.tenanttableprefixes2</code></p>	No
<code>crystalreport.tenanttableprefixes<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports 2011.</p> <p>Un elenco separato da punti e virgola di prefissi di tabella nel database di destinazione. Esegue il mapping dei prefissi elencati nell'opzione <code>crystalreport.templateprefixes<n></code>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le nuove impostazioni di database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni <code>crystalreport.templateprefixes<n></code> e <code>crystalreport.tenanttableprefixes<n></code> al file di configurazione del database. Ad esempio, <code>crystalreport.templateprefixes2</code> e <code>crystalreport.tenanttableprefixes2</code></p>	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
crystalreport.ccis.dataconnection.template <code>tedb<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports for Enterprise.</p> <p>I dettagli DSN dell'oggetto connessione modello che si desidera replicare per ogni database. Ad esempio: <code><CUID>;<nome origine dati>;<nome database>;<nomeutente>;<password></code></p> <p>CUID è il CUID di un oggetto connessione modello.</p> <p>Se si dispone di più di un oggetto connessione modello, aggiungere altre opzioni <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tedb</code></code>. Ad esempio: <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tedb2</code></code>, <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tedb3</code></code>, ... <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tedb<n></code></code></p>	No
crystalreport.ccis.dataconnection.template <code>tableprefixes<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports for Enterprise.</p> <p>Un elenco separato da punti e virgola di prefissi di tabella nel database modello. Esegue la mappatura ai prefissi elencati nell'opzione <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tableprefixes<n></code></code>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le rispettive impostazioni del nuovo database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tableprefixes<n></code></code> e <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tableprefixes<n></code></code> al file di configurazione del database. Ad esempio, <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tableprefixes2</code></code> e <code>crystalreport.ccis.dataconnection.template<code>tableprefixes2</code></code></p>	No
crystalreport.ccis.dataconnection.tenant <code>tableprefixes<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports for Enterprise.</p> <p>Un elenco separato da punti e virgola di prefissi di tabella nel database di destinazione. Esegue la mappatura ai prefissi elencati nell'opzione <code>crystalreport.ccis.dataconnection.tenant<code>tableprefixes<n></code></code>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le rispettive impostazioni del nuovo database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni <code>crystalreport.ccis.dataconnection.tenant<code>tableprefixes<n></code></code> e <code>crystalreport.ccis.dataconnection.tenant<code>tableprefixes<n></code></code> al file di configurazione del database. Ad esempio, <code>crystalreport.ccis.dataconnection.tenant<code>tableprefixes2</code></code> e <code>crystalreport.ccis.dataconnection.tenant<code>tableprefixes2</code></code></p>	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
ccis.dataconnection.dbcredentials<n>	<p>I dettagli DSN dell'oggetto connessione modello che si desidera replicare per ogni database. Ad esempio: <CUID>;<nome origine dati>;<nome database>;<nomeutente>;<password></p> <p>CUID è il CUID di un oggetto connessione modello. Specificare le informazioni DSN (<nome origine dati>,<nome database>) per la nuova connessione del database che verrà creata.</p> <p>Per le connessioni JDBC e OLEDB, le impostazioni <nome origine dati>;<nome database> fanno riferimento ai seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • JDBC Oracle: <nomecomputer:porta>;<nome servizio TNS> • Tutte le altre origini JDBC: <nomecomputer:porta>;<nome database> • OLEDB: <nomecomputer>;<nome database> <p>Se si dispone di più di un oggetto connessione modello, aggiungere altre opzioni ccis.dataconnection.dbcredentials. Ad esempio: ccis.dataconnection.dbcredentials2, ccis.dataconnection.dbcredentials3, ... ccis.dataconnection.dbcredentials<n></p>	No

5.5 Esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy

Per eseguire lo strumento, andare alla cartella in cui si trova lo strumento di gestione multi-tenancy, aprire un prompt dei comandi ed eseguire il file `multitenancymanager.jar` con il file di definizione del database specificato con l'opzione `-configFile`:

```
java -jar multitenancymanager.jar -configFile tenant_template_def.properties
```

Nota:

lo strumento di gestione multi-tenancy viene installato per impostazione predefinita con la piattaforma BI e inserito nella cartella `\java\apps\`:

- **Windows:** <DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\
- **Unix:** <DIRINSTALL>/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/

Avvertenza:

lo strumento di gestione multi-tenancy crea nuovi oggetti, come gruppi di utenti, cartelle, documenti e universi e ne esegue il commit nel repository CMS. È consigliabile mantenere l'impostazione dell'opzione

`abortANDRollback` su `true` (impostazione predefinita). In questo modo, se uno dei nuovi oggetti non riesce a eseguire il commit nel server CMS, verrà eseguito il rollback di tutte le modifiche.

Passaggio delle opzioni della riga di comando

È possibile passare le opzioni direttamente nella riga di comando. Le opzioni impostate nella riga di comando sovrascriveranno l'impostazione specificata nel file di configurazione del database. È ad esempio possibile sostituire il nome del database con l'opzione `tenantName` nel modo seguente:

```
java -jar multitencymanager.jar -configFile tenant_template_def.properties -tenantName=xyz_customer
```

Questo consente di utilizzare un singolo file di configurazione per elaborare un processo batch di più database, che differisce solo per il nome passato nell'opzione `tenantName`. Tutte le opzioni nel file di configurazione possono essere sovrascritte dalla riga di comando.

5.6 Risoluzione dei problemi

Considerare le migliori azioni consigliate seguenti quando si esegue la risoluzione dei problemi.

Revisione del file di registro (.csv)

I messaggi del programma visualizzati sulla riga di comando quando è in esecuzione lo strumento di gestione multi-tenancy vengono salvati in un file di registro esaminabile dopo il completamento del programma, con dettagli aggiuntivi. Per impostazione predefinita viene creato un file di registro denominato `multitenancymanager<aaaa><mm><gg><ora>.csv` nella cartella seguente:

- Windows: `<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\logging\`
- Unix: `<DIRINSTALL>/sap_bobj/logging/`

La posizione del file di registro può essere modificata utilizzando l'opzione `statusLog` nel file di configurazione del database.

Abilitazione e revisione del file di registro di traccia (.glf)

Per agevolare la diagnosi dei problemi è consigliabile abilitare l'analisi. I messaggi a livello di sistema generati dai server e dalle applicazioni della piattaforma BI possono essere analizzati e scritti in file di registro. Tali file di registro contengono informazioni più dettagliate per la diagnosi dei problemi rispetto al file di output della riga di comando o al file di registro .csv. È possibile configurare l'analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy utilizzando il file di configurazione `BO_trace.ini` e determinare il tipo e il dettaglio delle informazioni analizzate e inviate al file di registro.

I messaggi di analisi vengono raccolti in file di registro salvati con la generica estensione .glf. Il nome del file .glf viene formattato come una combinazione di identificatore abbreviato e numero di riferimento, ad esempio `multitenancymanager_trace.000001.glf`. Quando il file di registro si avvicina a una dimensione pre-configurata viene creato un nuovo file di registro di traccia. Le analisi relative allo strumento di gestione multi-tenancy vengono create nella cartella seguente:

- `<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\logging\` (Windows)
- `<DIRINSTALL>/sap_bobj/enterprise_xi40/logging/` (Unix)

Per informazioni sull'abilitazione dell'analisi consultare [Configurazione dell'analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy](#).

Determinazione dell'origine dell'errore

Gli errori generati specificamente dallo strumento di gestione multi-tenancy sono spesso causati da impostazioni errate nel file di configurazione del database (`tenant_template_def.properties`) o da problemi locali del computer su cui viene eseguito `multitenancymanager.jar`. Per gli errori più comuni e le possibili azioni correttive consultare [Errori relativi allo strumento di gestione multi-tenancy](#).

Gli errori possono anche avere origine dai server della piattaforma BI o dal framework di protezione e sono accompagnati da un codice di errore (una stringa di 3 lettere seguita da un numero di 5 cifre). Tra i codici di errore comuni vi sono FWB e FWM. Ad esempio:

```
Enterprise authentication could not log you on. Please make sure your logon information is correct. (FWB00008)
```

Per un elenco dei possibili codici di errore e delle soluzioni consultare *Spiegazione dei messaggi di errore della suite SAP BusinessObjects Business Intelligence*.

5.6.1 Errori relativi allo strumento di gestione multi-tenancy

Nella tabella seguente è riportato un elenco di errori comuni visualizzati dallo strumento di gestione multi-tenancy e registrati nel file di registro .csv.

Errore	Causa	Azione
File di configurazione dell'applicazione non valido, errore durante l'analisi di <code><opzione_config></code> .	Il valore fornito per <code><opzione_config></code> non può essere elaborato dallo strumento di gestione multi-tenancy. Spesso ciò si verifica perché alcune opzioni obbligatorie sono state lasciate vuote.	Aprire il file di configurazione (<code>tenant_template_def.properties</code>) e verificare che il valore per <code><opzione_config></code> sia impostato correttamente. Per gli esempi, consultare la documentazione e i commenti nel file di configurazione. <code><opzione_config></code> è il nome dell'opzione, ad esempio <code>templateContentFolder</code> . Nota: quando si verifica questo errore non viene creato un file di registro .csv.
Si è verificato un errore imprevisto.	Durante l'esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy si è verificata un'eccezione non specificata.	Controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.

Errore	Causa	Azione
Non è stato rinvenuto alcun oggetto corrispondente mediante la query <code><query></code> .	I percorsi dei modelli specificati non consentono di recuperare alcun oggetto modello.	<p>Aprire il file di configurazione (<code>tenant_template_def.properties</code>) e verificare che eventuali percorsi dei modelli specificati siano corretti. Verificare le opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <code>templateContentFolder</code> • <code>templateUniverseFolder</code> • <code>templateConnectionFolder</code> • <code>templateCategoryFolder</code> • <code>templateEventFolder</code> • <code>sharedUniverseFolder</code> • <code>sharedConnectionFolder</code> <p>Nota: è possibile che non esistano modelli per alcuni tipi di oggetti. È consigliabile impostare l'opzione <code>optionInclude</code> appropriata su <code>false</code> in questi casi. Ad esempio: <code>optionIncludeCategories=false</code>.</p>
Impossibile recuperare gli oggetti.	Si è verificato un errore durante il recupero degli oggetti dal Central Management Server (CMS).	<p>Verificare che sia possibile collegarsi al CMS. Se è possibile collegarsi al CMS, controllare i CUID degli oggetti nel file di registro <code>.csv</code> e verificare che esistano nel CMS.</p> <p>Se è possibile collegarsi al CMS e l'oggetto esiste, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>
Impossibile mappare gli oggetti modello agli oggetti database.	Si è verificato un errore durante il mapping di un oggetto modello a un oggetto database o durante il recupero dell'oggetto applicazione CMS dello strumento di gestione multi-tenancy.	<p>Accertarsi che lo spazio su disco sulla home directory dell'utente del sistema operativo in cui viene eseguito <code>multitenancymanager.jar</code> sia sufficiente. Assicurarsi che sia possibile scrivere nella home directory.</p> <p>Se lo spazio su disco è sufficiente, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>

Errore	Causa	Azione
Impossibile eseguire il backup.	<p>Si è verificato un errore durante la creazione di un backup di oggetti database esistenti.</p> <p>Questo errore può verificarsi quando si esegue una seconda volta (o più) <code>multitenancymanager.jar</code> sullo stesso database. Poiché il database esiste già, il backup degli oggetti database esistenti viene eseguito localmente dallo strumento in un file BIAR ed è possibile che venga generato questo errore durante il processo.</p>	<p>Accertarsi che lo spazio su disco sulla home directory dell'utente del sistema operativo in cui viene eseguito <code>multitenancymanager.jar</code> sia sufficiente. Assicurarsi che sia possibile scrivere nella home directory.</p> <p>Se lo spazio su disco è sufficiente, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>
Impossibile ripristinare il backup.	<p>Si è verificato un errore durante il ripristino del backup degli oggetti database al loro stato originale.</p> <p>Questo errore può verificarsi quando si esegue una seconda volta (o più) <code>multitenancymanager.jar</code> sullo stesso database e se un altro errore attiva un rollback (<code>abortANDRollback=true</code>). Quando si esegue il rollback delle modifiche, lo strumento tenta di ripristinare gli oggetti e le impostazioni originali di un database dal backup locale ed è possibile che venga generato questo errore durante il processo.</p>	<p>Accertarsi che lo spazio su disco sulla home directory dell'utente del sistema operativo in cui viene eseguito <code>multitenancymanager.jar</code> sia sufficiente. Assicurarsi che sia possibile scrivere nella home directory.</p> <p>Se lo spazio su disco è sufficiente, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>

Errore	Causa	Azione
Impossibile aggiornare gli oggetti da tabase o aggiornare gli oggetti condivisi.	Si è verificato un errore durante il tentativo di aggiornamento di documenti database con origini dati specifiche del database.	<p>Ricercare nel file di registro .csv un errore più specifico generato in un momento precedente. Si tratta spesso del risultato di un'opzione del file di configurazione errata o non corrispondente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • crystalreport.template<n> • crystalreport.tenantdb<n> • crystalreport.templateprefixes<n> • crystalreport.tenanttableprefixes<n> • crystalreport.ccis.dataconnection.template<n> • crystalreport.ccis.dataconnection.templateprefixes<n> • crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes<n> • ccis.dataconnection.dbcredentials<n> <p>Vengono registrati il CUID e il nome del report o documento.</p> <p>Se le impostazioni del file di configurazione sono corrette, controllare il file di registro di traccia (multitenancymanager_trace.000000<n>.glf) per approfondire l'analisi.</p>

Errore	Causa	Azione
Impossibile caricare il plug-in di aggiornamento del documento di tipo <code><SI_KIND></code> .	Si è verificato un errore durante il caricamento del file JAR dalla cartella <code>docRefreshPlugins</code> . <code><SI_KIND></code> si riferisce al tipo di oggetto, ad esempio <code>Webi</code> (documenti Web Intelligence).	<p>Il percorso predefinito della cartella <code>docRefreshPlugins</code> è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <code><DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\docRefreshPlugins\</code> <code><DIRINSTALL>/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/docRefreshPlugins /</code> <p>Assicurarsi che questa cartella e tutti i file JAR richiesti esistano per i tipi di oggetto che si stanno importando o aggiornando, ad esempio <code>ccisdataconnectionRefresh.jar</code>, <code>CrystalReportRefresh.jar</code>, <code>UniverseRefresh.jar</code> e <code>WebiRefresh.jar</code>.</p>
Impossibile aggiornare il documento per <code><dettagli_documento></code> .	Si è verificato un errore durante il tentativo di aggiornamento di un documento database con origine dati specifica del database.	Controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.
Impossibile preparare il database per l'importazione.	Si è verificato un errore durante il recupero di oggetti del database da importare nel CMS.	Controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.
Configurazione database modello <code>crystalreport.template<n></code> o configurazione database <code>crystalreport.tenantdb<n></code> mancante.	Un modello per il mapping del database per le connessioni dirette a dati SAP Crystal Reports 2011 è mancante o non configurato correttamente.	<p>Aprire il file di configurazione (<code>tenant_template_def.properties</code>) e verificare che ogni opzione di <code>crystalreport.template<n></code> abbia un'opzione corrispondente in <code>crystalreport.tenantdb<n></code>.</p> <p>Controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>

Errore	Causa	Azione
Configurazione database modello non valida. Errore durante l'analisi di <code><opzione_config></code> .	La configurazione del database modello per un report di SAP Crystal Reports 2011 non ha il formato corretto.	<p>Aprire il file di configurazione (<code>tenant_template_def.properties</code>) e verificare che tutte le opzioni di <code>crystalreport.template_db<n></code> siano impostate su valori validi.</p> <p>Per ulteriori informazioni sull'impostazione di opzioni del database per le connessioni dirette a dati di SAP Crystal Reports 2011 consultare SAP Crystal Reports 2011.</p>
Configurazione database non valida. Errore durante l'analisi di <code>crystalreport.tenantdb<n></code> .	La configurazione del database per un report di SAP Crystal Reports 2011 non ha il formato corretto.	<p>Aprire il file di configurazione (<code>tenant_template_def.properties</code>) e verificare che tutte le opzioni di <code>crystalreport.tenantdb<n></code> siano impostate su valori validi.</p> <p>Per ulteriori informazioni sull'impostazione di opzioni del database per le connessioni dirette a dati di SAP Crystal Reports 2011 consultare SAP Crystal Reports 2011.</p>
Tipo di server database <code><dbserver_type></code> non valido.	Il tipo di origine dati specificato (<code><dbserver_type></code>) per una connessione diretta a dati di SAP Crystal Reports 2011 non è supportato.	<p>Aprire il file di configurazione (<code>tenant_template_def.properties</code>) e assicurarsi che i tipi di origini dati utilizzati per i report modello e database siano supportati. Verificare le opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <code>crystalreport.template_db<n></code> <code>crystalreport.tenantdb<n></code> <p>Per un elenco dei tipi di origini dati supportati consultare SAP Crystal Reports 2011.</p>

Errore	Causa	Azione
Mancata corrispondenza tra i prefissi delle tabelle per <code><template_prefix></code> e <code><tenant_prefix></code> . Uno dei due prefissi non esiste o i rispettivi numeri non coincidono.	Il numero di prefissi delle tabelle modello non corrisponde al numero di prefissi delle tabelle del database.	<p>Aprire il file di configurazione (<code>tenant_template_def.properties</code>) e assicurarsi che ogni opzione di prefisso di tabella modello abbia un mapping corrispondente a un'opzione di prefisso di tabella del database con un numero di prefissi uguale. Verificare le seguenti opzioni di Crystal Reports:</p> <ul style="list-style-type: none"> <code>crystalreport.templateprefixes<n></code> <code>crystalreport.tenantsuffixes<n></code> <code>crystalreport.ccis.dataconnection.templateprefixes</code> <code>crystalreport.ccis.dataconnection.tenantsuffixes</code> <p>Suggerimento: ricordare di terminare gli elenchi di prefissi con un punto e virgola. I prefissi multipli sono separati da punti e virgola, e l'elenco deve terminare con un punto e virgola per poter identificare eventualmente una stringa vuota ("").</p>
Configurazione del database non valida. Per ulteriori informazioni controllare gli elementi precedenti.	La configurazione del database per un report Crystal del database non è valida. L'errore può verificarsi sia per SAP Crystal Reports 2011, sia per SAP Crystal Reports for Enterprise.	<p>Ricercare nel file di registro .csv un errore di aggiornamento dell'origine dati generato in un momento precedente.</p> <p>Controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>
Si è verificato un errore interno imprevisto durante l'aggiornamento di un documento Crystal Report.	Si è verificato un errore imprevisto durante l'aggiornamento di un report SAP Crystal Reports for Enterprise con un'origine dati specifica per il database.	<p>Verificare che il Crystal Reports Processing Server sia abilitato e in esecuzione.</p> <p>Se il server è in esecuzione, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>

5.6.2 Configurazione dell'analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy

1. Aprire il file `BO_trace.ini`.
 - Il percorso predefinito in Windows è: `<INSTALLDIR>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\conf\`.
 - Il percorso predefinito in Unix è: `<INSTALLDIR>/sap_bobj/enterprise_xi40/conf/`.
2. Rimuovere il commento alle righe richieste nella sezione "Trace Syntax and Setting".
3. Aggiungere un'istruzione IF per specificare le impostazioni di analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy

Ad esempio:

```
if (process == "multitenancymanager")
{
    active = true;
    importance = xs;
    alert = true;
    severity = 'S';
    keep = false;
    size = 100 * 1000;
}
```

Suggerimento:

il processo deve essere specificato come `multitenancymanager` per l'impostazione di analisi da applicare allo strumento di gestione multi-tenancy.

Nella tabella seguente sono elencati tutti i parametri disponibili per la configurazione dell'analisi.

Parametro	Valori possibili	Descrizione
active	false, true	Abilita l'analisi per il processo o il server corrente se impostato su true. Il valore predefinito è false.
importance	'<<', '<=', '==', '>=', '>>', xs, s, m, l, xl Nota: importance = xs è l'opzione più dettagliata disponibile mentre importance = xl è la meno dettagliata.	Specifica la soglia per i messaggi di analisi. Viene tenuta traccia di tutti i messaggi oltre la soglia. Il valore predefinito è m (medio).
alert	false, true	Specifica se abilitare automaticamente l'analisi per gravi eventi di sistema. Il valore predefinito è true.
severity	'S', 'W', 'E', 'A', 'F', success, warning, error, assert, fatal	Specifica la gravità di soglia oltre la quale viene tenuta traccia dei messaggi. 'S' utilizza la quantità massima di spazio su disco. Il valore predefinito è 'E'.
size	I valori possibili sono numeri interi ≥ 1000 .	Specifica il numero di messaggi in un file di registro di analisi prima che ne venga creato uno nuovo. Il valore predefinito è 100000.
keep	false, true	Specifica se il file di registro precedente viene conservato o meno dopo la creazione di un nuovo file. Il valore predefinito è false.

Parametro	Valori possibili	Descrizione
administrator	Stringhe o numeri interi	Specifica un'annotazione da utilizzare nel file di registro di output. Ad esempio, se <pre>administrator = "hello"</pre> questa stringa verrà inserita nel file di registro.
log_dir		Specifica la directory del file di registro di output. Per impostazione predefinita, i file di registro sono memorizzati nella cartella Logging.
always_close	on, off	Specifica se il file di registro deve essere chiuso dopo la scrittura di una traccia nel file. Il valore predefinito è off.

4. Salvare e chiudere il file BO_trace.ini.

Alla successiva esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy viene creato un file di registro di traccia (multitenancymanager_trace.00000<n>.glf).

Invece di modificare il file BO_trace.ini predefinito, è anche possibile creare una copia di questo file appositamente per lo strumento di gestione multi-tenancy ed eseguire l'output del file di registro di traccia in una posizione diversa. Ad esempio, per utilizzare C:\my_BO_trace.ini per le impostazioni di registro di traccia ed eseguire l'output del file di registro di traccia in C:\myLogging, modificare le opzioni di accesso seguenti nel file multitenancymanagerSystem.properties:

```
<!-- logging -->
<entry key="mtm.systemVar.trace.logDir">C:\myLogging\</entry>
<entry key="mtm.systemVar.trace.iniDir">C:\</entry>
<entry key="mtm.systemVar.trace.iniFile">my_BO_trace.ini</entry>
```

Nota:

in questo modo verrà anche modificata la posizione di output predefinita del file di registro .csv (multitenancymanager<yyyy><mm><dd><time>.csv).

Per informazioni sulla configurazione di ulteriori analisi per i server della piattaforma BI e altre applicazioni consultare "Gestione e configurazione dei registri" nel *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Personalizzazione di SAP Crystal Reports 2011

6.1 Introduzione

SAP Crystal Reports 2011 può essere riconfezionato e venduto dai partner. È possibile personalizzare il prodotto installato e il programma di installazione per consentire ai clienti un'esperienza priva di problemi. Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects consente di personalizzare il programma di installazione e il prodotto installato mediante modifiche come quelle elencate di seguito:

- riduzione delle dimensioni del prodotto
- ridenominazione del prodotto
- modifica delle proprietà predefinite nel programma di installazione
- schermate invisibili durante l'esecuzione del programma di installazione

Per eseguire le personalizzazioni, è necessario scrivere un file di configurazione per specificare le personalizzazioni desiderate, quindi eseguire lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per creare un programma di installazione personalizzato. I clienti possono quindi utilizzare tale programma di installazione per installare una versione personalizzata del prodotto.

È possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione per personalizzare un programma di installazione completo, un programma di installazione di un pacchetto di supporto e quello di una patch.

6.2 Guida introduttiva di Crystal Report

In questa sezione viene descritta la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzato per SAP Crystal Reports. Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento. Al termine di questa esercitazione, è possibile eseguire il pacchetto di installazione personalizzato e installare una versione personalizzata di Crystal Reports.

Le opzioni di personalizzazione includono la modifica del tipo di installazione predefinita, la rimozione di funzionalità, l'impostazione hardcoded del codice prodotto, la modifica della cartella di installazione predefinita, la ridenominazione del prodotto e la modifica del collegamento al menu **Start** di Windows. Le opzioni di personalizzazione sono descritte in modo più dettagliato nel file di configurazione.

1. Impostazione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects.

- a. Creare una cartella di lavoro sul computer di sviluppo, ad esempio: `C:\SAPCustomTool\packages`.

- b. Copiare il contenuto del pacchetto di installazione di Crystal Reports in `C:\SAPCustomTool\packages`.

Nel pacchetto di installazione sono contenute le cartelle `Collaterals`, `dunit`, `langs`, e `setup.engine` insieme ad altri file binari. Per istruzioni, consultare [Per scaricare il programma di installazione](#).

- c. (Opzionale) Aggiungere il codice al file di configurazione di esempio.

In un editor XML, aprire il file `C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_cr.xml` e sostituire la frase `PLEASE SET` in `<replaceProperty id="ProductKey" defaultValue="PLEASE SET" />` con il proprio codice di Crystal Reports.

- d. Creare la cartella `C:\SAPCustomTool\output`.

Nota:

questa cartella deve essere vuota.

- e. Eseguire il seguente comando dal prompt dei comandi: `cd C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool`

La cartella `CustomizationTool` contiene il file eseguibile `customizationtool.exe` e il file di configurazione di esempio `example_customization_win_cr.xml`.

2. Eseguire il comando seguente dal prompt dei comandi:

```
customizationtool.exe xml=example_customization_win_cr.xml package
Dir=C:\SAPCustomTool\packages outputDir=C:\SAPCustomTool\output logDe
tail=error > C:\oemlog.log
```

Verificare che il programma di installazione personalizzato sia stato creato in `C:\SAPCustomTool\output`. Assicurarsi che nel file di registro `C:\oemlog.log` non siano stati riportati errori.

Nota:

il completamento dello strumento di personalizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile controllare l'avanzamento nel file di registro.

3. Utilizzare `C:\SAPCustomTool\output\setup.exe` per eseguire il programma di installazione personalizzato di Crystal Reports.

Crystal Reports viene installato con le opzioni di personalizzazione descritte nel file di configurazione `C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_cr.xml`.

6.3 Per scaricare il programma di installazione

1. Accedere a <https://service.sap.com/bosap-support> > **Software Downloads**.
2. Nella scheda "Find your software", in "A-Z Index", selezionare **Installations and Upgrades**.
3. Selezionare **C > CRYSTAL REPORTS > CRYSTAL REPORTS 2011**.
4. Selezionare **Installation and Upgrade > WINDOWS**.

5. Selezionare l'oggetto intitolato "SAP Crystal Reports 2011 <versione> Windows (32B)", quindi seguire le istruzioni sul sito Web per scaricare ed estrarre gli oggetti.

Nota:

il download del software può richiedere molto tempo e potrebbe essere necessario contattare l'amministratore di sistema per assicurarsi che il firewall della società non interrompa il processo di download.

I pacchetti di supporto e le patch sono programmi di installazione che contengono gli aggiornamenti a SAP Crystal Reports. È possibile scaricarli dall'indirizzo Web <https://service.sap.com/bosap-support>. Nella scheda "Find your software", in "A-Z Index", fare clic su **Support Packages and Patches**. Per ulteriori informazioni sull'installazione dei pacchetti di supporto e delle patch, consultare [Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch](#)

6.4 Pianificazione del processo di personalizzazione

Per utilizzare lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects:

1. Scaricare il programma di installazione. Consultare [Per scaricare il programma di installazione](#).
2. Stabilire quali personalizzazioni sono richieste. Consultare [Creazione del file di configurazione](#).
3. Compilare il file di configurazione per specificare le personalizzazioni.
4. Eseguire lo strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzata.
5. Eseguire il programma di installazione personalizzata per installare una versione personalizzata di SAP Crystal Reports.

6.4.1 Procedure consigliate

In questa sezione vengono illustrati alcuni suggerimenti per la creazione di un programma di installazione personalizzato.

Convalida del file di configurazione

Se lo si desidera, è possibile eseguire la convalida del file di configurazione prima di eseguire lo strumento. Utilizzare il parametro da riga di comando `Convalida`.

Riduzione delle dimensioni del prodotto

I clienti preferiscono un programma di installazione e un prodotto installato di dimensioni ridotte. Per ridurre il più possibile le dimensioni del prodotto:

- Rimuovere i pacchetti lingua eventualmente non necessari.
- Rimuovere le funzionalità eventualmente non necessarie.
- Rimuovere gli elementi della cartella `Collaterals` eventualmente non necessari.

Applicazione coerente di nomi personalizzati

Il nome di prodotto e il numero di versione vengono visualizzati in diverse posizioni del programma di installazione e del prodotto installato. Assicurarsi di verificare le personalizzazioni nelle posizioni seguenti:

- nome di prodotto, versione del prodotto, versione principale del prodotto
- voce del menu **Start** di Windows e tutti i collegamenti alle funzionalità
- funzionalità "Aggiungi Rimuovi programma" di Windows
- cartella di installazione predefinita

Valutare le modifiche del nome in tutte le lingue

È buona norma valutare il modo in cui il nome personalizzato viene visualizzato in tutte le lingue.

Modifica dei programmi di installazione delle patch in linea con il programma di installazione principale

Applicare le stesse personalizzazioni ai pacchetti di supporto e alle patch applicate alla versione principale. Se si rilascia un programma di installazione principale personalizzato e quindi si tenta di rilasciare un programma di installazione del pacchetto di supporto o della patch con diverse personalizzazioni, potrebbero verificarsi risultati imprevedibili non riparabili con l'utilizzo di procedure standard di rollback.

Verifica delle installazioni di rollback, di modifica e di riparazione per i pacchetti di supporto e le patch

Le installazioni di rollback, di modifica e di riparazione sono supportate per i pacchetti di supporto e le patch personalizzate, a condizione che siano state personalizzate in modo coerente con il pacchetto di installazione principale. È consigliabile verificare tali scenari.

Argomenti correlati

- [Parametri della riga di comando](#)

6.5 Creazione del file di configurazione

Nella sezione seguente vengono illustrate le personalizzazioni che è possibile apportare al programma di installazione modificando il file di configurazione:

- Ridenominazione del prodotto
 - Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione
 - Personalizzazione dei collegamenti del menu **Start**
 - Personalizzazione della funzionalità "Aggiungi Rimuovi programmi" di Windows
 - Personalizzazione della cartella di installazione
- Personalizzazione dell'input utente predefinito
- Rimozione delle schermate di installazione
- Incorporamento di un codice

- Rimozione delle funzioni
- Per evitare il controllo dei prerequisiti
- Rimozione dei pacchetti lingua
- Modifica delle risorse
 - Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione
 - Personalizzazione del contratto di licenza
- Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals

6.5.1 Panoramica del file di configurazione

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects utilizza le informazioni contenute nel file di configurazione per eseguire le personalizzazioni. Il file di configurazione è un documento XML e per descrivere le personalizzazioni vengono utilizzati elementi XML. Il file di configurazione di esempio è contenuto in questa cartella nel programma di installazione:

Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_cr.xml

Il file deve avere il formato seguente:

```
<oem name="<Any name>">
  <cloneProduct sourceId="product.crystalreports-4.0-core-32">
    ...
  </cloneProduct>
</oem>
```

Il file di configurazione per il programma di installazione completa può avere qualsiasi nome, ad esempio: oem.xml.

Il file di configurazione per il programma di installazione del pacchetto di supporto è descritto nella sezione [Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch](#).

Nota:

il file di configurazione deve essere scritto nella sintassi XML corretta. Utilizzare un editor XML per creare e modificare il file e verificare che il formato sia corretto prima di eseguire lo strumento.

Esempio:

In questo esempio sono specificate le personalizzazioni seguenti:

- Modificare il nome completo del prodotto in " Custom Company Crystal Reports" per tutte le lingue.
- Modificare il nome abbreviato del prodotto in " Custom CR" per tutte le lingue.
- Modificare il publisher e il nome prodotto per la voce "Installazione applicazioni di Windows".
- Eliminare la schermata di installazione denominata "Scegliere il tipo di installazione" e impostare il tipo di installazione su "Personalizzato".

- Specificare che i soli pacchetti lingua inclusi nel pacchetto di installazione sono relativi a inglese, francese, tedesco, italiano e cinese.

```
<oem name="CustomCompanyCrystalReports">
  <cloneProduct sourceId="product.crystalreports-4.0-core-32">

    <replaceString id="product.cr_name" value="Custom Company Crystal Reports" lang="all"/>
    <replaceString id="product.cr_shortname" value="Custom CR" lang="all"/>

    <arp duSourceId="product.crystalreports.arp-4.0-core">
      <arg id="publisher" value="Custom Company"/>
      <arg id="display_name" value="Custom Company Crystal Reports"/>
    </arp>

    <replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
    <removeDialog id="ChooseInstallType2.dialog"/>

    <languageIncludeList value="en;fr;de;it;zh_CN"/>

  </cloneProduct>
</oem>
```

6.5.2 Ridenominazione del prodotto

È possibile rinominare il prodotto personalizzando i seguenti elementi:

- Il nome di prodotto e il numero di versione
- La voce "Aggiungi o Rimuovi programmi" di Windows
- La voce del menu "Start" per i collegamenti alle funzionalità
- La cartella di installazione predefinita

Queste personalizzazioni vengono illustrate nelle sezioni seguenti.

6.5.2.1 Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione

È possibile personalizzare il nome di prodotto e il numero di versione Utilizzare l'elemento `replaceString` con l'ID stringa desiderato:

```
<replaceString id="<string id>" value="<new value>" lang="<language list>"/>
```

Le stringhe che rappresentano il nome di prodotto e il numero di versione sono quattro: il nome lungo del prodotto, il nome corto del prodotto, il numero di versione del prodotto e il numero della versione principale del prodotto. Il nome completo del prodotto è formato dal nome lungo del prodotto e dal numero di versione. Il nome corto del prodotto e la versione principale del prodotto vengono utilizzati nel menu di scelta rapida di Windows.

Tabella 6 - 1: Nome di prodotto e numero di versione

Descrizione stringa	ID stringa	Valore predefinito
Nome lungo del prodotto	product.cr_name	Crystal Reports
Nome corto del prodotto	product.cr_shortcode	Crystal Reports
Versione prodotto	product_cr_version	2011
Versione principale del prodotto	product_cr_majorversion	2011

Nota:

la versione del prodotto e la versione principale del prodotto devono essere personalizzate insieme: Ad esempio, se si modifica la versione del prodotto in "1.0", è necessario personalizzare anche la versione principale del prodotto in "1". In caso contrario, il numero della versione nei menu non corrisponderà al numero della versione nel prodotto.

È possibile specificare un nuovo nome per ogni lingua. Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#).

Esempio:

L'esempio che segue consente di eseguire le seguenti personalizzazioni:

- Modificare il nome lungo del prodotto in "Custom Company Crystal Reports" e il nome corto del prodotto in "Custom CR" per l'inglese.
- Modificare il nome lungo del prodotto in "Custom Company Crystal Report (French)" e il nome corto del prodotto in "Custom CR" per il francese.
- Modificare la versione del prodotto in "1.0" e la versione principale del prodotto in "1" per tutte le lingue.

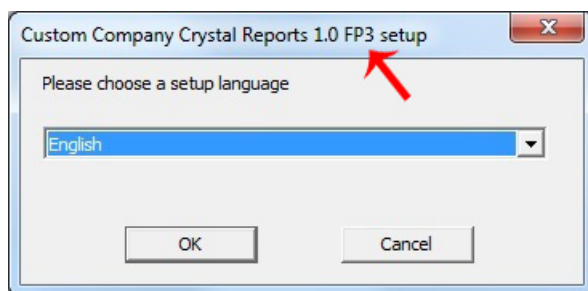
Il nome di prodotto nelle lingue diverse dall'inglese e dal francese rimarrà come valore predefinito, ma la versione del prodotto e la versione principale verrà modificata per tutte le lingue.

```
<replaceString id="product.cr_name" value="Custom Company Crystal Reports" lang="en"/>
<replaceString id="product.cr_shortcode" value="Custom CR" lang="en"/>

<replaceString id="product.cr_name" value="Custom Company Crystal Report (French)" lang="fr"/>
<replaceString id="product.cr_shortcode" value="Custom CR (French)" lang="fr"/>

<replaceString id="product_cr_version" value="1.0" lang="all"/>
<replaceString id="product_cr_majorversion" value="1" lang="all"/>
```

Il risultato della personalizzazione viene visualizzato di seguito. osservare che il numero di versione "FP3" non è stato rimosso:



Rimozione delle istanze di “FP3” dal programma di installazione

Quando si esegue il programma di installazione, è possibile che le istanze di “FP3” siano visualizzate nel nome di prodotto. Per rimuovere “FP3”, modificare le righe nei file seguenti:

Nome file	Riga originale	Riga modificata
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\ui\text\CrystalReports\product.lang_<codice lingua>.uitext.xml	<string id="product_name_patch" value=" FP3"/>	<string id="product_name_patch" value=""/>
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\ui\text\framework\setup.ui.framework.lang_<codice lingua>.uitext.xml	<string id="product_patch" value="FP3"/>	<string id="product_patch" value=""/>
Come sopra	<string id="product_patch_prespace" value="FP3"/>	<string id="product_patch_prespace" value=""/>

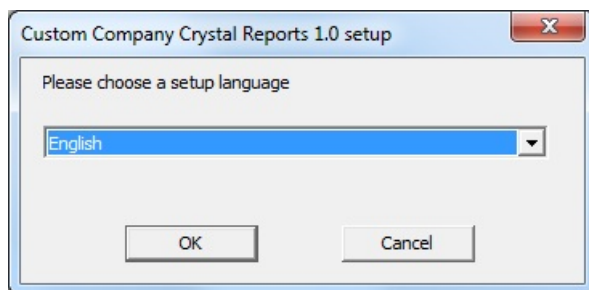
È possibile modificare un unico file per ogni lingua supportata dal programma di installazione. Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#). Quando si esegue lo strumento di personalizzazione e quindi il programma di installazione, tutte le istanze di “FP3” vengono rimosse. Il processo verrà semplificato in una versione successiva.

Esempio:

Per rimuovere “FP3” dal programma di installazione inglese, modificare i file seguenti:

- product.lang_en.uitext.xml
- setup.ui.framework.lang_en.uitext

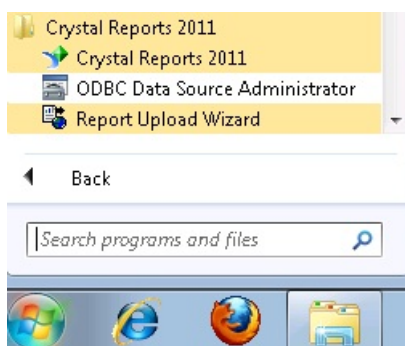
Il risultato della personalizzazione viene visualizzato di seguito:



6.5.2.2 Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows

Il menu **Start** di Windows contiene collegamenti per funzionalità quali Amministrazione origine dati ODBC. È possibile personalizzare il nome, la posizione e la descrizione dei comandi per ogni collegamento. I collegamenti non personalizzati vengono raggruppati sotto la voce del menu predefinito **Start**, "Crystal Reports 2011".

Nelle installazioni inglesi il menu predefinito **Start** si presenta nel modo seguente:



Utilizzare l'elemento `shortcut` per personalizzare la posizione, il nome del collegamento e la descrizione dei comandi per ogni funzionalità:

```
<shortcut duSourceId="<shortcut deployment unit ID>">
  <arg id="linkFullPath" value="<full path to shortcut link>" lang="<language list>"/>
  <arg id="description" value="<tooltip string>" lang="<language list>"/>
</shortcut>
```

Attributo	Valore
duSourceId	<p>ID dell'unità di distribuzione dei collegamenti che si desidera modificare. I valori normali includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <code>product.crystalreports.shortcut.crw-4.0-core</code> Crystal Reports 2011 <code>product.crystalreports.shortcut.odbc-4.0-core</code> Amministrazione origine dati ODBC <code>product.crystalreports.shortcut.rptpubwiz-4.0-core</code> Procedura guidata Caricamento report <p>Per un elenco completo di valori duSourceId, consultare ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida.</p>
linkFullPath	<p>Percorso completo al collegamento. Assicurarsi di aggiungere .lnk al collegamento per evitare che il collegamento non venga creato. Il collegamento può essere inserito nel menu Start oppure sul desktop. Lo strumento di personalizzazione SAP BusinessObjects creerà i collegamenti correttamente.</p> <p>È possibile specificare un unico collegamento per ciascuna lingua. Per un elenco dei codici lingua, vedere Codici delle lingue.</p>
descrizione	<p>Stringa della descrizione dei comandi da visualizzare quando l'utente passa il mouse sul collegamento. È possibile specificare un'unica descrizione dei comandi per ciascuna lingua.</p>

Esempio:

L'esempio che segue consente di eseguire le seguenti personalizzazioni:

- Modifica del nome del collegamento di Crystal Reports 2011 in "Custom Company CR" per l'inglese.
- Personalizzazione della descrizione dei comandi di Crystal Reports 2011 in "Launch Custom Company CR" per l'inglese.
- Modifica del nome di "Amministrazione origine dati ODBC" in "Custom ODBC" per l'inglese.
- Personalizzazione della descrizione dei comandi "Amministrazione origine dati ODBC" in "Custom ODBC" per l'inglese.
- Posizionamento dei collegamenti "Custom Company CR" e "Custom ODBC" sotto la voce del menu **Start** denominata "Company Programs".
- Modifica del collegamento "Procedura guidata Caricamento report" in "Custom Wizard" per l'inglese.
- Inserimento del collegamento "Custom Wizard" sotto la voce del menu **Start** denominata "Custom Wizard".
- Personalizzazione della descrizione dei comandi "Custom Wizard" in "Launch Custom Wizard" per l'inglese.

Il nome e la descrizione dei comandi del collegamento rimangono invariati per tutte le altre lingue.

Nota:

per utilizzare questo esempio è necessario creare i collegamenti e le cartelle seguenti:

- Custom Company CR.lnk
- Custom ODBC.lnk
- Custom Wizard.lnk
- Company Programs
- Custom Wizard

Inserire Custom Company CR.lnk e Custom ODBC.lnk nella cartella Company Programs e Custom Wizard.lnk nella cartella Custom Wizard. Collocare le cartelle create nella stessa posizione a cui si intende reindirizzare la cartella di installazione.

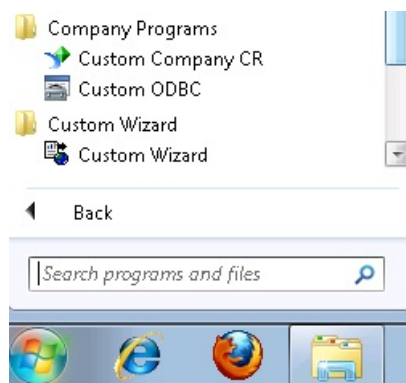
Nell'esempio seguente, la cartella di installazione è stata reindirizzata all'unità C:\. Per ulteriori informazioni consultare [Personalizzazione della cartella di installazione](#).

```
<shortcut duSourceId="product.crystalreports.shortcut.crw-4.0-core">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\Custom Company CR.lnk" lang="en"/>
  <arg id="description" value="Launch Custom Company CR" lang="en"/>
</shortcut>

<shortcut duSourceId="product.crystalreports.shortcut.odbc-4.0-core">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\Custom ODBC.lnk" lang="en"/>
  <arg id="description" value="Custom ODBC" lang="en"/>
</shortcut>

<shortcut duSourceId="product.crystalreports.shortcut.rptpubwiz-4.0-core">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Custom Wizard\Custom Wizard.lnk" lang="en"/>
  <arg id="description" value="Launch Custom Wizard" lang="en"/>
</shortcut>
```

Il risultato della personalizzazione viene visualizzato di seguito:

**Esempio:**

Nell'esempio seguente viene mantenuto il nome predefinito del collegamento alla funzionalità "Procedura guidata Caricamento report", che viene tuttavia collocato sotto la voce del menu **Start** denominata "Custom Wizard" per tutte le lingue. Vengono modificate inoltre le descrizioni dei comandi "Custom Wizard" in "Launch Custom Wizard" per tutte le lingue.

Nota:

per utilizzare questo esempio, è necessario collocare Procedura guidata Caricamento report.lnk nella cartella Custom Wizard. Collocare la cartella creata nella stessa posizione della cartella di installazione.

Nell'esempio seguente, la cartella di installazione è stata reindirizzata all'unità C: \.

```
<shortcut duSourceId="product.crystalreports.shortcut.rptpubwiz-4.0-core">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Custom Wizard\Report Upload Wizard.lnk" lang="all"/>
  <arg id="description" value="Launch Custom Wizard" lang="all"/>
</shortcut>
```

6.5.2.3 Personalizzazione della funzionalità Aggiungi Rimuovi programma di Windows

È possibile personalizzare il nome visualizzato, il publisher e l'icona della funzionalità di Windows "Aggiungi Rimuovi programma" (ARP). Utilizzare l'elemento seguente:

```
<arp duSourceId="product.crystalreports.arp-4.0-core">
  <arg id="publisher" value="<publisher name>"/>
  <arg id="display_name" value="<product name>" lang="<language list>"/>
  <arg id="display_icon" value="<full path to icon>"/>
</arp>
```

Nota:

il nome visualizzato deve avere il tag lang per specificare un nome visualizzato diverso per ogni lingua. Separare con il punto e virgola più lingue che utilizzano lo stesso nome visualizzato. Tutte le lingue non specificate utilizzeranno il valore predefinito.

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#).

Nota:

è necessario eseguire ulteriori operazioni per visualizzare correttamente il valore personalizzato del publisher in ARP. Attenersi alla seguente procedura:

1. Aprire il file dunit\product.crystalreports.arp-4.0-core-32\seed.xml.
2. Individuare l'elemento <action id="AddARPEntree">. Vengono visualizzati più elementi nidificati <arg>.
3. Aggiungere la riga seguente in <arg name="DISPLAY_NAME" value="[ARP.DISPLAYNAME]" />:

```
<arg name="PUBLISHER" value="SAP" />
```
4. Salvare il file.

Dopo avere personalizzato il nome del publisher nel file di configurazione, eseguire lo strumento di personalizzazione, quindi installare il prodotto personalizzato. Il valore personalizzato per il publisher verrà visualizzato in ARP. Il processo verrà semplificato in una versione successiva.

Le dimensioni delle icone visualizzate nella funzionalità ARP di Windows sono in genere 16x16. Fare riferimento alla documentazione di Windows per informazioni complete sulla creazione di icone.

Esempio:

L'esempio riportato esegue le personalizzazioni seguenti nella funzionalità ARP di Windows:

- Modifica del nome del prodotto in "Custom Company Crystal Reports Patch 1" per l'inglese e il francese.
- Modifica del nome del prodotto in "Custom Company Crystal Reports (German)" per il tedesco.
- Modifica del publisher in "Custom Company".
- Sostituzione dell'icona visualizzata con l'icona C:\SAPCustomTool\CC_logo.ico.

Nota:


per utilizzare questo esempio, è necessario inserire un'icona denominata CC_logo.ico nel percorso C:\SAPCustomTool.

```
<arp duSourceId="product.crystalreports.arp-4.0-core">
  <arg id="publisher" value="Custom Company"/>
  <arg id="display_name" value="Custom Company Crystal Reports Patch 1" lang="en;fr"/>
  <arg id="display_name" value="Custom Company Crystal Reports (German)" lang="de"/>
  <arg id="display_icon" value="C:\SAPCustomTool\CC_logo.ico"/>
</arp>
```

Il risultato della personalizzazione viene visualizzato di seguito:

Uninstall or change a program

To uninstall a program, select it from the list and then click Uninstall, Change, or Repair.

Organize ▾				
Name	Publisher	Installed On	Size	Version
 Custom Company Crystal Reports Patch 1	Custom Company	2/24/2012		14.0.3.607

6.5.2.4 Personalizzazione della cartella di installazione

È possibile personalizzare il percorso della cartella di installazione predefinita. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="percorso del file della cartella di installazione"`:

```
<replaceProperty id="InstallDir" defaultValue="default installation folder"/>
```

Esempio:

Modificare la cartella di installazione predefinita in C:\MyInstallDIR\CustomCompanyCrystal Reports.

```
<replaceProperty id="InstallDir" defaultValue="C:\MyInstallDIR\CustomCompanyCrystalReports"/>
```

6.5.3 Personalizzazione dell'input utente predefinito

È possibile personalizzare il valore predefinito dell'input utente acquisito dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="<id proprietà>"` e il nuovo valore predefinito:

```
<replaceProperty id="<property id>" defaultValue="<value to use as default value>" />
```

Per un elenco degli ID proprietà, vedere [ID proprietà e schermata di installazione](#).

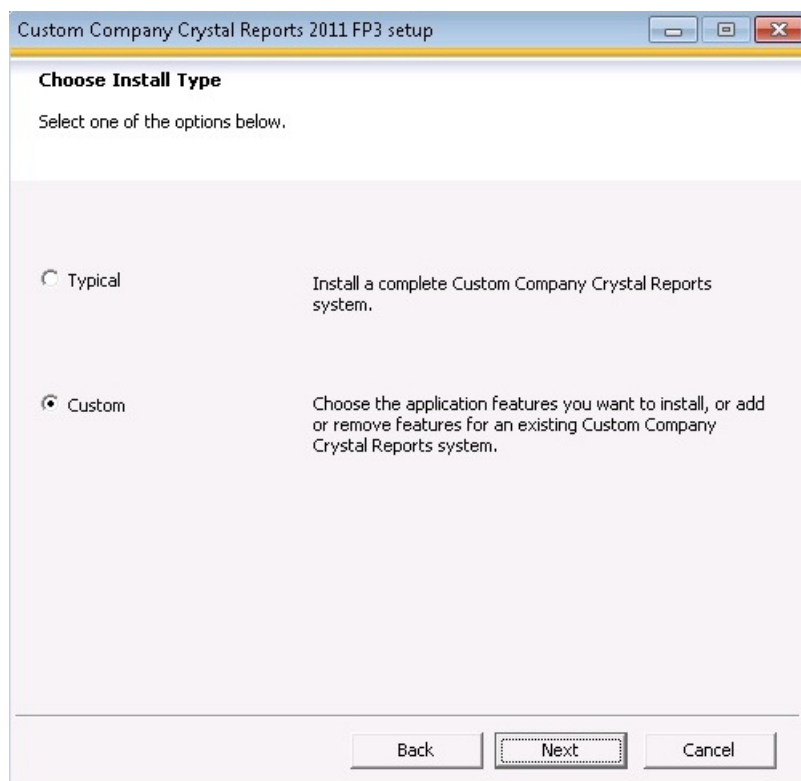
Il programma di installazione di Windows acquisisce l'input dell'utente mediante finestre di dialogo, pulsanti di opzione e altri elementi dell'interfaccia utente.

Esempio:

Nella finestra di installazione denominata "Scegliere il tipo di installazione", il tipo di installazione predefinita è "Tipica". In questo esempio il tipo di installazione predefinita viene modificato in "Personalizzata".

```
<replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom" />
```

Il risultato della personalizzazione è visualizzato di seguito:



6.5.4 Rimozione delle schermate di installazione

È possibile rimuovere le schermate di installazione dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `removeDialog` con l'ID della schermata di installazione:

```
<removeDialog id="<installation screen ID>" />
```

Per un elenco completo degli ID delle schermate di installazione, vedere [ID proprietà e schermata di installazione](#).

Esempio:

In questo esempio viene illustrato come rimuovere la schermata di installazione denominata "Seleziona funzionalità".

```
<removeDialog id="SelectFeatures.dialog" />
```

6.5.5 Incorporamento di un codice

È possibile incorporare il codice nel programma di installazione in modo che il cliente non debba immetterne uno. Questa attività prevede:

- La fornitura di un valore predefinito per il codice.
- La rimozione della schermata di installazione nel quale l'utente immette il codice.

Esempio:

Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="ProductKey"` per fornire un codice predefinito. I codici devono avere il formato `XXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XX`.

Utilizzare l'elemento `removeDialog` con `id="CREnterProductKey.dialog"` per rimuovere la schermata di installazione per il codice di licenza.

```
<replaceProperty id="ProductKey" defaultValue="XXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XX" />  
<removeDialog id="CREnterProductKey.dialog" />
```

Argomenti correlati

- [ID proprietà e schermata di installazione](#)
- [Personalizzazione dell'input utente predefinito](#)
- [Rimozione delle schermate di installazione](#)

6.5.6 Rimozione delle funzioni

SAP Crystal Reports include numerose funzionalità facoltative. È possibile rimuovere una funzionalità dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `removeFeature` con `id="<feature id>"`:

```
<removeFeature id="<Feature ID>" />
```

Per un elenco completo degli ID delle funzionalità, vedere [ID funzionalità](#).

Quando si specifica una funzionalità da rimuovere, lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects rimuove tutti gli eseguibili, le schermate di installazione e altri file che appartengono alla funzionalità. La rimozione delle funzionalità non necessarie è un buon metodo per ridurre le dimensioni del prodotto personalizzato.

Esempio:

Rimuovere la funzionalità di mappatura geografica. Questo ID rimuove la possibilità del programma di visualizzare le relazioni tra dati e aree geografiche:

```
<removeFeature id="Mapping" />
```

6.5.7 Per evitare il controllo dei prerequisiti

I prerequisiti sono condizioni che devono esistere sul computer host affinché il programma di installazione possa funzionare. Il programma di installazione verifica l'esistenza di tali prerequisiti prima di iniziare e visualizza i risultati nella schermata "Verifica prerequisiti". La rimozione della schermata "Verifica prerequisiti" non consente di eseguire le verifiche dei prerequisiti. Utilizzare l'elemento `removeDialog` con `id="CheckPreRequisites.dialog"`.

Nota:

è consigliabile rimuovere la schermata di installazione solo se la verifica dei prerequisiti viene eseguita con altri metodi. Se i prerequisiti non sono soddisfatti, il programma di installazione non verrà eseguito.

Esempio:

Questo esempio rimuove la schermata "Verifica prerequisiti" e non consente l'esecuzione delle verifiche dei prerequisiti.

```
<removeDialog id="CheckPreRequisites.dialog" />
```

6.5.8 Rimozione dei pacchetti lingua

Il programma di installazione consente all'utente di selezionare i pacchetti delle lingue da installare. Un pacchetto lingua contiene le versioni tradotte di tutte le stringhe utilizzate dal prodotto installato. Per impostazione predefinita, tutti i pacchetti delle lingue possibili sono inclusi nel programma di installazione. È possibile specificare i pacchetti lingua da includere. Utilizzare l'elemento `languageIncludeList` con un elenco dei codici lingua:

```
<languageIncludeList value="<list of language codes>"/>
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#).

Nota:

i pacchetti lingua possono essere di grandi dimensioni. Il programma di installazione sarà di dimensioni inferiori se viene incluso un numero inferiore di pacchetti lingua.

Esempio:

Include i pacchetti delle lingue inglese, francese e tedesco nel programma di installazione. È possibile scegliere dall'elenco durante l'installazione.

```
<languageIncludeList value="en;fr;de"/>
```

6.5.9 Modifica delle risorse

Il programma di installazione memorizza i file di immagine e di testo come risorse nella cartella seguente:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources
```

È possibile personalizzare le risorse della cartella. Le risorse che sono comunemente personalizzate includono:

- Immagini nel programma di installazione
- Il contratto di licenza nel programma di installazione

Per personalizzare una risorsa:

1. Creare una cartella di risorse personalizzate, ad esempio `C:\MyResources`. La cartella può avere qualsiasi nome che sarà visibile ai clienti. Utilizzare la stessa cartella per tutte le risorse che si personalizzano.
2. Creare una nuova risorsa con lo stesso nome e percorso della risorsa originale e collocarla nella cartella di risorse personalizzate. Per esempi specifici, consultare la sezione degli argomenti correlati.
3. Aggiungere l'elemento `<resources>` al file di configurazione per specificare la posizione della cartella di risorse personalizzate, ad esempio:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\MyResources"/>
```

Attributo cleanTarget

Se si imposta `cleanTarget='yes'`, lo strumento di personalizzazione cancellerà la cartella di risorse originali e utilizzerà solo le risorse presenti nella cartella di risorse personalizzate. Questa opzione non è consigliata.

Argomenti correlati

- [Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione](#)
- [Personalizzazione del contratto di licenza](#)




6.5.9.1 Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione

È possibile personalizzare le immagini nel programma di installazione, comprese la schermata di benvenuto, l'immagine superiore di tutte le schermate e la bacheca della finestra di dialogo dell'avanzamento. Le immagini vengono memorizzate come file nella cartella `resources`:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources
```

Tabella 6 - 4: I file di immagine nella cartella `resources`

Nome immagine	Nome file	Immagine predefinita
Finestra di benvenuto	dialog Full.bmp	

Nome immagine	Nome file	Immagine predefinita
Immagine superiore di tutte le schermate	dialog Top.bmp	
Bacheca della finestra di dialogo dell'avanzamento	bill board.bmp	  www.sap.com/sapbusinessobjects

È possibile personalizzare le immagini creando un nuovo file di immagine, inserendo il file nella cartella di risorse personalizzate, quindi aggiungendo l'elemento `resources` al file di configurazione.

Esempio: Personalizzazione dell'immagine della schermata di benvenuto

1. Creare una cartella denominata `MyResources` nell'unità `C :`
2. Creare un nuovo file di immagine denominato `dialogFull.bmp` e collocarlo nella cartella `C:\MyResources`.
3. Assicurarsi che l'elemento `resources` si trovi nel file di configurazione nel modo seguente:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\MyResources"/>
```

Argomenti correlati

- [Modifica delle risorse](#)

6.5.9.2 Personalizzazione del contratto di licenza

È possibile personalizzare il contratto di licenza presentato all'utente durante l'installazione. I contratti di licenza vengono memorizzati come file di testo nella cartella `resources`:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\<codice lingua>
```

Ad esempio, il contratto di licenza inglese si trova nel percorso seguente:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\en\license_en.rft
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#).

È possibile personalizzare il contratto di licenza creando un nuovo file di licenza, inserendo il file nella cartella di risorse personalizzate, quindi aggiungendo l'elemento `resources` al file di configurazione.

Esempio: Personalizzazione del contratto di licenza inglese

Il contratto di licenza inglese è memorizzato in questa posizione:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\en\license_en.rtf
```

Per personalizzare il contratto di licenza inglese:

1. Creare una cartella denominata `MyResources` nell'unità `C:\`
2. Creare una nuova cartella denominata `en` e collocarla nella cartella `C:\MyResources`.
3. Creare un nuovo file del contratto di licenza denominato `license_en.rtf` e collocarlo nella cartella `C:\MyResources\en`.
4. Assicursi che l'elemento `resources` si trovi nel file di configurazione nel modo seguente:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\MyResources"/>
```

Argomenti correlati

- [Modifica delle risorse](#)

6.5.10 Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals

Il programma di installazione di SAP Crystal Reports memorizza strumenti, esempi e la documentazione nella cartella `Collaterals` del programma di installazione. Per impostazione predefinita, un programma di installazione personalizzato fornito ai clienti contiene anche la cartella `Collaterals` con gli stessi contenuti. È possibile rimuovere gli elementi non desiderati dalla cartella `Collaterals` per ridurre le dimensioni del programma di installazione personalizzato. Utilizzare l'elemento `collaterals` con `cleanTarget="yes"` e `sourcePath="<percorso completo alla cartella personalizzata Collaterals>"`:

```
<collaterals cleanTarget="yes" sourcePath="<full path to custom Collaterals folder>"/>
```

Nota:

impostare l'attributo `cleanTarget` su `yes` in modo che lo strumento di personalizzazione sostituisca la cartella originale con una nuova cartella.

Per rimuovere gli elementi dalla cartella Collaterals

1. Copiare il contenuto della cartella `Collaterals` esistente in un nuovo percorso, ad esempio `C:\MyCollaterals`.

2. Rimuovere gli elementi da `C:\SAPCustomTool\Collaterals` non necessari al programma di installazione personalizzato.
3. Aggiungere l'elemento `<collaterals>` al file di configurazione per specificare la posizione della cartella personalizzata Collaterali, ad esempio:

```
<collaterals cleanTarget="yes" sourcePath="C:\MyCollaterals"/>
```

Tabella 6 - 5: Descrizione degli elementi nella cartella *Collaterals*

Cartella	Descrizione	Quando rimuovere
Collaterals > Add-Ons > SAP	Fornisce la connettività ai sistemi SAP	Rimuovere questa cartella se non è richiesta la connettività ai sistemi SAP.
Collaterals > CustomizationTemplate	Contiene il file di esempio <code>template.zip</code> per le personalizzazioni a Report Designer.	Rimuovere questa cartella se i clienti non devono fornire un file di esempio <code>template.zip</code> .
Collaterals > Docs	Documentazione in ogni lingua supportata da Crystal Reports	Rimuovere tutte le lingue che non sono incluse nel programma di installazione personalizzato. Per un elenco dei codici lingua, vedere Codici delle lingue .
Collaterals > Tools > CustomizationTool	Strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjectss	Rimuovere questa cartella se i clienti non devono personalizzare i propri programmi di installazione.

6.6 Personalizzazione di Report Designer

È possibile personalizzare le seguenti proprietà di Report Designer:

- Schermata di avviso
- Pagina iniziale
- Valori delle stringhe nel menu

È possibile eseguire queste personalizzazioni dopo l'installazione del programma. È inoltre possibile distribuire le personalizzazioni nel pacchetto di installazione personalizzato in modo che le personalizzazioni vengano applicate quando gli utenti installano il programma.

6.6.1 Personalizzazione della schermata di avviso.

Quando si esegue Crystal Reports, viene caricata una schermata di avviso. È possibile sostituire questa schermata di avviso con la propria bitmap.

Nota:

la seguente procedura presuppone che Crystal Reports sia già installato. Se si desidera distribuire la schermata di avviso nel programma di installazione, rinominare la bitmap da utilizzare per la schermata di avviso in `splash.bmp` e seguire le istruzioni in [Distribuzione del file di personalizzazione OEM](#).

1. Rinominare la bitmap che si desidera utilizzare per la schermata di avviso in `splash.bmp`

Nota:

la bitmap deve essere un file `.bmp` valido e può essere di qualsiasi dimensione.

2. Salvare `splash.bmp` nella stessa cartella di `crw32.exe`.

Per impostazione predefinita, `crw32.exe` si trova nel percorso seguente:

```
C:\Program Files (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise  
XI 4.0\win32_x86
```

Quando si esegue Crystal Reports, verrà caricato `splash.bmp`. In caso contrario, verrà caricata la schermata di avviso predefinita.

6.6.2 Personalizzazione della pagina iniziale

È possibile modificare il contenuto della pagina iniziale con il proprio file HTML. La maggior parte delle personalizzazioni influiranno sulla parte superiore della pagina iniziale. È inoltre possibile rimuovere la parte inferiore che contiene i collegamenti alle pagine Web di SAP Crystal Reports.

Nota:

la seguente procedura presuppone che Crystal Reports sia già installato. Se si desidera distribuire la pagina iniziale nel programma di installazione, rinominare il file HTML da utilizzare per la pagina iniziale in `start.html` e seguire le istruzioni in [Distribuzione del file di personalizzazione OEM](#).

1. Rinominare il file HTML da utilizzare per la pagina iniziale in `start.html`.
2. Salvare `start.html` nelle sottocartelle `Pagina iniziale\<codice lingua>`, a seconda della lingua da supportare.

Nota:

per impostazione predefinita, il percorso del file della sottocartella è:

```
C:\Program Files (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise  
XI 4.0\win32_x86\Start Page\<codice lingua>
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#).

Suggerimento:

se `start.html` utilizza immagini, salvarle nel seguente percorso:

```
C:\Program Files (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise
XI 4.0\win32_x86\Start Page\image
```

Il file HTML da utilizzare deve utilizzare percorsi relativi associati a questa cartella.

Quando si esegue Crystal Reports, la pagina iniziale visualizzerà le personalizzazioni eseguite in `start.html`.

6.6.3 Personalizzazione delle stringhe di menu

È possibile modificare i valori delle stringhe nel menu, che contengono il nome di prodotto SAP Crystal Reports. Tali valori sono:

Nome proprietà	Descrizione	Posizione	Valore predefinito
ProductName	Nome prodotto	Titolo finestra	SAP Crystal Reports
CrystalReportHelp	Guida in linea prodotto	Menu Guida in li- nea	Guida in linea SAP Crystal Re- ports
AboutCrystalReport	Informazioni prodotto	Menu Guida in li- nea	Informazioni SAP Crystal Re- ports

Per personalizzare tali stringhe, è necessario un file XML. Per il nome del file XML utilizzare il seguente formato:

```
crw_oem_res_<codice lingua>.xml
```

Ad esempio, il nome del file XML inglese è:

```
crw_oem_res_en.xml
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#).

Nota:

se Crystal Reports è già stato installato, salvare il file XML nella stessa cartella di `crw32.exe`. Per impostazione predefinita, la cartella si trova nel seguente percorso:

```
C:\Program Files (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise
XI 4.0\win32_x86
```

Quando si esegue Crystal Reports in una lingua specifica, viene caricato il file XML della lingua corrispondente.

Nota:

se si desidera distribuire le stringhe personalizzate nel programma di installazione personalizzato, seguire le istruzioni riportate in [Distribuzione del file di personalizzazione OEM](#).

Esempio:

L'esempio che segue consente di eseguire le seguenti personalizzazioni:

- Modificare il valore `ProductName` in `Custom CR`
- Modificare il valore `CrystalReportHelp` in `Custom CR help`
- Modificare il valore `AboutCrystalReport` in `About Custom CR`

```
<Root>
  <ProductName>Custom CR</ProductName>
  <MainFrameMenu>
  <Help>
  <CrystalReportHelp>Custom CR help</CrystalReportHelp>
  <AboutCrystalReport>About Custom CR</AboutCrystalReport>
  </Help>
  </MainFrameMenu>
</Root>
```

Nota:

- Per supportare più lingue, la codifica di attribuzione deve essere UTF-8: `<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>`. In aggiunta, quando il file XML viene salvato con un editor di testo, selezionare **UTF-8** dal menu **Codifica**.
- Mantenere il nome e il valore della proprietà sulla stessa riga. Ad esempio, è consentito:

```
<ProductName>Custom CR</ProductName>
```

Non è consentito invece: Quando Crystal Reports viene eseguito, alcuni caratteri delle stringhe modificate saranno irriconoscibili:

```
<ProductName>
Custom CR
</ProductName>
```

6.6.4 Distribuzione del file di personalizzazione OEM

Dopo avere preparato i file di personalizzazione (immagini di avviso, pagina iniziale e stringhe di menu), è possibile distribuire le personalizzazioni nel pacchetto di installazione. Salvare il file personalizzato in un file zip.

1. Creare un file zip denominato `template.zip`.
2. Salvare i file personalizzati nel file zip.

Nota:

la struttura della cartella nel file zip deve corrispondere alla struttura della cartella in cui si desidera collocare i file, relativa alla cartella dell'installazione. I file devono essere collocati nel seguente percorso in `template.zip`: `SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win32_x86`.

Ad esempio, i seguenti file personalizzati vengono collocati nei seguenti percorsi in `template.zip`:

File personalizzato	Percorso in <code>template.zip</code>
<code>splash.bmp</code>	SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win32_x86
<code>start.html</code> (per inglese)	SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win32_x86\Start Page\en
<code>crw_oem_res_en.xml</code>	SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win32_x86

3. Copiare il file zip nel seguente percorso:

`dunit\product.crystalreports.oemzips-4.0-core-nu\OEMZips`

Nota:

potrebbe essere necessario creare manualmente la cartella OEMZips.

4. Eseguire il programma di installazione.

I contenuti di `template.zip` saranno decompressi nella cartella di installazione.

Nota:

nel pacchetto di installazione di SAP Crystal Reports, il file zip di esempio è disponibile nel seguente percorso:

`Collaterals\CustomizationTemplate\template.zip`

6.7 Esecuzione dello strumento

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects `customizationtool.exe` è incluso nel pacchetto di installazione di SAP Crystal Reports e si trova nel seguente percorso:

`Collaterals\Tools\CustomizationTool`

In questa sezione vengono illustrati i parametri della riga di comando utilizzati per lo strumento.

Nota:

l'esecuzione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile verificarne l'avanzamento visualizzando il file di registro.

Esempio:

Nell'esempio viene eseguito lo strumento di personalizzazione e viene creato un file di registro nell'unità `C:\`. Per utilizzare questo esempio è necessario procedere come indicato di seguito:

- creare un file di configurazione denominato `oem.xml` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.

- Scaricare il pacchetto di installazione di Crystal Reports nel percorso C:\SAPCustomTool\packages. Consultare [Per scaricare il programma di installazione](#).
- Creare una cartella denominata output nel percorso C:\SAPCustomTool.
- Dal prompt dei comandi eseguire il comando seguente: `cd C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool`

```
customizationtool.exe xml=C:\SAPCustomTool\oem.xml packageDir=C:\SAPCustomTool\packages
outputDir=C:\SAPCustomTool\output logDetail=error > C:\oemlog.log
```

Per ulteriori informazioni sull'esecuzione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects, consultare [Guida introduttiva di Crystal Report](#).

6.7.1 Parametri della riga di comando

Tabella 6 - 8: Parametri obbligatori

Parametro	Descrizione	Esempio
xml	Percorso completo per il file di configurazione. Il file di configurazione per il programma di installazione completa può avere qualsiasi nome.	xml=C:\SAPCustomTool\oem.xml
packageDir	Percorso completo per la cartella contenente il programma di installazione che si sta modificando. Il programma di installazione viene scaricato da SAP Service Marketplace allo scopo di avviare l'installazione di SAP Crystal Reports. Include, oltre ad altri file binari, le cartelle Collaterals, dunit, langs e setup.engine.	packageDir=C:\SAPCustomTool\packages
outputDir	Percorso completo alla cartella in cui verrà creato il programma di installazione personalizzata. Deve essere vuoto prima dell'esecuzione dello strumento.	outputDir=C:\SAPCustomTool\output

Tabella 6 - 9: Parametri opzionali

Parametro	Descrizione	Esempio
baselinePackages	<p>Percorso completo per le cartelle contenenti i programmi di installazione per le versioni precedenti non modificate di SAP Crystal Reports 2011.</p> <p>Quando si personalizzano una patch o un pacchetto di supporto che non costituiscono una release completa è necessario includere il programma di installazione per la versione completa più recente: una versione principale o secondaria o il pacchetto di supporto precedente, nel caso si tratti di una versione completa. Includere la versione non modificata del programma di installazione, non la versione che si è proceduto a personalizzare.</p> <p>Utilizzare il punto e virgola (;) per separare i percorsi.</p>	<p>Si ipotizzi di volere personalizzare SAP Crystal Reports 2011 pacchetto di supporto 2. Personalizzare SAP Crystal Reports 2011 pacchetto di supporto 2 e fornire un collegamento alla versione non modificata di SAP Crystal Reports 2011 nel comando baselinePackages:</p> <pre>baselinePackages=C:\productUpdates\CR2011\packages</pre> <p>Per ulteriori informazioni consultare Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch.</p>
logDetail	<p>Livello di dettaglio del rilevamento nel file di registro. Il valore predefinito è info. I valori accettati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> error warn info debug trace 	logDetail=warn
action	<p>Modalità dello strumento. I valori accettati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> generate (valore predefinito) <p>Lo strumento esegue le personalizzazioni specificate.</p> <ul style="list-style-type: none"> validate <p>Lo strumento convalida il file di configurazione ma non esegue alcuna personalizzazione.</p>	action=validate

Argomenti correlati

- [Guida introduttiva di Crystal Report](#)

6.8 Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch

I pacchetti di supporto e le patch sono programmi di installazione che contengono aggiornamenti di SAP Crystal Reports. I pacchetti di supporto contengono un numero maggiore di aggiornamenti rispetto alle patch ma sono rilasciati più raramente. È possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per personalizzare questi programmi di installazione, ma è necessario apportare alcune modifiche alle righe di comando e al file di configurazione.

Nota:

Le versioni personalizzate di Crystal Reports possono essere aggiornate soltanto mediante patch e pacchetti di supporto personalizzati. L'utilizzo di pacchetti di supporto e patch non personalizzati potrebbe causare risultati imprevedibili, impossibili da riparare mediante procedure di rollback standard.

6.8.1 Domande frequenti sui pacchetti di supporto e le patch

Dove si possono trovare i pacchetti di supporto e le patch?

1. Andare a <https://service.sap.com/bosap-support> > **Software Downloads**.
2. Nella scheda "Find your software", sotto "A–Z Index", fare clic su **Support Packages and Patches**.
3. Selezionare **C > CRYSTAL REPORTS > CRYSTAL REPORTS 2011 > Comprised Software Component Versions > CRYSTAL REPORTS 2011 > Windows Server on IA32 32bit**.
4. Selezionare il pacchetto di supporto o la patch, quindi seguire le istruzioni riportate sul sito per scaricare ed estrarre gli oggetti.

Quali parti dei pacchetti di supporto e delle patch sono personalizzabili?

Nei pacchetti di supporto e nelle patch è possibile personalizzare gli stessi aspetti che sono stati personalizzati nel programma di installazione principale. Poiché i pacchetti di supporto e le patch contengono un numero inferiore di schermate di installazione, non sono applicabili tutti i passaggi di personalizzazione. È consigliabile eseguire il pacchetto di supporto o la patch prima di personalizzarli, per determinare gli aspetti della personalizzazione che saranno necessari.

Come si possono personalizzare i pacchetti di supporto e le patch?

I programmi di installazione dei pacchetti di supporto e delle patch utilizzano la stessa architettura del programma di installazione di SAP Crystal Reports, di conseguenza è possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione, come descritto in [Creazione del file di configurazione](#) e in [Esecuzione dello strumento](#), apportando alcune modifiche alla riga di comando e al file di configurazione. Per ulteriori informazioni, vedere [Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch](#) in questa sezione.

Come si possono consegnare i pacchetti di supporto e le patch ai clienti?

Ci sono due scenari per la consegna dei pacchetti di supporto e delle patch:

- per eseguire l'installazione su un computer che non dispone di un'installazione precedente di Crystal Reports, è necessario consegnare il programma di installazione principale insieme a un pacchetto di supporto e, opzionalmente, una patch.
- Per eseguire un'installazione su un'installazione di Crystal Reports esistente, è possibile consegnare un pacchetto di supporto e, opzionalmente, una patch.

Entrambi gli scenari sono supportati.

È necessario personalizzare e installare contemporaneamente sia un pacchetto di supporto che una patch?

No. Infatti per le versioni non personalizzate di Crystal Reports, è necessario installare soltanto gli aggiornamenti desiderati. Questi possono corrispondere a un pacchetto di supporto, a una patch o a entrambi.

Posso installare un pacchetto di supporto o una patch non personalizzati su un'installazione di Crystal Reports personalizzata?

Questo scenario non è supportato. Su un'installazione di Crystal Reports personalizzata è consentito installare esclusivamente un pacchetto di supporto o una patch personalizzati.

Ho consegnato ai clienti una versione personalizzata di Crystal Reports ma desidero modificare le personalizzazioni in un pacchetto di supporto. È possibile?

Questo scenario non è supportato. Le personalizzazioni che vengono applicate ai pacchetti di supporto e alle patch devono essere coerenti con le personalizzazioni originali.

6.8.2 Guida introduttiva per i pacchetti di supporto e le patch

Assicurarsi di aver personalizzato e installato il programma di installazione principale (SAP Crystal Reports) seguendo le istruzioni riportate in [Guida introduttiva di Crystal Report](#) e che il programma di installazione non personalizzato si trovi in C:\SAPCustomTool\packages.

In questa sezione viene illustrata la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per personalizzare il programma di installazione di un pacchetto di supporto. Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento di personalizzazione. Notare che il file di configurazione di esempio contiene l'elemento <cloneProduct> per il programma di installazione principale e l'elemento <clonePatchProduct> per il programma di installazione di un pacchetto di supporto.

Nota:

è possibile eseguire questo esempio soltanto quando il pacchetto di supporto è disponibile su <https://service.sap.com/bosap-support>.

1. Scaricare il programma di installazione per il pacchetto di supporto di Crystal Reports nella cartella C:\SAPCustomTool\SupportPackage.

2. Assicurarsi che `product_cr_version` per l'elemento `<clonePatchProduct>` nel file di configurazione corrisponda al numero di versione del pacchetto di supporto che è stato scaricato. Consultare [Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#).
3. Eseguire il seguente comando dal prompt dei comandi: `cd C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool`
4. Personalizzare il pacchetto di supporto di Crystal Reports e posizionare il programma di installazione personalizzato in `C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage` utilizzando il comando seguente:

```
customizationtool.exe xml=example_customization_win_cr.xml package  
Dir=C:\SAPCustomTool\SupportPackage baselinePackages=C:\SAPCustomTool\pa  
ckages outputDir=C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage logDetail=error  
> C:\oemlog_SP02.log
```
5. Utilizzare `C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage\setup.exe` per eseguire il programma di installazione personalizzato del pacchetto di supporto di Crystal Reports.

6.8.3 Personalizzazione dei pacchetti di supporto e delle patch

Utilizzare lo strumento di configurazione, come descritto in [Creazione del file di configurazione](#) e in [Esecuzione dello strumento](#) per personalizzare i programmi di installazione dei pacchetti di supporto e delle patch, facendo attenzione alle seguenti differenze:

- il file di configurazione deve utilizzare l'elemento `clonePatchProduct` (con il corretto ID prodotto) e non l'elemento `cloneProduct`.
- Il file di configurazione deve contenere l'elemento `<cloneProduct>` completo per il pacchetto di installazione principale per il quale si sta eseguendo l'aggiornamento. In caso contrario, potrebbero essere causati risultati imprevisti, specialmente se la personalizzazione comporta la rimozione di alcune funzionalità.
- Il file di configurazione non può contenere più di un elemento `clonePatchProduct`. Nel caso in cui venga personalizzato sia il pacchetto di supporto che la patch, è necessario creare due file di configurazione: uno contenente l'elemento `cloneProduct` e `clonePatchProduct` per il pacchetto di supporto e l'altro contenente l'elemento `cloneProduct` e `clonePatchProduct` per la patch.
- Fare riferimento a tutti i programmi di installazione dei prerequisiti, utilizzando il comando `baselinePackages`.

È possibile utilizzare tutti gli elementi del file di configurazione e i parametri della riga di comando per personalizzare i pacchetti di supporto e le patch, tuttavia non tutti sono applicabili a qualsiasi pacchetto di supporto o patch. Eseguire prima il programma di installazione del pacchetto di supporto o della patch per determinare gli elementi da personalizzare, quindi utilizzare le informazioni contenute in [Creazione del file di configurazione](#) e in [ID e codici per la personalizzazione di Crystal Reports](#) per creare un file di personalizzazione.

Specificare la versione prodotto nel file di configurazione

Il file di configurazione dei pacchetti di supporto e delle patch deve contenere `product version` nell'elemento `clonePatchProduct`, come mostrato di seguito:

```
<oem name="<any name>">
  <clonePatchProduct sourceId="<product version>">
    ...
  </clonePatchProduct>
</oem>
```

`product version` contenuto nel file di configurazione deve corrispondere al numero di versione del programma di installazione che si sta personalizzando. Per trovare il numero di versione, nella cartella `dunit` cercare una cartella il cui nome presenti il seguente formato:

```
product.cr.patch-4.x.x.x-core-32
```

Il nome di questa cartella può essere utilizzato come `product version`.

Esempio:

In questo esempio, il file di configurazione esegue la personalizzazione della patch 1 di SAP Crystal Reports 2011, con versione prodotto `product.cr.patch-4.1.0.1-core-32`. Il file di configurazione personalizza sia il nome completo del prodotto con Custom Company Crystal Reports che il nome abbreviato con Custom CR.

```
<oem name="Custom Patch Tool">
  <clonePatchProduct sourceId="product.cr.patch-4.1.0.1-core-32">
    ...
  </clonePatchProduct>
</oem>
```

Utilizzare il parametro `baselinePackages`

Quando viene eseguito uno strumento di personalizzazione per un pacchetto di supporto o una patch, è necessario utilizzare il parametro riga di comando `baselinePackages` per fare riferimento a tutti i programmi di installazione dei prerequisiti. I pacchetti di supporto devono fare riferimento alla precedente versione principale, mentre le patch devono fare riferimento sia al pacchetto di supporto che alla versione principale precedente.

Esempio: Riferimento a un pacchetto di supporto e a una versione principale

Supponiamo di eseguire la personalizzazione della patch 1 di SAP Crystal Reports 2011. Supponiamo che il pacchetto di supporto non personalizzato sia stato scaricato in `C:\SAPCustomTool\SP01` e che la versione principale non personalizzata sia stata scaricata in `C:\SAPCustomTool\packages`. Questi parametri saranno utilizzati per `baselinePackages`:

```
baselinePackages=C:\SAPCustomTool\packages;C:\SAPCustomTool\SP01
```

Argomenti correlati

- [Parametri della riga di comando](#)

6.9 ID e codici per la personalizzazione di Crystal Reports

La sezione seguente presenta un elenco di tutti gli ID e codici che è possibile utilizzare per personalizzare il programma di installazione:

- ID funzionalità
- ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida
- ID stringa
- Codici delle lingue
- ID proprietà e schermata di installazione

6.9.1 ID funzionalità

Utilizzare gli ID della funzionalità nell'elemento `removeFeature` per rimuovere le funzionalità e i relativi componenti dal programma di installazione e dal prodotto installato.

Ad esempio, questo ID rimuoverà il supporto per la visualizzazione delle relazioni fra i dati e le regioni geografiche: `<removeFeature id="Mapping"/>`

È possibile rimuovere le funzionalità per i seguenti componenti:

- Accesso ai dati
- Integrazione del sistema Enterprise
- Supporto esportazione
- Altro

Tabella 6 - 10: Accesso ai dati

ID funzionalità	Descrizione
DataAccess	Accesso ai dati
Accesso	Microsoft Access
ADO.NET	ADO.NET
BDE	DLL Database IDAPI
Btrieve	Driver del database Pervasive (Btrieve)
COMData	Fornitore di dati COM
Comm_Rep	Comando nel repository

ID funzionalità	Descrizione
DB2	IBM DB2
dBase	dBase
Exchange	Microsoft Exchange
FieldDefinitions	Definizioni campi
FileSystem	File system
HPNeoview	HP Neoview
Informix	Informix
JavaData	Fornitore di dati Java
JDBC	Driver dati JDBC (JNDI)
MicrosoftOutlook	Microsoft Outlook
MyCube	Cubo OLAP
MYSQL_DataAccess	MySQL
NCRTeradata	NCRTeradata
NETEZZA	NETEZZA
NTEventLog	Registro eventi NT
OLE_DB_Data	Dati OLE DB
OptionalDataDirectODBC	DataDirect ODBC
Oracle	Oracle
Progress.OpenEdge	Progress OpenEdge
RDO	ODBC RDO
SFORCE	Salesforce.com Driver
SIEBEL	Siebel
Sybase	Sybase
SymantecACT	ACT!
Universo	Universo BusinessObjects
UWSC	Connettore universale servizi Web

ID funzionalità	Descrizione
WebActivityLog	Registro attività Web
XML	Driver XML

Tabella 6 - 11: Integrazione del sistema Enterprise

ID funzionalità	Descrizione
IntegrationOptions	Opzioni di integrazione
EBS	Oracle E-Business Suite
JDE	JD Edwards EnterpriseOne
PSFT	Peoplesoft Enterprise
SAP	Soluzioni SAP
SIEBEL	Siebel

Tabella 6 - 12: Supporto esportazione

ID funzionalità	Descrizione
Applicazione	Esportazione in un'applicazione
CharacterSeparated	Valori separati da caratteri
CrystalReports	Formato Crystal Reports
DiskFile	Esportazione in un file
Excel	Formato Microsoft Excel 97-2003
ExchangeFolders	Cartella di Exchange
HTML	Formati HTML 3.2 e HTML 4.0 (DHTML)
LegacyXMLeExport	Formato XML precedente
LotusNotes	Documento Lotus Notes
LotusNotesMail	Lotus Domino
ODBC	Esportazione in uno dei formati ODBC installati
PDF	Formato PDF

ID funzionalità	Descrizione
Record	Formato stile record
ReportDefinition	Formato definizione report
RichTextFormat	Rich Text Format
Testo	Formati testo
WordforWindows	Formato Microsoft Word 97-2003
XMLExport	Documento XML

Tabella 6 - 13: Altro

ID funzionalità	Descrizione
CrystalReportsRoot	Crystal Reports 2011
crw	Crystal Reports Designer
Mappatura	Creazione di mappe geografiche
MicrosoftMail	Destinazione di Microsoft Mail
PGEEditor	Elaborazione grafici personalizzati
UploadWizard	Procedura guidata Caricamento report

Argomenti correlati

- [Rimozione delle funzioni](#)

6.9.2 ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida

Utilizzare l'ID dell'unità di distribuzione nell'elemento `shortcut` per modificare la posizione e il nome dei tasti di scelta rapida del programma nel menu **Start** di Windows.

Tabella 6 - 14: ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida

ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida	Destinazione dei tasti di scelta rapida
product.crystalreports.shortcut.crw-4.0-core	Crystal Reports 2011

ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida	Destinazione dei tasti di scelta rapida
product.crystalreports.shortcut.odbc-4.0-core	Amministrazione origine dati ODBC
product.crystalreports.shortcut.rptpubwiz-4.0-core	Procedura guidata Caricamento report

Argomenti correlati

- [Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows](#)

6.9.3 ID stringa

È possibile modificare il valore di tutte le stringhe nel programma di installazione. È possibile sostituire una stringa per tutte le lingue o per una lingua specifica. Utilizzare l'elemento `replaceString`, ad esempio:

```
<replaceString id="product.cr_name" value="Custom Company Crystal Reports" lang="all"/>
```

Tabella 6 - 15: Stringhe modificate di norma

ID stringa	Descrizione
product.cr_name	Nome completo del prodotto
product.cr_shortcode	Nome breve del prodotto
product_cr_version	Versione del prodotto
product_cr_majorversion	Versione principale del prodotto

Argomenti correlati

- [Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#)

6.9.4 Codici delle lingue

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects utilizza i seguenti codici delle lingue per rappresentare le lingue supportate:

Lingua	Codice
Inglese	EN
Ceco	CS
Danese	DA
Olandese	NL
Finlandese	FI
Francese	FR
Tedesco	DE
Ungherese	HU
Italiano	IT
Giapponese	JA
Coreano	KO
Norvegese Bokmal	NB
Polacco	PL
Portoghese	PT
Rumeno	RO
Russo	UR
Cinese semplificato	zh_CN
Slovacco	SK
Spagnolo	ES
Svedese	SV
Tailandese	TH
Cinese tradizionale	zh_TW
Turco	TR

Argomenti correlati

- [Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#)
- [Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows](#)
- [Personalizzazione della funzionalità Aggiungi Rimuovi programma di Windows](#)
- [Rimozione dei pacchetti lingua](#)
- [Personalizzazione del contratto di licenza](#)
- [Personalizzazione delle stringhe di menu](#)

6.9.5 ID proprietà e schermata di installazione

Utilizzare gli ID della schermata di installazione nell'elemento `removeDialog` per rimuovere le schermate dal programma di installazione. Ad esempio, utilizzare questo elemento per rimuovere la schermata "Seleziona funzionalità":

```
<removeDialog id="SelectFeatures.dialog"/>
```

Utilizzare gli ID e i valori di proprietà per completare in anticipo l'input dell'utente. Ad esempio, utilizzare questo elemento per impostare il tipo di installazione predefinito su "Personalizzato":

```
<replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
```

Tabella 6 - 17: ID delle schermate

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID della proprietà nella schermata di installazione	Valori della proprietà
"Selezionare la lingua dell'installazione"	SelectUILanguage.dialog	SortedAvailableSetupLanguages	Insieme di codici delle lingue indicanti le lingue di installazione supportate
		SetupUILanguage	Codice singolo della lingua indicante la lingua di installazione
"Impossibile proseguire l'installazione"	SharedAlwaysFailure.dialog	Non applicabile	Non applicabile

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID della proprietà nella schermata di installazione	Valori della proprietà
"Scegliere il tipo di installazione"	ChooseInstallType2.dialog	InstallType	<ul style="list-style-type: none"> • default (Standard) • custom
"Verifica prerequisiti"	CheckPreRequisites.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Installazione guidata di..."	ShowWelcomeScreen.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Contratto di licenza"	ShowLicenseAgreement.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Informazioni utente"	CREnterProductKey.dialog	RegisteredUser	Il proprio "Nome utente"
		RegisteredCompany	Il proprio "Nome società"
		ProductKey	Il proprio "Codice prodotto"
"Specificare la cartella di destinazione"	ChooseInstallDir.dialog	InstallDir	Percorso della cartella di installazione
"Scegli pacchetti lingua"	SelectLanguagePack.dialog	SelectedLanguage Packs	Gamma dei codici delle lingue
"Seleziona funzionalità"	SelectFeatures.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"SAP Crystal Reports 2011 è stata installata correttamente"	ShowInstallComplete.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"SAP Crystal Reports 2011 è stata installata correttamente"	ShowInstallComplete_PatchUpdate.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Avvia installazione"	ShowInstallSummary.dialog	Non applicabile	Non applicabile
"Conferma disinstallazione"	VerifyToRemove.dialog	Non applicabile	Non applicabile

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID della proprietà nella schermata di installazione	Valori della proprietà
"Opzione del servizio Web Update"	ShowPrivacyStatement.dialog	DisableWebUpdateService	<ul style="list-style-type: none">• 0 (attiva il servizio Web Update)• 1 (disattiva il servizio Web Update)
"SAP Crystal Reports 2011 è stata disinstallata correttamente"	ShowUninstallComplete.dialog	Non applicabile	Non applicabile

Ulteriori informazioni

Informazioni	Posizione
Informazioni sul prodotto SAP BusinessObjects	http://www.sap.com
SAP Help Portal	<p>Passare a http://help.sap.com/businessobjects/ e nel pannello laterale "SAP BusinessObjects Overview" fare clic su All Products.</p> <p>Nel portale della Guida in linea SAP è possibile accedere alla documentazione più aggiornata riguardante tutti i prodotti SAP BusinessObjects e la relativa distribuzione. È possibile scaricare le versioni PDF o le librerie HTML installabili.</p> <p>Alcuni manuali sono memorizzati nel SAP Service Marketplace e non sono disponibili nel SAP Help Portal. Questi manuali sono elencati nell'Help Portal accompagnati da un collegamento al SAP Service Marketplace. I clienti con contratto di manutenzione dispongono di un ID utente autorizzato per l'accesso a questo sito. Per ottenere un ID, contattare il rappresentante del supporto tecnico.</p>
SAP Service Marketplace	<p>http://service.sap.com/bosap-support > Documentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guide all'installazione: https://service.sap.com/bosap-instguides • Note sulla versione: http://service.sap.com/releasenotes <p>Nel SAP Service Marketplace sono memorizzati alcuni documenti dei seguenti tipi: guide all'installazione, manuali di aggiornamento e migrazione, manuali della distribuzione in rete, note sulla versione e documenti relativi alle piattaforme supportate. I clienti con contratto di manutenzione dispongono di un ID utente autorizzato per l'accesso a questo sito. Per ottenere un ID, contattare il rappresentante del supporto tecnico. Se si viene reindirizzati al SAP Service Marketplace dal SAP Help Portal, utilizzare il menu nel riquadro di spostamento sulla sinistra per individuare la categoria contenente la documentazione a cui si desidera accedere.</p>
Docupedia	<p>https://cw.sdn.sap.com/cw/community/docupedia</p> <p>Docupedia fornisce ulteriori risorse di documentazione, un ambiente di creazione collaborativo e un canale di feedback interattivo.</p>

Informazioni	Posizione
Risorse per lo sviluppatore	https://boc.sdn.sap.com/ https://www.sdn.sap.com/irj/sdn/businessobjects-sdklibrary
Articoli su SAP BusinessObjects relativi a SAP Community Network	https://www.sdn.sap.com/irj/boc/businessobjects-articles Questi articoli erano conosciuti in precedenza come schede tecniche.
Note	https://service.sap.com/notes Queste note erano conosciute in precedenza come articoli di knowledge base.
Forum su SAP Community Network	https://www.sdn.sap.com/irj/scn/forums
Formazione	http://www.sap.com/services/education I pacchetti di formazione disponibili variano dal tradizionale apprendimento in classe ai seminari di e-learning mirati e sono in grado di soddisfare qualsiasi esigenza e stile di apprendimento.
Supporto tecnico in linea	http://service.sap.com/bosap-support SAP Support Portal contiene informazioni sui programmi e i servizi del supporto tecnico. Inoltre, contiene collegamenti a una vasta gamma di informazioni tecniche e download. I clienti con contratto di manutenzione dispongono di un ID utente autorizzato per l'accesso a questo sito. Per ottenere un ID, contattare il rappresentante del supporto tecnico.
Consulenza	http://www.sap.com/services/bysubject/businessobjectsconsulting I consulenti sono a disposizione dei clienti dalla fase di analisi iniziale fino alla consegna del progetto di distribuzione. Possono essere fornite consulenze su argomenti quali i database relazionali e multidimensionali, la connettività, gli strumenti di progettazione del database e la tecnologia di incorporamento personalizzata.